



Ristorante-Bar
Al BÀCAR
Fagagna
albacar.ristorante@gmail.com
www.ristorantealbacar.com

Udine p. 19
Friuli Doc, la festa
del gusto in 100 stand

Aquileia p. 27
16 nuovi alloggi Ater per
giovani coppie con figli

MARIO LIZZI
Macelleria - Gastronomia
Fagagna - Tel. 0432.800376

Mercoledì 10 settembre 2025 anno CII n. 36 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Giubileo, spirito nuovo di Chiara Trevisan

Siamo giunti a settembre. Si riparte con un nuovo anno, per quanto mi riguarda ricomincia la mia quotidianità universitaria e

ripartono anche tutte le attività parrocchiali.

È passato ormai poco più di un mese dal Giubileo e mi chiedo spesso se l'esperienza che ho vissuto, in quei pochi giorni, abbia cambiato qualcosa nella mia vita.

Ingenuamente, sentendo parlare altre persone del tipo di esperienza che sarei andata a vivere e delle conseguenze che avrei avuto nel

varcare la Porta Santa, mi sembrava che questa avrebbe potuto darmi le risposte a tutte le domande e mi avrebbe permesso di cambiare radicalmente ciò che non funziona, quasi come il varcare una porta magica. Beh, ad oggi posso dire che l'aver varcato quella soglia non ha cambiato la mia vita con un click, non si sono resettati i miei problemi e dubbi, non mi sono state date istruzioni e risposte

ai miei interrogativi, però posso dire che questa esperienza mi ha permesso di interrogarmi e guardare, capire e affrontare le cose che non funzionano e i miei dubbi con uno sguardo diverso e che questa nuova prospettiva mi ha dato uno spirito nuovo per incamminarmi.

A Roma ho fatto esperienza di una Chiesa universale. Sono partita con il mio piccolo gruppo parrocchiale,

con tante ansie e paure, ma questa universalità inaspettata mi ha mostrato che il peso di quelle mie paure e angosce è lo stesso di molti miei coetanei. Così quella zavorra che mi portavo sulle spalle l'ho sentita più leggera, questa croce condivisa mi ha fatto sentire meno sola, consolata.

CONTINUA A PAG. 18

La Chiesa friulana al 50° pellegrinaggio di Castelmonte

«Diventiamo mediatori di speranza»

A Madone di Mont anche il passaggio di testimone
del Vicario generale. Il grazie a mons. Guido Genero
e il benvenuto a mons. Dino Bressan

pagg. 4-5

Gli ottant'anni di don Ciotti p. 3



**«La violenza nelle
città? Colpa anche
di leggi miopi.
La pace? Non con
le armi, ma con
la diplomazia»**

Salute mentale p. 8



**I servizi carenti
e la fatica
delle famiglie.
A Codroipo c'è
un gruppo
di mutuo aiuto**

Natura p. 11



**Orsi, nuovi
avvistamenti in
Friuli. Filacorda:
«Sui nostri monti
ne vivono dai 5
agli 8 esemplari»**

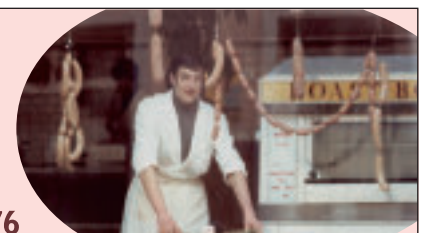
Ristorante-Bar
Al BÀCAR
Fagagna

Menu a base di carne di produzione propria e pesce, ambiente semplice ma elegante. Ottima lista vini.

Fagagna (Ud) - Via Umberto I°, 29
Tel. 0432 81103

MARIO LIZZI
Macelleria - Gastronomia

ORARI: Lunedì dalle ore 7-13 • martedì-sabato 7-18
Sono gradite le prenotazioni per l'asporto
Fagagna (Ud) - Via Umberto I°, 27 - Tel. 0432.800376



IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Lavorare in sicurezza significa proteggere le persone e il lavoro.
Gruppo Scudo si distingue in questa missione per esperienza,
professionalità ed innovazione.



**CHIEDI MAGGIORI
INFORMAZIONI
SUI NOSTRI SERVIZI:**

Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro
Sicurezza Macchine
Sorveglianza Sanitaria
Tutela dell'Ambiente
Formazione
Sistemi di gestione



Gruppo Scudo®

AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa di Udine

Via Generale Carlo Caneva, 1

Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD)

Noale (VE) - Milano

Tel. 0432 500479

info@grupposcudo.it

www.grupposcudo.it



L'INTERVISTA

Don Luigi Ciotti. 80 anni il 10 settembre, il fondatore di Libera e del Gruppo Abele ci aiuta a capire come rapportarci con i giovani al di là del "controllo" e della repressione

Era il 1974 quando, allora da militare di leva, incontravo per la prima volta don Luigi Ciotti. Riempì, in quella circostanza, l'allora Sala Brosadola di Udine, per spiegare il Gruppo Abele, fondato da pochi anni a Torino. Gruppo che oggi ha 60 anni ed ha ispirato tra le altre anche la "missione" di don Davide Larice e del Centro Solidarietà Giovani a Udine. Oggi, don Ciotti compie 80 anni. E siamo andati ad incontrarlo nella festa di compleanno che gli ha organizzato il suo paese natale, Pieve di Cadore.

In questi 60 anni che cosa è cambiato, nei giovani, da quando il cardinale Pellegrino, consacrando prete, ti ha detto "La tua parrocchia è la strada"?

«Sono cambiati i volti, le provenienze, le ragioni dell'emarginazione, ma non il bisogno di riferimenti educativi credibili, di opportunità di studio e lavoro, di riconoscimento e riscatto sociale. Col Gruppo Abele ci siamo inventati dei percorsi inediti per rispondere a problemi che si presentavano in forma nuova, ma avevano radici storiche. Oggi, per esempio, ci prendiamo cura di tanti ragazzi che si nascondono e si chiudono in camera. Sono definiti hikikomori, un termine giapponese per indicare adolescenti e giovani adulti che evitano il contatto con il mondo esterno».

E la droga esiste ancora? Non se ne parla quasi più...

«Certo che esiste. Anzi ne esistono tante, sempre di più. Ogni anno vengono registrate decine di "nuove sostanze psicoattive", studiate per far crescere il mercato e aggirare i disciplinari. A differenza del passato oggi parliamo di "policonsumo" perché le persone associano l'uso di più sostanze illegali e l'abuso anche di sostanze legali come l'alcol o certi psicofarmaci. Se ne parla meno perché il consumo di droghe è diventato più "compatibile" con una vita "normale". Tante persone si illudono di trovare conforto nella chimica senza che questo comprometta la loro sfera lavorativa, sociale».

Invece?

«L'esperienza ci dice che si tratta appunto di un'illusione, perché spesso invece il consumo diventa compulsivo, travolgendo tutto il resto: studi, lavoro, affetti. Parliamo di droga, quando ne parliamo, come di un problema per la sicurezza e il decoro urbano... Ci limitiamo a guardare i consumi di strada, quelli delle persone più fragili e marginali, che alimentano la microcriminalità. Ma col Gruppo Abele a Torino vediamo che il dramma della dipendenza coinvolge anche tanti "insospettabili", giovani e meno giovani, con possibilità economiche, una buona istruzione, famiglie presenti».

Ma che cosa si può fare di più e meglio?

«Bisognerebbe fare molta più prevenzione, a partire dalle scuole! E dare più risorse ai servizi, per intercettare il disagio in tempo e aggiornare le terapie ai bisogni di oggi, alle sostanze di oggi, ai vuoti che oggi quelle sostanze vanno a coprire. Bisognerebbe sempre ricordare che per dire "no" alla droga i giovani devono essere messi in condizione di dire "sì" a tante altre cose, che riempiano le loro vite di passione e relazioni autentiche».

Perché tanti episodi di violenza gio-



Don Luigi Ciotti

Violenza? Miope è la legge

La pace si costruisce con gli strumenti della pace: la diplomazia, il dialogo, gli aiuti umanitari, le giuste garanzie di sicurezza. Non con gli armamenti

vanile anche nelle nostre città? Manca la repressione, come taluno sostiene, o a mancare è il "controllo" o meglio l'accompagnamento sociale?

«Controllo è una brutta parola, accompagnamento mi piace di più. Ma la parola esatta è educazione. Mancano risorse educative, nelle famiglie come nella società. Non intendo la "buona educazione" come rispetto di un rigido protocollo di regole formali. Ma quel percorso che si fa insieme, adulti e ragazzi, alla scoperta della realtà anche nei suoi aspetti più negativi, e dei modi per affrontarla e per cambiarla. I giovani di oggi non sono peggiori di quelli di ieri! Sono diversi, perché vivono un contesto diverso, e dobbiamo saperli cogliere nei

loro disagi e bisogni specifici, ma anche nei loro interessi e nelle loro intuizioni inedite».

Ma la violenza che cosa dimostra?

«La violenza è spesso una risposta alla mancanza di riconoscimento, alla rabbia di sentirsi invisibili. Pensiamo ai ragazzi e alle ragazze di origine straniera, a cui viene negata la cittadinanza e che subiscono sulla propria pelle, ogni giorno, piccoli o grandi atti di discriminazione. Bisogna che questi adolescenti sentano di poter costruire su basi solide la propria vita, e non avranno allora nessuna voglia di distruggere la vita degli altri! Alla società servono la cura dello spazio pubblico e delle relazioni educative, mentre la repressione serve solo ad ali-

mentare il consenso elettorale di alcuni...».

C'è chi in questi giorni, a Udine, ha sostenuto: l'esercito, anziché mandarlo in Ucraina, impieghiamolo nelle nostre città contro la violenza...

«Sono due situazioni talmente incomparabili che la frase si commenta da sé... Da una parte abbiamo l'aggressione armata contro uno stato sovrano, che chiede prima di tutto sostegno umanitario e sforzo diplomatico, con l'appoggio militare come ultima estrema possibilità, da valutare nel quadro degli organismi e del diritto internazionale. Dall'altra vediamo delle espressioni di violenza circoscritte, che hanno cause sociali profonde. Una di queste cause, forse oggi la principale, sono le nostre leggi miopi sull'immigrazione, che costringono molte persone di origine straniera dentro un limbo di invisibilità, marginalità e illegalità, di cui approfittano le reti criminali».

Quali sono oggi le forme di dipendenza di cui le comunità educanti devono maggiormente preoccuparsi?

«Mi verrebbe da dire che la prima e più diffusa dipendenza è quella dalle tecnologie, e in particolare dagli smartphone, a cui siamo tutti esposti. Ma se pensiamo alle forme di dipendenza più "classiche", le nostre antenne sui territori ci dicono che è in grande crescita il gioco d'azzardo patologico, insieme al consumo problematico di alcol fra i giovanissimi. Nei grandi centri urbani la droga più subdola è il crack, ma anche l'abuso di psicofarmaci fuori dal controllo medico è una realtà preoccupante. Anche il ritiro sociale, cioè quel fenomeno per cui un ragazzo o ragazza, terrorizzato dall'ambiente umano esterno, si chiude per mesi o anni nella propria stanza, è una realtà che col Gruppo Abele abbiamo scelto di approfondire. E c'è il mondo, anche quello pieno di sofferenza, dei disturbi alimentari».

Hai celebrato la Messa, tra la tua gente di Pieve di Cadore, indossando la stola che ti ha donato don Tonino Bello, che lui stava usando per celebrare nel tempo della sua sofferenza. L'hai fatto per indicare a tutti l'impegno per la pace?

«Don Tonino diceva che la pace va costruita, non bastano parole e proclami. La pace va costruita anzitutto nel pensiero: dobbiamo pensarla possibile non come sospensione temporanea del conflitto, ma come situazione di giustizia duratura. Ma è importante realizzarla anche nel linguaggio: disarmare le parole per disarmare i comportamenti, come ha detto Papa Francesco. E poi, diciamo: chiaro, la pace ha bisogno anche di silenzio, preghiera, digiuno. Infine va costruita nelle pratiche: sporcandosi le mani tutti i giorni per il bene. Come chi soccorre i migranti in mare, cura le persone malate senza mezzi, educa i giovani a relazioni sane, rifiuta di caricare i container di armi nei porti, coltiva le terre sottratte alle mafie».

La pace non si costruisce, dunque, con gli armamenti?

«La pace si costruisce con gli strumenti della pace: la diplomazia, il dialogo, gli aiuti umanitari, le giuste garanzie di sicurezza per le persone, i popoli, le minoranze».

Francesco Dal Mas

In tanti e da tutto il Friuli per il pellegrinaggio diocesano, a cinquant'anni dalla prima volta

«Verso l'alto», insieme a Madone di Mont

Un passo dopo l'altro, come in ogni cosa della vita. «Verso l'alto», come ha esortato Papa Leone XIV citando il neo-santo Pier Giorgio Frassati. L'alto di Castelmonte, dove si lunedì 8 settembre si è celebrato l'annuale pellegrinaggio diocesano voluto da mons. Alfredo Battisti all'indomani del devastante sisma del 1976. Proprio in quell'anno si diede inizio alla tradizione che, conti alla mano, quest'anno si è rinnovata per l'edizione numero 50. Forse anche per questo a Carraria di Cividale, ai piedi della salita, la partecipazione era più folta rispetto agli ultimi anni. Molti sacerdoti – anche giovani, che nel 1976 non erano neppure nati – ma pure diverse famiglie, alcuni gruppetti di giovani, religiosi e religiose. Mescolati nel fiume di pellegrini anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba e il prefetto di Udine Domenico Lione, presente per l'occasione. Quei passi, il sudore, la fatica della salita e la bontà di un sorso d'acqua accomunano tutti. Così come le «Ave Maria» scandite da giovani voci al microfono.

Il corteo procede lento, più del solito, tanto che da dietro si aggiunge qualche pellegrino ritardatario e anche qualche giovane appena uscito da scuola. «Vanno piano», dice un anziano frate incontrato lungo la salita. «È per non lasciare indietro nessuno». Sull'ultima rampa, ad attendere simbolicamente i pellegrini, la sindaca di Prepotto Mariadara Forti, a incoraggiare chi si affacciava al piazzale di «Madone di Mont». «Ben arrivati!» dice sorridendo, con sullo

sfondo il suono festoso delle campane.

Molti pellegrini, per questioni di età o salute, hanno preferito raggiungere direttamente il piazzale del Santuario, attendendo la Messa. Celebrazione che è iniziata poco dopo le 17, non senza qualche disagio per l'elevato numero di sacerdoti – alcuni senza posto a sedere – e autorità presenti, tra le quali, oltre al già citato Prefetto, anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, il questore Pasquale Antonio de Lorenzo e i sindaci delle Valli del Natisone e del comprensorio cividalese. Dinanzi all'icona di Maria c'è davvero tanta gente, tra le mille e le millecinquecento persone. «Questa forse è la celebrazione diocesana più bella, ancora più di quelle in Cattedrale» ci confida un uomo sul piazzale. Sicuramente è la più «popolare», quella più sentita e più vicina. Nonostante sia «fuori mano», lassù a Madone di Mont. O, forse, proprio per questo.

L'Arcivescovo: «Da Maria impariamo la mediazione»

«L'altro giorno mi trovavo a Milano e, in metropolitana, un giovane mi ha avvicinato; vedendomi vestito da prete, mi ha chiesto: «Come mai nella Chiesa ci sono tante persone che si pongono tra noi e Dio? Preti, vescovi, il Papa... Non sarebbe meglio un rapporto diretto con il Signore?». È con un aneddoto che l'arcivescovo Riccardo ha iniziato la sua omelia. «Ho atteso un attimo – ha ammesso Lamba –, poi ho risposto a questo



giovane dicendogli che stava cogliendo qualcosa di molto importante della tradizione ebraico-cristiana: Dio ha fatto la scelta di rivelarsi. E lo ha fatto in due modi: direttamente (parlando cioè al cuore di ciascuno di noi) e indirettamente tramite tante persone che ci stanno attorno. Queste modalità non si escludono a vicenda: il più delle volte Dio utilizza una mediazione». L'Arcivescovo giunge così al cuore della sua riflessione: fraporsi, stare «nel mezzo» tra Dio e gli altri

affinché lui giunga loro nelle modalità in cui questi ultimi sono in grado di coglierlo.

«Gesù stesso ha scelto la mediazione per annunciare il Vangelo, tramite la chiamata degli apostoli e dei discepoli. Il mistero dell'incarnazione e l'evangelizzazione hanno avuto bisogno di mediazione», ha ricordato. «Ciascuno di noi è chiamato a essere mediatore e mediatrice, come Maria; per questo siamo nati!».

Da 50 anni a Castelmonte

Con la mente al fatto che si stava celebrando l'edizione numero 50 del pellegrinaggio nato sulle macerie del sisma del 1976, mons. Lamba ha concluso affermando come «La festa della Natività di Maria è anche la nostra festa, perché possiamo riconoscere la mediazione di Maria anche in questa terra quando, 50 anni fa, ha aiutato la nostra gente – e non solo, viste le tante Diocesi che sono accorse in nostro aiuto – a non



Pregheiera e benedizione dell'Arcivescovo ai pellegrini in partenza



L'inizio della salita, da Carraria (Cividale)



Il rettore di Castelmonte e l'Arcivescovo



La sindaca di Prepotto attende i pellegrini





scoraggiarsi davanti al dramma del terremoto». Le parole dell'Arcivescovo sono preludio alle celebrazioni che si svolgeranno nel 1976, cinquant'anni dopo il risveglio dell'«Orcolat». Iniziative che sono in cantiere anche da parte della Chiesa udinese, che all'epoca del sisma fu attiva protagonista della prima ricostruzione e non solo.

Il giuramento del Vicario generale

Una mediazione particolare, nella

Chiesa udinese, ha vissuto a Castelmonte la sua successione. È quella del Vicario generale, ruolo che da mons. Guido Genero è passato a mons. Dino Bressan. A rendere ufficiale la nomina di «don Dino» – della quale il cancelliere mons. Pierluigi Mazzocato ha dato lettura – sono giunte la solenne professione di fede di mons. Bressan e il suo giuramento di fedeltà al magistero del Vescovo e della Chiesa. Per chi assume un nuovo incarico pastorale si tratta di

un passaggio obbligato (il «giuramento» viene chiesto anche ai neo-parroci) solitamente celebrato nella riservatezza del rapporto personale tra il pastore e il singolo prete. Ma in questo caso, trattandosi di una figura istituzionale della Chiesa udinese, il giuramento e la professione di fede sono stati celebrati pubblicamente. Non prima di aver omaggiato il vicario generale uscente, mons. Guido Genero, con una casula bianca.

Il siparietto. Lezioni di friulano all'Arcivescovo

Un momento divertente nel corso del saluto al vicario generale uscente. «Lo ringrazio – ha esordito l'Arcivescovo – per il suo servizio prima accanto a mons. Mazzocato, e poi al mio fianco. Ammetto che il primo impatto non è stato semplice: ha iniziato a parlare in friulano e io, che già ero in difficoltà per l'imminente spostamento a Udine, mi sono preoccupato e ho pensato: «E mo' cosa mi sta dicendo?» Fortunatamente, poi don Guido ha iniziato a insegnarmi qualche parola in friulano che...» «E vùl une lungje scuele!» ha interrotto mons. Genero, scherzando. «Beh, questa l'ho capita: in effetti ci vuole un lungo apprendistato!» ha ribattuto l'Arcivescovo, cogliendo l'ironia. Momenti di distensione della solennità della celebrazione, che nelle risa dell'assemblea raccontano una Chiesa più prossima che mai.

Il saluto del nuovo Vicario: «I pastori passano, la Curia resta»

Mons. Dino Bressan è a tutti gli effetti il nuovo Vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine e Moderatore della Curia arcivescovile. All'annuncio dello scorso 5 giugno hanno fatto seguito il decreto di nomina, datato 1° settembre, e il giuramento con la professione di fede celebrati a Castelmonte l'8 settembre. Così l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** ha introdotto il nuovo Vicario generale martedì 9 settembre, nel corso di un incontro con i dipendenti e i collaboratori della Curia arcivescovile e delle istituzioni diocesane: «In don Dino ho subito apprezzato lo spirito di fede e di preghiera, oltre che lo stile: in lui ho visto l'animo pastorale e l'attaccamento alla Diocesi», ha ricordato l'Arcivescovo.

Un attaccamento ricambiato da molti sacerdoti, come ammesso dallo stesso mons. Lamba. «Ciò che gli chiedo – ha concluso – è di starmi a fianco. La Diocesi ha una molteplicità di esigenze e realtà che richiedono attenzione: siamo convinti di lavorare insieme e in collaborazione. Questo stile ci permette di andare nella direzione opportuna». «Un augurio a don Dino, che continui la sua opera saggia e multiforme, in tempi non facili», ha ribadito da parte sua **mons. Guido Genero**. «Sono felice di questo passaggio, che mi sgrava da responsabilità». «Il Papa ha detto che i pastori passano, ma la Curia resta» ha esordito **mons. Dino Bressan** nel suo saluto. «Inizio questo ministero con l'auspicio di collaborare insieme a voi al servizio del nostro



L'Arcivescovo con il nuovo vicario generale, a sinistra, e il vicario uscente, a destra

Arcivescovo per concretizzare le sue indicazioni. Questi tempi – ha affermato, sottolineando le parole del suo predecessore – richiedono dinamicità per portare alle comunità il Vangelo nel modo più opportuno».

Il ruolo del Vicario generale e del Moderatore di Curia

Il codice di diritto canonico stabilisce che il Vescovo diocesano

nomina un Vicario generale che «presti il suo aiuto al Vescovo stesso nel governo di tutta la diocesi» (can. 475). Al Vicario generale compete «la stessa potestà esecutiva su tutta la Diocesi che, in forza del diritto, spetta al Vescovo diocesano», ossia «porre tutti gli atti amministrativi, ad eccezione di quelli che il Vescovo si è riservato oppure che richiedono, a norma del diritto, un mandato speciale del

I primi impegni

Mons. Dino Bressan ha preso possesso del suo ufficio di Vicario generale nella Curia arcivescovile, in via Treppo 7. Per suo desiderio, le prime settimane saranno dedicate alla conoscenza delle persone impegnate a vario titolo nella vita della Curia diocesana, nelle sue varie emanazioni: dagli uffici pastorali a quelli curiali, dai media al museo diocesano, dall'istituto per il sostentamento del clero al grande servizio alla carità. Sarà presto attiva l'e-mail vicario.generale@diocesiudine.it; non sono ancora definiti giorni e orari di ricevimento.

Vescovo». Il Moderatore della Curia è un sacerdote – spesso coincidente con il Vicario generale – al quale spetta, sotto l'autorità del Vescovo, il coordinamento «delle attività che riguardano gli affari amministrativi da trattare, come pure di curare che gli altri addetti alla Curia svolgano fedelmente l'ufficio loro affidato» (can. 473 §2).

servizi di Giovanni Lesa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito regione.fvg.it



BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE



ph. Civici Musei di Udine, Fototeca

Lignano Sabbiadoro, anni '50 / '60, Studio Brisighelli, Fondo Brisighelli



Spiaggia, Lignano Sabbiadoro (UD), IKON / T. Balestra

+1,2 MLD
per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025 a Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.

Occupazione. In settembre previste oltre 11 mila assunzioni, ma più della metà dei posti resta scoperto. Arrivati dal Ghana 300 immigrati professionalizzati

Dove li troviamo 5800 lavoratori?

Dalla ricerca di personale, anche in Africa e in Sud America, alla possibile formazione di minori non accompagnati. Il dibattito è aperto. Tra esigenze, esperienze già in atto, problematicità crescenti per le comunità di accoglienza. Ma facciamo un po' d'ordine.

5.800 posti scoperti

Nel solo mese di settembre – segnato peraltro da un rallentamento produttivo – le aziende friulane dichiarano difficoltà di reperimento per oltre 5.800 assunzioni programmate (il 52,5% del totale, poco più di 11 mila). La causa prevalente è la solita: "mancanza di candidati". A risentire maggiormente del disequilibrio domanda/offerta sono i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (l'85,6% dei profili ricercati dalle imprese è di difficile reperimento), i professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali (85,5%), i fabbri ferrai costruttori di utensili (85,4%) e gli operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche/elettroniche (85,2%).

Lavoratori stranieri

Le imprese sono alla ricerca di lavoratori stranieri per coprire circa il 20% degli ingressi programmati nel mese di settembre, per una quota pari al 32% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni. Confindustria Friuli e Confindustria Al-



to Adriatico stanno formando personale all'estero. Nei giorni scorsi, infatti, sono arrivati in Friuli-Venezia Giulia altri lavoratori ghanesi specializzati in logistica e trasporti, formati nelle Scuole salesiane di Accra e Sunyani nell'ambito del Progetto Ghana, iniziativa promossa da Con-

findustria Alto Adriatico in collaborazione con Umana SpA e Umana Forma.

300 dal Ghana

Con questo nuovo arrivo, il numero complessivo di occupati nelle imprese italiane grazie al programma

si avvicina alle 300 unità. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**, ha incontrato i nuovi arrivati a Pordenone, sottolineando il valore del percorso: «Il Progetto Ghana, sperimentale e avviato sulla base del Decreto Cutro, sta dimostrando la sua efficacia: offre risposte concrete alle imprese e un modello regolato di formazione e integrazione» ha aggiunto il presidente, ringraziando Umana per la selezione e l'addestramento dei lavoratori e le aziende che li accoglieranno – tra cui Marine Interiors SpA di Pordenone e ALF SpA di Gaiarine. «Il progetto – ha concluso Agrusti – si conferma un esempio di cooperazione tra istituzioni, imprese e società civile, capace di unire formazione, lavoro e integrazione sociale, nel solco degli obiettivi del Piano Mattei».

Confindustria Udine

Confindustria Udine ha in atto anch'essa una strategia per il reclutamento di operatori qualificati dall'estero, con l'obiettivo di rispondere alla crescente carenza di manodopera. Sono operativi gli accordi con diversi Paesi, tra cui Ghana, Egitto e Argentina. Ben 49 gli studenti egiziani all'ITS Academy Udine, iscritti ai corsi di Meccatronica. Il coinvolgimento di Fogolàrs Furlans ed Ente Friuli Nel Mondo sta aiutando a facilitare l'integrazione culturale dei nuovi lavoratori nel tessuto sociale ed economico locale.

Artigiani. «L'autunno non ci allarma»



Graziano Tilatti

L'avvio dell'ultima parte dell'anno si presenta con segnali incoraggianti per alcuni settori

dell'artigianato, in particolare l'edilizia e i servizi alla persona, mentre l'effetto dazi sulle grandi imprese fa respirare qualche incertezza anche nella manifattura e nel trasporto artigianale». È il quadro che traccia il presidente di Confartigianato Fvg e Confartigianato Udine, **Graziano Tilatti**, guardando all'imminente autunno. «Se l'andamento complessivo che abbiamo registrato nelle ultime settimane dovesse essere confermato – prosegue –, il sentiment per il futuro prossimo sarebbe moderatamente positivo». Su tale condizione pesa, però, «la consapevolezza che anche gli imprenditori artigiani del Friuli-Venezia Giulia devono fare i conti con una molteplicità di variabili che si giocano su una dimensione nazionale, europea e internazionale». In questo scenario, prosegue Tilatti, «in regione ci sono alcuni elementi che depongono a favore di una tenuta economica: le battute finali del Pnnr e le importanti risorse che la Regione ha messo a disposizione con i bandi riguardanti l'edilizia e che hanno avuto sin dal loro esordio una risposta molto interessante dal mondo privato, confermando la validità di una scelta volta alla rigenerazione dei tessuti urbani, all'efficientamento del patrimonio abitativo e all'accompagnamento di un settore che deve fare i conti con il forte ridimensionamento dei bonus». Inoltre, «i servizi alla persona garantiti dal mondo artigiano continuano ad avere riscontro, nonostante debbano fare i conti con la capacità di spesa delle famiglie». Quanto alle attività manifatturiere artigiane, «si affrontano due criticità opposte: la subfornitura legata all'automotive e al "bianco" risente del rallentamento delle grandi imprese, mentre tutti gli altri settori devono fare i conti con la difficoltà a trovare manodopera preparata, che è quella che ha sempre assicurato la qualità del prodotto e la vita dell'impresa anche nei momenti meno facili».

Stagione invernale. 120 posti scoperti

A Tolmezzo, alberghi ed altre attività cercano collaboratori. Candidature entro il 22 settembre

La stagione estiva non si è ancora conclusa. Proseguirà anche dopo l'inizio dell'anno scolastico. Si prolungherà sino a fine settembre e, probabilmente, si allungherà in ottobre, grazie al foliage. Intanto, però, si pensa già all'inverno, alla stagione dello sci. Martedì 30 settembre a Tolmezzo, nel teatro comunale "Luigi Candoni", si terrà un recruiting day per dare copertura a 120 posti di lavoro. Le candidature vanno inviate entro il 22 settembre tramite il sito internet della Regione (al link ibit.ly/VEo48). Sono 20 le strutture che stanno ricercando personale: Albergo Venezia (Sappada), Hotel Haus Michaela (Sappada), Grand Hotel Gortani (Arta Terme), Hotel Centro Benessere Gardel (Arta Terme), Hotel Davost (Forni Di Sopra), Hotel Edelhof (Tarvisio), Hotel Il Cervo (Tarvisio), Hotel La Rosa (Tolmezzo), Soggiorno Boscoverde

Gdf (Tarvisio), Hotel Nevada (Tarvisio), Hotel Posta (Forni Di Sopra), Hotel Ristorante Carnia (Venzona), Hotel Spartiacque (Monte Lussari), Hotel Trieste (Tarvisio). A questi si aggiungono una serie di esercizi pubblici nell'ambito della ristorazione: bar Kursaal (Sauris), bar ristorante Tschurwarld (Tarvisio), pizzeria La Torate (Paluzza), ristorante Edelweiss Stube (Sappada), ristorante Mondschein (Sappada), trattoria Carnia da Modesto (Tolmezzo). I profili ricercati sono diversificati nelle aree accoglienza e management, sala e bar, cucina, pulizie e manutenzione, wellness. «Questa è la seconda iniziativa di reclutamento promossa dalla Regione a favore del territorio montano, la prima riferita alla stagione invernale che richiede lavoratori in un periodo molto concentrato e di crescente attrattività turistica», spiega l'assessora regionale **Alessia Rosolen**. Il comparto turistico alberghiero è stato quello con la maggior quota di giovani assunti (il 52% del totale degli occupati); il totale degli



Forni di Sopra, l'Hotel Davost è tra le strutture che cercano personale

occupati del settore turistico rappresenta il 24% del totale degli occupati sul territorio regionale. «A seguito di questi investimenti, si stima che saranno 4-5mila gli addetti richiesti da qui al 2028 (dati Confcommercio) nel settore turistico. Per questo – ribadisce Rosolen – la Regione è impegnata a realizzare percorsi di programmazione nell'ambito della formazione professionale. Abbiamo promosso incentivi per l'apprendistato, bandi sul sostegno al passaggio generazionale, corsi co-progettati con brand della ristorazione e dell'accoglienza di livello nazionale per innalzare la

professionalità dei giovani lavoratori. La Regione è anche disponibile a co-progettare percorsi di formazione con le aziende e le categorie economiche, al termine dei quali possa esservi garanzia di assunzione». L'assessora ricorda poi come sia cambiato il profilo del lavoratore che ricerca sempre più occupazioni che consentano di conciliare meglio il tempo lavoro con quello della famiglia e della vita privata. «Per questo – ha commentato ancora l'assessora – è importante dare garanzie a chi viene assunto, in particolare in termini di gestione del tempo, salario, supporto alla ricerca di alloggi».

Codroipo.

Il gruppo è aperto a chi ha bisogno di ascolto

«Vorremmo far sapere che ci siamo: che nel nostro gruppo è possibile trovare uno spazio di reciproco ascolto dove condividere la propria esperienza, le proprie fragilità, ma anche le piccole conquiste, i traguardi. Insomma, vorremmo far sapere che qui ci si aiuta a vicenda, anche in una dimensione conviviale». Se lo raccomandano più volte, è questo il messaggio fondamentale che deve venir fuori dalla nostra chiacchierata. Del resto, loro sanno bene, meglio di chiunque altro, che cosa voglia dire vivere in famiglia il problema di salute mentale di una persona cara. In modo particolare di un figlio o di una figlia, per la maggior parte, infatti, sono genitori. «Si tocca il fondo – racconta una mamma – e bisogna trovare il modo per risalire, per venire fuori. E lo si può fare solo insieme». Il gruppo di mutuo aiuto dei familiari di utenti del Centro di Salute Mentale di Codroipo, non a caso, si è dato un nome pieno di luce: «Spes», speranza.

Uno spazio di condivisione

«Abbiamo dato vita a questa realtà – raccontano – perché mossi dal desiderio di confrontarci, di relazionarci, anche per capire le problematiche dei nostri cari e per

C'è «Spes»: mutuo aiuto tra i familiari del Csm



Il gruppo si incontra due volte al mese

provare a decostruire gli stereotipi che ancora ci sono rispetto al tema della salute mentale e delle sue fragilità. Ognuno all'interno del gruppo porta il proprio vissuto, la propria storia e ognuno trova ascolto e accoglienza in un contesto di assoluto rispetto e nella

più totale assenza di giudizio. Questo scambio continuo è fondamentale nell'essere d'aiuto ai nostri familiari, è un vero e proprio sostegno, serve ad attivare le risorse personali di ognuno, restituisce dignità. Anche in forza di questa consapevolezza desideriamo far

sapere a chi ne dovesse sentire l'esigenza che può unirsi a noi, uscire dalla solitudine che spesso ingabbia i familiari delle persone con un problema di salute mentale». Cifra del gruppo è poi l'assoluta riservatezza. Il gruppo si incontra due volte al mese, per ricevere informazioni o prendervi parte basta fare una telefonata o inviare un messaggio whatsapp al numero 371/5100377.

Csm da migliorare

Incontrarsi, confrontarsi, trovare reciproco sostegno serve poi anche ad avere maggior contezza dei propri diritti e, di conseguenza a chiederne il rispetto con più forza. Soprattutto quando si tratta dei servizi sanitari territoriali. E proprio il Centro di Salute Mentale ne è un tassello fondamentale che però – qui a Codroipo come altrove – non riesce più a garantire, come in passato, una relazione di prossimità e continuità realmente efficace. «Purtroppo – spiega il Gruppo – il Csm di Codroipo non osserva un orario sulle 24 ore e nemmeno sulle 12: è aperto, infatti, solo dalle 8 alle 17 dal lunedì al venerdì e dalle 9 alle 15 il sabato. La domenica è addirittura chiuso». E si sa, le crisi per accendersi non aspettano necessariamente il mattino o il lunedì. Per altro, anche in orario di apertura la risposta non è

particolarmente articolata, il cosiddetto «diurnato» si esaurisce infatti in una stanza dove la persona può stare a letto. C'è poi il tema (annoso e che riguarda anche altre realtà) del sottorganico. «Servirebbe più ascolto, quindi un maggior investimento sugli psicologi – osserva il gruppo –, il loro ruolo è prezioso, di grandissimo aiuto per i nostri familiari, il beneficio che traggono dalla relazione con queste figure è sotto ai nostri occhi, come è sotto ai nostri occhi il peggioramento quando viene meno». E a mancare è anche un accompagnamento esterno. «Se una persona non si presenta al Csm – spiegano – va dispersa, non viene contattata. Allargando lo sguardo e vedendo quanto stanno aumentando le fragilità, soprattutto fra i più giovani, non si può non rilevare il fatto che manca un servizio di «aggancio» di queste situazioni prima che si trasformino in acuzie. Un servizio che si dice territoriale non dovrebbe esaurirsi in uno «sportello», ma dovrebbe «andare verso» il territorio». «Ci piacerebbe – aggiungono alla fine – che anche la Chiesa udinese fosse più presente, che si prendesse a cuore con maggior forza il tema della salute mentale, dando attenzione alle famiglie che vivono tutte queste problematiche».

Anna Piuze

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE. Giovedì 18 settembre l'intitolazione alla presenza della figlia, Alberta Basaglia

La biblioteca porterà il nome di Franca Ongaro Basaglia

Un momento importante quello che giovedì 11 settembre si vivrà a Udine. Alle 18, infatti, nel complesso del Parco di Sant'Osvaldo, la Biblioteca storica moderna del Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale sarà intitolata a Franca Ongaro Basaglia, nel ventennale della sua morte. Studiosa, autrice, traduttrice e attivista, Franca Ongaro Basaglia ricoprì la carica di senatrice durante due legislature, dal 1984 al 1999, e contribuì in maniera fondamentale alla realizzazione della riforma della psichiatria italiana a livello nazionale, avviata insieme al marito Franco Basaglia fin dagli anni '60 a Gorizia. Il suo impegno ha creato anche le basi per il lavoro dell'equipe guidata da Mario Novello, Direttore del Dipartimento dei Servizi di Salute Mentale a Udine dal 1995 al 2012,

che ha portato alla chiusura definitiva dell'ospedale psichiatrico provinciale di Udine nel 1999 e il completamento della rete dei servizi territoriali in Friuli. L'impegno politico di Franca Ongaro Basaglia ha riguardato non solo la riforma della psichiatria ma in particolare anche l'emancipazione femminile, il ruolo delle donne, la denuncia della lotta alla violenza sessuale. Nell'anno del ventesimo anniversario della sua morte si vuole dunque ricordare l'impegno scientifico, culturale, politico e umano di una donna di rara levatura.

La Biblioteca

L'evento è significativo anche perché sul territorio friulano nessun luogo pubblico è stato finora intitolato al nome di Franco o Franca Basaglia. Inoltre, in regione non esiste nessun'altra biblioteca pubblica all'interno dei

Dipartimenti di Salute mentale delle tre Aziende sanitarie che sia specializzata sui temi della salute mentale e psichiatria. Il patrimonio della biblioteca conta circa 3000 volumi e 180 testate di periodici che ripercorrono più di un secolo di storia della psichiatria. Il fatto che le opere più antiche risalgono alla fine dell'800, fa presumere che la raccolta sia stata avviata in concomitanza con la fondazione del Manicomio di Udine, attorno al 1904. Le aree tematiche sono: filosofia, medicina, neurologia, psichiatria, antropologia, fenomenologia, psicoanalisi, psicologia, sociologia, pedagogia, scienze sociali, giurisprudenza. Dopo un lungo periodo di abbandono, in cui la biblioteca è rimasta chiusa, nel 2020 su iniziativa della dottoressa Maria Angela Bertoni si è formato un gruppo di lavoro per realizzare un progetto di valorizzazione della



Franca Ongaro Basaglia

biblioteca, con l'obiettivo della sua riapertura e la messa in rete della biblioteca a livello comunale, regionale e nazionale. Negli anni sono pervenute preziose donazioni che hanno arricchito il patrimonio librario tra cui quella della Biblioteca di Luigi Massignan, psichiatra riformatore e Direttore dell'Opp di Udine dal 1959 al 1972. Recentemente vi è stato collocato una parte del prezioso archivio fotografico costruito di Alberto Di Giusto, cartaceo e ora in via di digitalizzazione, che comprende migliaia di foto che documentano la secolare storia dell'Ospedale

psichiatrico di Udine, il periodo della trasformazione dei servizi e dell'apertura del Parco di Sant'Osvaldo alla cittadinanza. Nel 2022 la biblioteca è stata riaperta al pubblico e vi è stato collocato il Tavolo multimediale «Ombre e Luci», nato da una collaborazione con il progetto Heimat Museo della cooperativa Varianti. Parteciperanno all'evento, oltre alle autorità locali e regionali, anche Alberta Basaglia, figlia di Franca Ongaro e Franco Basaglia e Marica Setaro, storica e ricercatrice dell'Archivio Basaglia di Venezia.

A.P.

Università.

Papa Leone inaugura il Borgo Laudato Si' al quale ha contribuito il Friuli con l'Università (e non solo). Nuovo modello di sostenibilità

«Siamo creature. Non creatori»

«**C**reature tra le creature», e non «creatori». La flora e la fauna, «gli uccelli del cielo», i «gigli del campo», sono «sintesi di straordinaria bellezza». La loro cura è una «vocazione» comune ad ogni essere umano, capace di trasformare la natura in luogo di «vicinanza», che «non può non parlarci di Dio». Lo ha ricordato **Papa Leone XIV** inaugurando a Castel Gandolfo il Borgo Laudato si', a cui sta contribuendo anche l'Università di Udine. L'essere umano – ha detto ancora il Papa – ha un «posto speciale», è «la creatura più bella, fatta a immagine e somiglianza di Dio. Ma a tale privilegio è associata una grande responsabilità: quella di custodire tutte le altre creature, nel rispetto del disegno del Creatore». Per il Papa «la cura del creato, dunque, rappresenta una vera e propria vocazione per ogni essere umano, un impegno da svolgere all'interno del creato stesso, senza mai dimenticare che siamo creature tra le creature e non creatori». Poi il Papa ha parlato dell'opera realizzata all'interno delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo: «Il Borgo Laudato si', che oggi inauguriamo, si pone come una delle iniziative della Chiesa tese a realizzare questa vocazione di essere custodi dell'opera di Dio: un compito impegnativo ma bello, affascinante, che costituisce un aspetto primario dell'esperienza cristiana. Il Borgo Laudato si' – ha sottolineato ancora Leone – è un seme di speranza, che Papa Francesco ci ha lasciato come eredità, un seme che può portare frutti di giustizia e di pace. E lo farà rimanendo fedele al proprio mandato: essere un modello tangibile di pensiero, di struttura e di azione, in grado di favorire la conversione ecologica attraverso l'educazione e la catechesi». «Quello che vediamo oggi è una sintesi di straordinaria bellezza,



Il rettore Pinton dona a Papa Leone il cappello da vignaiolo foggia sul modello del "Saturno" bianco, usato dai Papi fino a Giovanni XXIII

dove spiritualità, natura, storia, arte, lavoro e tecnologia intendono coabitare in armonia. È questa in definitiva l'idea del "borgo", un luogo di vicinanza e prossimità conviviale. E tutto questo – ha concluso Papa Prevost – non può non parlarci di Dio». Il rito di benedizione è stato introdotto dal cardinale **Fabio Baggio**, sotto-segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale e direttore generale del Centro di alta formazione Laudato si'. Il porporato ha sottolineato la natura profetica del Borgo, «in un'epoca segnata da crisi ambientali, conflitti e disuguaglianze», indicandolo come simbolo di un futuro «diverso», fondato «sulla cura del

creato e di tutta la famiglia umana». Definisce l'inaugurazione un «messaggio di speranza», ricordando come la conversione ecologica sia possibile e nasca dall'incontro tra fede, responsabilità e speranza. Invita poi a pregare per quanti animano la vita del Borgo e per i visitatori, perché possano lodare e benedire il Signore con umiltà e gratitudine. Alla cerimonia inaugurale ha partecipato una delegazione dell'ateneo friulano guidata dal rettore, Roberto Pinton, e composta dai professori Enrico Peterlunger, Roberto Zironi e il rettore eletto Angelo Montanari. Pinton ha donato al Santo Padre un cappello da vignaiuolo.

La vigna progettata in Friuli

Il Borgo, ricorda l'ateneo, è un progetto di economia circolare realizzato su 55 ettari, di cui circa 30 a destinazione agricola. In questi è stata impiantata anche una vigna progettata e messa a dimora da un pool internazionale di esperti coordinati da Peterlunger e Zironi, docenti del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'ateneo friulano. Il vigneto, simbolo di un modello di sviluppo sostenibile, è costituito anche da alcune varietà di viti resistenti a diverse malattie frutto della ricerca svolta dall'Ateneo in collaborazione con l'Istituto di genomica applicata (Iga) e i Vivai Cooperativi Rauscedo. Il vigneto è stato realizzato anche con il

sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia. «È stata una grande emozione e un grande orgoglio per l'Università di Udine incontrare il Santo Padre in occasione dell'inaugurazione del Borgo Laudato si', uno straordinario progetto al quale l'Ateneo ha avuto l'onore di poter dare il suo contributo scientifico», ha detto il rettore **Roberto Pinton**. Il vigneto, costituito da varietà di viti di diversa origine e provenienza, produrrà un vino che simboleggia per la sua composizione una comunione nella diversità. Rappresenta un nuovo modello di sostenibilità realizzato attraverso l'uso delle più avanzate tecnologie, un'attenta riconnessione con la biodiversità e la cura dell'ecosistema per realizzare concretamente la dimensione dell'ecologia integrale. Il Borgo Laudato si' è un sistema integrato costituito, da una parte, dal Centro di alta formazione Laudato si', il pilastro educativo del progetto, dall'altra dal sistema di produzione agricola che applica i principi di ecologia integrale. Nel Borgo saranno formati a regime circa duemila studenti l'anno, fra loro anche una quota con disabilità, inviati da tutto il mondo grazie alle diverse diocesi. Il progetto era stato presentato a Papa Francesco l'anno scorso da una commissione internazionale di esperti guidata dal card. Baggio. Anche allora avevano partecipato il rettore Pinton con Peterlunger e Zironi. Il Borgo, dunque, è luogo di agricoltura e, quindi, anche di vino. Per questo, nell'inverno scorso, con il coordinamento di Loris Basso e il sostegno economico di Banca 360 Fvg, sono state messe a dimora le barbatelle della Vigna del Borgo. Nell'occasione, una delegazione universitaria era stata ricevuta in udienza dal Pontefice, con anche la presenza del presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini.

servizi di Francesco Dal Mas

I boschi di montagna sempre più certificati

I boschi? Sempre più una risorsa. Non da «sfruttare» ma da gestire con oculatezza. In modo che non vi sia abbandono, perché anche questo contribuirebbe all'ulteriore spopolamento della montagna. Il Gruppo per la gestione forestale sostenibile del Friuli-Venezia Giulia gestito dalla Delegazione regionale di Uncem tocca quota 100 mila ettari, 100.273 per la precisione, grazie all'aumento della superficie certificata e alla crescita del numero di aderenti, arrivati a quota 65 grazie all'ingresso di quattro nuovi soci: sono il Comune di Amaro, che ha superficie boscata in gestione

certificata pari a 1.284 ettari, il Comune di Tramonti di Sotto (3.702), il Comune di Venzone (1.443) e l'Associazione friulana tenutari stazioni taurine ed operatori fecondazione animale – Assoten (234 ettari). Il Gruppo di 65 membri possiede un totale di 85 proprietà forestali pianificate. La superficie (boscata netta) complessiva del Gruppo è incrementata così a ettari 100.273,8749 (da 93.690,6021 precedenti) anche per effetto delle rettifiche alle superfici di proprietà già aderenti che hanno adottato nel periodo considerato una nuova revisione del proprio Piano di Gestione Forestale. «Quest'anno il Gruppo ha raggiunto due obiettivi

che si era posto nel tempo: l'adesione di tutti i Comuni della Carnia e di tutti i Comuni del Parco delle Prealpi Giulie. Inoltre, c'è stata ulteriore estensione verso i Comuni della montagna pordenonese e c'è l'approdo sul territorio del Montasio. Viene inoltre consolidata la terza posizione nazionale contando la superficie certificata, alle spalle delle Province autonome di Trento e di Bolzano – ha affermato **Ivan Buzzi**, Presidente Uncem Fvg. Il risultato ottenuto, oltre che rappresentare l'ottimo lavoro fin qui svolto a beneficio del territorio, risponde allo scopo di crescita che il Gruppo si è dato». «L'azione dell'Uncem Friuli-Venezia Giulia

sulla certificazione forestale con Pefc è importantissima. Si dà piena attuazione a un punto centrale della Strategia forestale nazionale, nata dalla legge sulle foreste del 2018. Il lavoro della Delegazione è importantissimo anche quale esempio per altre Uncem regionali. La superficie forestale ha urgenza di pianificazione e certificazione in tutto il Paese, come Uncem rileva nel Rapporto Montagne Italia. La strada del Friuli-Venezia Giulia è quella giusta, a vantaggio delle imprese, delle comunità locali, dei servizi ecosistemici che il bosco genera solo se gestito e valorizzato», evidenzia **Marco Bussone**, Presidente Uncem nazionale e Presidente Pefc Italia.





Premiata Fabbrica Organi

Cav. Francesco Zanin

di Gustavo Zanin

Casa fondata nel **1827**



33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241
info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

L'esperto.

Se si avvista un esemplare, allontanarsi senza gridare. È importante che l'animale non si senta in pericolo

Sui monti del Friuli dai 5 agli 8 orsi. Giovani e curiosi

La cronaca delle ultime settimane ha riportato l'attenzione sulla presenza di orsi in Fvg, anche in aree che pur essendo a ridosso di boschi sono molto vicine alle abitazioni. In particolare, l'avvistamento di un esemplare in un campo di mais tra Plan di Paluz e Borgo Erba a Ciseriis di Tarcento da parte di una famiglia che stava facendo una passeggiata serale, ha destato non poca preoccupazione. E molte domande. Per esempio, quanti sono attualmente in regione gli orsi e da dove giungono? E qual è il comportamento adeguato in caso di un incontro ravvicinato? Li dobbiamo temere? Ne abbiamo parlato con il ricercatore dell'Università di Udine e docente del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, **Stefano Filacorda** (nel riquadro) che è anche il coordinatore di un progetto che da anni studia i plantigradi in Friuli-Venezia Giulia. **Professore, a quanto ammonta la popolazione di orsi oggi presenti nel territorio regionale?**

«È sempre un po' difficile fare stime legate al tempo presente. Generalmente noi cerchiamo di quantificare le presenze alla fine dell'anno, quando abbiamo raccolto tutti i campioni che ci consentono, attraverso analisi genetiche, di capire il numero minimo. Possiamo dire però, sulla base delle fotocamere e di altre informazioni, che le presenze tra 5 e 8 sono ormai costanti negli ultimi anni».

Si può risalire alle zone di provenienza?

«La gran parte è rappresentata da giovani maschi provenienti dalla Slovenia. Un orso divenuto famoso, Francesco, di cui non abbiamo informazioni recenti, ha frequentato per quasi dieci anni la Carnia, ma faceva parte della popolazione trentina, provenienza che sta diventando meno frequente negli ultimi anni».

Professore, in cosa consiste il progetto di studio dell'Università di Udine?

«Si tratta di un'iniziativa finanziata dalla Regione: ricordiamo che l'orso è una specie protetta di alto valore conservazionistico e che il Corpo forestale monitora questa specie. Le azioni del nostro progetto consistono nel raccogliere il pelo e le feci, installare fotocamere attraverso le quali poi conosciamo la tipologia di orso presente quasi in tempo reale. Altra tecnica utilizzata è la telemetria, ossia noi tentiamo di catturare qualche individuo, generalmente quelli che fanno un po' più di danni nel settore zootecnico, dotandolo poi di un collare che ci consente di seguirne i movimenti e di informare così gli allevatori e gli apicoltori sui suoi spostamenti. Al momento però non abbiamo orsi con il collare».

Perché questi animali si spingono anche in zone comunque tranquille, ma vicine alle abitazioni?

«Va subito detto che non è l'orso che



Questo esemplare è stato fotografato quest'anno sul Gran Monte e per il ricercatore dell'Università di Udine, Stefano Filacorda, potrebbe essere l'orso avvistato sul Bernadia

ha cambiato il suo comportamento, ma è il risultato dell'abbandono di certe aree da parte dell'uomo. Territori un tempo utilizzati dal punto di vista agricolo e con allevamenti, ormai non lo sono più».

Tipico della zona Prealpina...

«In particolare della Pedemontana dove è più manifesta la scomparsa delle attività tradizionali. Quindi gli orsi, che vivono essenzialmente in bosco, anche se poi di notte possono andare a mangiare nei prati o frequentare posti un po' più aperti, generalmente giovani ed esploratori, cercando di capire quali possono essere i luoghi della loro vita, tendono ad arrivare laddove fino a qualche decennio fa c'erano i campi coltivati. Ricordo anche che la presenza dell'orso sul Bernadia, così come sul vicino Monte Stella dove c'è un toponimo che lo ricorda, è storicamente conosciuta e anche attualmente, in primavera, si hanno tracce e osservazioni di questi animali».

Quindi, non è un fatto eccezionale...

«Di solito non si fanno vedere. Il caso dell'avvistamento serale da parte della famiglia è eccezionale».

Avete avuto altre segnalazioni in questo periodo della presenza dell'orso sul Bernadia?

«Sì, quest'anno ci sono state alcune segnalazioni, anche se solitamente la loro presenza è testimoniata dalle fototrappole».

Ma un eventuale "a tu per tu" con l'orso quando è più probabile, di giorno o all'imbrunire?

«L'orso è animale notturno, dunque la probabilità di vederlo in ore crepuscolari è rara. Direi che è legata all'età: gli orsi giovani, di due o tre anni come potrebbe essere quello avvistato di recente, tendono a muoversi un po' più a ridosso di alba e tramonto, per cui c'è qualche probabilità di vederli. Gli animali più vecchi sono invece più schivi. In Fvg



la presenza è di giovani maschi che non mostrano comportamenti difensivi, contrariamente alle femmine che tendono invece a proteggere i propri cuccioli, generalmente quelli nati durante l'anno. Come nei confronti di tutti gli animali, dal cinghiale arrivando banalmente alla zecca, il consiglio è quello della prudenza, che significa rispettare e conoscere».

Che comportamento consiglia di adottare?

«Intanto, sconsiglio a chi vede un orso a 40-50 metri di avvicinarsi. Se mostra interesse nei nostri confronti e non scappa, che succede nel 99% dei casi, basta andarsene perché è importante che lui non si senta in pericolo. Dunque, non urlare, non gettare oggetti. È chiaro che vedendo un simile animale il timore c'è, succede anche nel mio lavoro. Però basta allontanarsi; un comportamento che nel nostro contesto fatto di 5/8 orsi, maschi, giovani e paurosi, è sufficiente».

Se ci si trova a passeggio con il**cane, cosa è meglio fare?**

«Per l'orso il cane è un elemento di pericolo. Lo spaventa. Di solito il cane è curioso e gli corre incontro, salvo poi accorgersi subito che non è un giocattolo. Può accadere che nel tornare verso di noi scateni la reazione dell'orso che potrebbe iniziare a rincorrerlo. Per questo è sempre meglio, quando si va in montagna o comunque in mezzo alla natura, tenere i cani al guinzaglio».

Non vale solo per un eventuale incontro con l'orso...

«Esatto. È una questione di civiltà perché il cane è un elemento che va a interagire non con 5/8 orsi che è difficilissimo trovare, ma con un sacco di altri animali: caprioli, cervi, specie sensibili. Tenerlo al guinzaglio quando si va in ambienti naturali dove si possono trovare animali selvatici, evita ogni tipo di problema».

Se si avvista un orso, chi si deve avvisare?

«Sicuramente l'ente di riferimento è il



Corpo forestale regionale che è deputato al controllo del territorio. Anche noi come Università riceviamo delle segnalazioni, oltre ad essere informati dagli operatori forestali; può essere utile perché come nel caso dell'ultimo avvistamento, avendoci contattato direttamente, abbiamo confermato che si trattava di un orso già segnalato in zona».

Lei ha a che fare con gli orsi per lavoro. Immaginiamo che sia comunque una grande emozione incontrarli. Ricorda il primo?

«Li ho visti da vicino e pure toccati, avendo avuto la fortuna di catturarli 10 volte per studio, ed è sempre una grande emozione. Molti, anche se non è facile avere un contatto a pochi metri, li ho incontrati pure durante il lavoro, preparando i siti dove li monitoriamo e dove cerchiamo di catturarli per mettere loro il collare. I primi orsi però li ho visti in Romania, nel 1998, andando in foresta con un guardiacaccia esperto del luogo. È stato bellissimo».

Monika Pascolo

ABBAZIA DI ROSAZZO. L'iniziativa sabato 20 settembre partirà da San Giovanni al Natisone, Case di Manzano e Corno di Rosazzo

Tre cammini e una veglia per chiedere la pace

Si rinnova sabato 20 settembre, per il terzo anno consecutivo, l'esperienza dei tre cammini che – con partenza alle 16.30 da San Giovanni al Natisone, Case di Manzano e Corno di Rosazzo – confluiranno all'Abbazia di Rosazzo per la veglia per la pace (alle 18.30). L'iniziativa è organizzata dalle Collaborazioni pastorali di Buttrio-Pradamano e di Manzano, dalle Parrocchie di Premariacco e di San Giovanni al Natisone, nonché dai Missionari Saveriani di Udine. «Questa veglia nacque tre anni fa – spiega Paola Braidà, tra gli organizzatori dell'evento – nel contesto della guerra in Ucraina e fu fortemente voluta da un gruppo di laici che sentivano la necessità di porre un segno che fosse significativo a livello di Chiesa, ma anche rappresentativo del desiderio profondo di pace che sta nel cuore delle persone, siano esse credenti o meno. Per questo scegliemmo questa forma "mista": un cammino cui segue un momento di preghiera.

Quest'anno come titolo della veglia abbiamo scelto alcune parole di Papa Leone: "Pace disarmata e disarmante". L'edizione 2025 vede anche il sostegno e il patrocinio dei Comuni di San Giovanni al Natisone, Buttrio, Pradamano e Manzano. Il ritrovo è dunque alle 16.30 di fronte alle chiese delle tre località di partenza, «i tre percorsi – sottolinea Braidà – si snodano su sentieri molto belli». Lungo il cammino saranno proposti momenti di riflessione, di canto o di preghiera, ma in particolare tutti e tre i cammini avranno anche la testimonianza di un volontario di Emergency della sezione di Udine. Alle 18.30 inizierà quindi la veglia, aperta anche a chi non ha preso parte ai cammini. «Anche quest'anno – prosegue Braidà – si alterneranno momenti di ascolto della Parola, intenzioni di preghiera pronunciate da persone provenienti dai diversi continenti, momenti di canto, di silenzio. Centrale anche rispetto alla veglia sarà una testimonianza questa volta del Movi, Movimento di

Volontariato Italiano. Abbiamo scelto questa realtà perché ci sembra importante – in un periodo come questo, dove di fronte all'atrocità delle guerre ci si chiede cosa può fare ognuno di noi nel suo piccolo, nella sua vita quotidiana – far presente che si può costruire il bene comune ogni giorno».

A ogni partecipante, già all'inizio del cammino, sarà consegnata una barchetta di carta, simbolo a livello globale della Global Summud Flottiglia, l'iniziativa umanitaria internazionale in corso portata avanti dalla società civile con l'obiettivo di rompere il blocco israeliano agli aiuti umanitari per la Striscia di Gaza. Ogni barchetta avrà il nome di un bambino o di una bambina uccisa a Gaza, il compito dunque è quello di pregare per loro durante il cammino. «Tra i testi che guideranno il cammino – conclude Paola Braidà – ci sarà anche un testo a cui teniamo molto, scritto dal cardinale di Napoli, monsignor Domenico Battaglia».

Anna Piuze



L'abbazia di Rosazzo (foto di Maila Persoglia)

«Alleati e Partigiani» fa tappa a Gemona

«Alleati e Partigiani nella Liberazione del Friuli» è il progetto promosso dall'Associazione Partigiani Osoppo per ricordare l'80° Anniversario della Liberazione volto anche a valorizzare e riconoscere l'apporto determinante degli Alleati. L'iniziativa è itinerante e Gemona del Friuli diventerà, sabato 13 settembre, una delle sedi più importanti del progetto. Alle 17.30 nelle sale espositive di Palazzo Elti in via Bini sarà infatti inaugurata la mostra fotografica «L'Ultima battaglia. Il prezzo della Liberazione» realizzata in collaborazione con il Comune e che resterà aperta al pubblico fino al 26 ottobre. Domenica 14 settembre, è prevista alle 9.30 una manifestazione in ricordo della battaglia di Ospedaletto-Sella Sant'Agnese, con la rievocazione della salita degli automezzi britannici con partenza dal piazzale antistante la caserma del Vigili del Fuoco di Gemona. Alle 11 Andrea D'Aronco terrà un intervento sulle diverse fasi di quella che è stata l'ultima battaglia del secondo conflitto mondiale in territorio italiano. Al termine, una delegazione raggiungerà il cippo posto sul monte Cumeli a ricordo del partigiano gemonese Silvio Colussi "Nero", del battaglione Prealpi della divisione Osoppo-Friuli, ferito a morte nel corso della battaglia.

Corsi di formazione COMUNITÀ PIERGIORGIO anno formativo 2025/2026

La Legge Regionale n. 22 del 20 agosto 2007 art. 6 finanzia corsi di formazione rivolti a persone maggiorenni con **disabilità**, occupate e disoccupate, con l'obiettivo di favorirne l'**Inclusione** sociale e occupazionale.

Il Programma specifico 26/23 della Regione FVG consente di garantire l'affiancamento di un **tutor didattico** presente in aula per tutte le ore del corso e il **trasporto** attrezzato per chi fosse impossibilitato allo spostamento autonomo.



UDINE Piazza Libia 1

- Informatica per il lavoro
- Storyboard digitale e IA
- Social media marketing e IA
- Welcome: inglese per l'accoglienza
- Animazione turistica e digitale
- Ecoturismo e benessere
- Gestione del front office
- Capacity building per il lavoro

TOLMEZZO

Via Verzegnis 17,
Caneva di Tolmezzo

- Informatica per il lavoro
- Gestione del verde
- Tedesco per l'ufficio

**Contattaci
e iscriviti**

Telefono 0432 1919950
0432 1919947

WhatsApp 0432 1919953

Sito web www.piergiorgio.org

E-mail formazione@piergiorgio.org



Il Crocifisso di Forni Avoltri restaurato in stampa 3D

Un Crocifisso ligneo seicentesco è stato protagonista del primo intervento in stampa 3D e reverse engineering su opera d'arte lignea in Friuli-Venezia Giulia.

Il restauro è stato di **Francesco Candoni**, grazie al supporto del laboratorio H-Arp di Tec4I Fvg. «La qualità della ricostruzione digitale ha permesso di ripristinare parti fondamentali dell'opera, nel pieno rispetto dei criteri conservativi

e con la massima reversibilità» ha riconosciuto Candoni. Il Crocifisso, datato XVII secolo e realizzato in cirmolo – il Cristo – e in larice – la croce –, è oggi proprietà del Comune di Forni Avoltri, grazie alla donazione della famiglia Agostinis, originaria della frazione di Collina. «Siamo orgogliosi di aver contribuito a un intervento che non solo preserva la memoria collettiva di una comunità, ma dimostra anche il potenziale della stampa 3D nel settore del restauro», dichiara

Filippo Bianco, amministratore delegato di Tec4I Fvg. **Sara Moz**, assessora al Turismo e commercio del Comune di Forni Avoltri, ricorda che l'opera è stata poi finanziata per l'alto valore storico artistico e di proiezione culturale per tutta la comunità di montagna, e verrà ora custodita al Museo Etnografico di Forni Avoltri che – su iniziativa della comunità – raccoglie centinaia di oggetti donati dalle famiglie, che spaziano dagli utensili, agli arredi, ai costumi.



CASA DELL'IMMACOLATA. Dibattito sul futuro delle Comunità di accoglienza. Con progetti di formazione al lavoro e, quindi, all'integrazione

Minori non accompagnati. Da accompagnare

Vittorino Boem, presidente della Casa dell'Immacolata di Udine, si è chiesto da queste pagine perché non immaginare progetti di formazione dei minori non accompagnati. Minori che sono al centro di un vivace dibattito in questi giorni. Certo, non tutte le Comunità sono attrezzate per la formazione, come lo è l'Immacolata. Anzi, il vivace confronto riguarda, al momento, come strutturare l'accoglienza. Come strutturare le Comunità di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati? Il dibattito è aperto. A cominciare da un presupposto: chi paga? I Comuni non ce la fanno più. Il vicepremier Salvini, il 5 settembre a Udine per l'inaugurazione della nuova sede regionale della Lega, ha assicurato che ne tratterà col ministro Piantedosi. Intanto, però, in Regione ci si chiede come meglio organizzare l'ospitalità.

Le opzioni allo studio sono queste: creare sezioni specializzate, o vere e proprie comunità differenziate, e potenziare la funzione "filtro" delle comunità di prima accoglienza. Un tipo di comunità per ragazzi con bisogni più complessi dovrà avere necessariamente dotazioni diverse, ma – secondo il presidente di Casa dell'Immacolata, Boem – la proposta potrebbe favorire la ricerca di educatori. «Se l'assistenza a questi ragazzi venisse differenziata, forse sarebbe più facile trovare operatori, ed è chiaro che nelle comunità con maggiori problemi le dotazioni dovranno essere più alte, e che in quelle con minori problemi forse puoi avere anche qualche persona in meno», spiega Boem. «Dobbiamo trovare soluzioni diverse perché abbiamo la sensazione che qualche minore non sia più presente, e anche su questo il questore ha detto che

valuterà delle alternative», dichiara **Alberto Felice De Toni**, sindaco di Udine.

Le proposte di Legacoop

La normativa attuale della Regione sulla regolamentazione della gestione del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati prevede che, all'interno di una comunità dedicata, un'équipe multidisciplinare debba guidare i ragazzi in un percorso di crescita personale, favorendo l'integrazione sociale e socio-culturale, la responsabilizzazione e l'autonomia. Di recente, in Consiglio regionale si è riaperto il dibattito sul tema e, in una nota, LegacoopSociali Fvg segnala alcune criticità nelle strutture: ecco perché, il presidente dell'associazione Paolo Felice (in rappresentanza delle cooperative sociali Duemilauno Agenzia Sociale, Coop. Adl, Coop. Lybra, Coop. La



Quercia, Coop. Prisma) esprime alle istituzioni locali l'esigenza di adottare una strategia condivisa. Secondo Felice «è fondamentale che le strutture di accoglienza abbiano dimensioni ridotte, per consentire una maggiore efficacia dei percorsi di inclusione, migliorare la gestione dei centri ed evitare di nuocere all'ordine pubblico» (la media delle comunità

delle associate a LegacoopSociali si aggira attorno alle 20 presenze). Il presidente incoraggia le verifiche nelle comunità da parte degli enti locali, oltre a incontri sui territori, per approfondire la conoscenza delle attività svolte al loro interno e delle complessità che quotidianamente vengono affrontate dagli operatori.

Lestizza. Al via i corsi dell'Ute

Dopo la pausa estiva, riprende l'attività della sezione di Lestizza dell'Università della Terza Età del Codroipese. L'Anno accademico prevede 24 corsi e le iscrizioni si terranno lunedì 15 settembre, il 16 e il 17, alla Biblioteca comunale di Lestizza, dalle 16 alle 19. Le proposte spaziano dall'Area umanistica/culturale a quella scientifica/informatica, oltre a laboratori artistici/manuali e attività motoria. Per informazioni si può chiamare allo 0432 905391 (mail: info@utecodroipese.it).

HAPPENING "LUOGHI DI SPERANZA". Il 19, 20 e 21 settembre a Udine incontri, testimonianze, teatro, giochi e una mostra

Maayan, israeliana, e Sima, palestinese. La pace accade

“Due donne: israeliana e palestinese... la pace accade”. È il titolo dell'incontro pubblico d'apertura dell'Happening "Luoghi di speranza", che si terrà venerdì 19 settembre, alle ore 20.45, nell'Auditorium delle Grazie, in piazza Primo Maggio a Udine.

Il titolo fa riferimento a Maayan Inon, israeliana, e Sima Mohammed Awad, palestinese, entrambe appartenenti all'Associazione Parents circle families forum, che, fondata nel 1994, è composta da più di 800 famiglie israeliane e palestinesi, accomunate dalla perdita violenta di uno o più familiari. «Maayan e Sima – racconta **Lorena Urli**, che modererà l'incontro pubblico – hanno attraversato tutto lo strazio di una tragedia che colpisce da de-

cenni famiglie israeliane e palestinesi. Queste due donne hanno osato guardarsi, parlarsi. Hanno scelto di non percorrere la via della vendetta, ma d'intraprendere un cammino di riconciliazione e di accoglienza dell'altro, non più "nemico", ma essere umano con lo stesso bisogno di senso e lo stesso desiderio di pace».

La mostra "Riconoscere i volti, costruire la pace"

L'Happening proseguirà sabato 20 settembre, alle ore 11, con l'inaugurazione della mostra "Riconoscere i volti, costruire la pace", che sarà esposta sino a domenica 21 nel chiostro della Basilica delle Grazie. La mostra – evidenza **Marco Santambrogio**, un altro degli organizzatori – racconta le vicende di chi riesce a costruire la pace

anche in situazioni d'inferno, dove l'altro è solo un nemico e la sopravvivenza è messa continuamente in gioco dalla mancanza di cibo, acqua, elettricità. I pannelli ritraggono i volti di chi ha preso in affidamento bambini orfani, di chi insegna musica in una scuola dove ebrei, cristiani e musulmani studiano insieme, di chi vive il perdono per molti impensabile, di chi testimonia che la pace, nell'inferno, è possibile».

Testimonianze, teatro, giochi

Sempre sabato 20 alle 13 si terrà il pranzo al Centro delle Grazie, seguito dal caffè con testimonianze dell'Associazione Famiglie per l'accoglienza e del Banco di solidarietà sul tema "Nulla è caro all'uomo senza un amico", mentre alle 16, nel vicino Parco Loris Fortuna, la "Compagnia Teatro per dav-



Maayan Inon, israeliana



Sima Mohammed Awad, palestinese

vero" porterà in scena lo spettacolo per bambini "I musicanti di Brema", seguito alle 17 da due ore di giochi con il Ludobus.

Quale speranza per l'Europa? Piffer in dialogo con Ferraresi

Alle 17.30, nell'Auditorium delle Grazie, si terrà l'incontro pubblico sul tema "Quale speranza per l'Europa", nel quale il prof. Tommaso Piffer dialogherà con Mattia Ferraresi, caporedattore del quotidiano Domani e per 10 anni corrispondente de Il Foglio dagli

Stati Uniti, dove ha pubblicato articoli sui maggiori giornali, come The New York Times, The Wall Street Journal, The Boston Globe, Foreign Policy e sul The Washington Post. L'Happening si concluderà alle 19.30 con la cena conviviale, seguita da una serata di canti. I promotori dell'iniziativa sono i Centri culturali Il Villaggio, Enzo Piccini e il Sindacato delle Famiglie, con il contributo della Regione e del Comune di Udine.

Flavio Zeni

Intervista. In Europa troppi conflitti «congelati» pronti ad esplodere. L'analisi del prof. Laris Gaiser, esperto di geopolitica, intervenuto a Udine. «Per una pace vera serve un altro "Congresso di Vienna"»

Per garantire all'Europa una pace duratura «per almeno i prossimi 70 anni, non è sufficiente occuparsi solo del conflitto in Ucraina. Le grandi potenze devono sedersi intorno ad un tavolo, come si fece al Congresso di Vienna nel 1815, e trovare un bilanciamento di poteri ampio. Anche per la Bosnia, per il Kosovo. Se ci si ferma solo al conflitto in Ucraina e lo si "congela" non si fa altro che preparare un altro conflitto per il futuro». A sostenerlo è il **prof. Laris Gaiser**, esperto di geopolitica, intervenuto il 3 settembre a Udine al ciclo di formazione diocesano per gli insegnanti di religione delle scuole secondarie. Gaiser è professore associato di Macroeconomia e Studi sulla Sicurezza alla Facoltà di Legge e Economia dell'Istituto cattolico di Lubiana, membro dell'Istituto - l'Università Cattolica di Milano ed è stato diplomatico del Ministero Affari Esteri e consigliere politico della Nato. È esperto in particolare di Balcani e proprio in quest'area, sostiene, «hanno origine e fine quasi tutti i problemi geopolitici dell'Europa».

Prof. Gaiser, in che senso l'Europa non può trovare pace senza considerare i Balcani?

«Innanzitutto perché lì si sono generati tanti "precedenti geopolitici" per quello che sta succedendo in Ucraina, in Crimea, nella parte orientale dell'Europa. E perché in Bosnia-Erzegovina e in Kosovo ci sono dei conflitti "congelati", non risolti e che dunque dovremo affrontare. Ricordo che la Bosnia-Erzegovina è un protettorato internazionale, in cui c'è un alto rappresentante della comunità internazionale che ha il potere finale di decidere, avendo sotto di sé una struttura istituzionale molto traballante e che sostanzialmente non funziona. La Costituzione della Bosnia-Erzegovina è un trattato internazionale, questo vuol dire che anche se lo stato volesse minimamente riformare se stesso non lo potrebbe fare perché per una riforma costituzionale avrebbe bisogno di chiamare a consesso tutti i firmatari del trattato di Dayton, tra i quali c'è anche la Russia. E la Russia c'è anche nella problematica del Kosovo, perché siede nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che sono ufficialmente l'amministratore di quella provincia della Serbia, che tale è per la Comunità internazionale, mentre è uno Stato indipendente per buona parte della Comunità internazionale "alternativa"... Come si vede lo schema è schizofrenico. Può non essere chiara la realtà geopolitica di quest'area, ma quel che è evidente è che è fortemente stressata. Tutto ciò che è successo nei Balcani si è riverberato 25-30 anni dopo in Ucraina, per questo io considero questa regione - che è proprio ai nostri confini - di vitale importanza per la stabilità e la pace futura del mondo. Temo che purtroppo noi non saremo capaci di gestirla e che questo ci porterà effettivamente a nuovi conflitti».

Non c'è la volontà di disinnescare questa "polveriera"?

«La verità è che le grandi potenze sanno che possono "usarla" alla bisogna e che possono innescare conflitti quando "necessari" magari per distrarre da un focolaio geopolitico all'altro. Ogni giorno è possibile che nei Balcani succeda qualcosa. Non è ancora arrivato il momento nel quale effettivamente i giocatori internazionali vogliono spingere fino al passo fatale, ma lo scenario è preparato».

E noi siamo molto vicini. Le proteste in Serbia che relazione hanno con questa dinamica?

«In Serbia le proteste durano da mesi, ma come si vede non hanno evoluzione. E questo non perché la Serbia non sia un Paese corrotto, ma perché in Serbia non c'è un'opposizione che sappia dare una risposta alternativa alla maggioranza al potere. Il presidente Aleksandar Vucic sa di non avere nessun avversario e la maggioranza in Serbia ha fatto chiaramente capire che qualora si scombinassero i



Ucraina, dopo un attacco russo

«In Ucraina non si faccia come nei Balcani»

«La Chiesa Cattolica può avere un ruolo importantissimo. Spero solo che si dia spazio a Papa Leone per portare buoni frutti al tavolo del dialogo internazionale»

poteri nel Paese, altri passaggi regionali potrebbero saltare molto velocemente: nello specifico il Kosovo, con conseguenze magari anche sulla Macedonia e sul Montenegro... E anche nei confronti dell'Ucraina. La realtà è che il doppiogiochismo nelle relazioni internazionali è all'ordine del giorno. La Serbia non è un Paese anti-occidentale come qualcuno lo vuole descrivere, al contrario, è partner della Nato ed è un Paese con il quale la Nato collabora giornalmente e che - anche se non vuole dirlo - fornisce armamenti all'Ucraina. Non c'è interesse in questo momento spe-

cifico nel far "saltare" l'élite al potere in Serbia, piuttosto c'è interesse a dialogarci per trovare soluzioni sia per i Balcani sia per l'Ucraina».

Lei vede lontana anche una soluzione per la pace in Ucraina?

«Purtroppo non ci sono buone prospettive, al momento. E la responsabilità di questo è in larga parte dell'Europa. Nel 2022 e nel 2023 - lo dico per ragione veduta, in quanto ho avuto modo di collaborare a questi incontri - tutti, sia europei che americani, volevamo una cessazione del fuoco per la primavera del 2025 ed eravamo



Il prof. Laris Gaiser

d'accordo per arrivarci. Poi ha vinto Trump e ha immediatamente dichiarato di voler far cessare la guerra in Ucraina, ma l'Europa a quel punto ha voluto fare il "bastian contrario", sostenendo l'Ucraina a lottare fino in fondo. È allora che è venuto meno l'equilibrio tra l'America e l'Europa, cosa molto pericolosa per le relazioni internazionali e per noi stessi. Infatti in primavera non c'è stato l'accordo di pace».

La via per arrivare alla pace passa per una ricucitura del rapporto Europa-Stati Uniti?

«Arrivare alla pace non è semplice, però quello che secondo me serve, innanzitutto è una visione di insieme. Lo ripeto: non si può semplicemente "congelare" un altro conflitto. Bisogna invece mettere "a pacchetto" in Europa l'intera situazione. Le grandi potenze devono sedersi intorno ad un tavolo, come si fece al congresso di Vienna nel 1815, per trovare un bilanciamento di poteri. E lì mettersi d'accordo anche per la Bosnia, per il Kosovo. Non solo per l'Ucraina. Solo così si può garantire una pace per almeno i prossimi 70 anni. In questo contesto mi preme sottolineare che la Chiesa Universale Cattolica ha capito prima probabilmente di tutti gli altri giocatori la rilevanza dell'attuale discrasia tra l'Europa e l'America».

Un Papa americano per aiutare il dialogo?

«Esatto. L'Europa e l'America sono un tutt'uno sia dal punto di vista economico che dal punto di vista politico e dell'alleanza militare. Quando l'Europa si stava allontanando dall'America, la scelta di un americano alla guida della Chiesa è stata un "colpo di genio dello Spirito Santo" per riavvicinare le due sponde e fare ciò che l'Europa di Bruxelles non riesce a fare: conoscere il cuore dell'Europa, che è cristiano, e dialogare con la sponda americana. Non si dimentichi peraltro che l'Europa è una costruzione cristiana. La prima idea di Europa fu lanciata dal movimento Paneuropeo ed era fondata sulla sussidiarietà, principio chiave della dottrina sociale della Chiesa. Alcide De Gasperi, Adenauer... erano cristiani. La bandiera dell'Europa è il blu della Vergine, con le 12 stelle di Maria... Tutto era basato sull'etica cattolica, che si sta completamente perdendo negli ultimi 20-30 anni per volontà delle élite di Bruxelles e questo ci porterà a un dramma, secondo me. Perché se mancano una coscienza e una morale forti non si può sapere dove si sta andando e cosa si sta costruendo, questo è uno dei fattori che ci può fare molto male».

La Chiesa dunque, può avere un importante ruolo anche geopolitico per arrivare alla pace. Ma margini di azione ci sono?

«La Chiesa Cattolica può avere un ruolo importantissimo. Un uomo americano, capace di dialogare con la parte americana, che comprende benissimo la parte europea e del resto del mondo, con una visione agostiniana del tutto, può davvero far sì che le parti si riavvicinino, dialogando e trovando una soluzione. Spero solo che si dia spazio a Papa Leone per portare dei buoni frutti al tavolo del dialogo internazionale».

Valentina Zanella

F.A.

Ucraina, una guerra difficile da fermare

Gianfranco Ellero

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 10: all'Isis Deganutti a Udine, alle 9, intitolazione dell'aula magna all'avvocato Enzo Barazza.

Giovedì 11: al Tempio di Carnaccio (Pozzuolo del Friuli), S. Messa nel 70° della consacrazione della chiesa dedicata ai Caduti.

Sabato 13: alle 9 al Seminario di Castelletto, meeting di formazione per catechisti e referenti di oratori. Alle 18 a Gorizia (Cordroipo), saluto e benedizione alla Festa dei cento anni della scuola dell'infanzia parrocchiale.

Domenica 14: alle 11 a Forni di Sotto, S. Messa e Cresime; alle 14.30 a Gemona, pellegrinaggio giubilare degli Scout della diocesi e S. Messa. Alle 18 a Trasaghis, S. Messa e Cresime.

Lunedì 15 e martedì 16: a Vicenza nella Casa Mater Amabilis, assemblea della Conferenza episcopale Triveneto.

Giovedì 18: alle 9.30 nell'abbazia di Rosazzo, Consiglio presbiterale.

Venerdì 19: nella chiesa giubilare della B.V. Marcelliana a Monfalcone, prima uscita del seminario interdiocesano.

Sabato 20: a Udine, nel centro di fisioterapia Ergomnia, benedizione della sede e del personale; alle 18.30 a Povoletto, S. Messa e Cresime.

Domenica 21: alle 9.30 a Montenars, S. Messa nella festa del Redentore; alle 20 a Palazzolo dello Stella, Festa Quinquennale con la processione dalla chiesa della B. V. del Suffragio alla chiesa parrocchiale e S. Messa solenne.

SCIENZE RELIGIOSE

Ultimi giorni per le iscrizioni

■ C'è tempo fino a giovedì 18 settembre per iscriversi all'Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) e allo Studio teologico interdiocesano. Le lezioni, per tutti, inizieranno il 22 settembre. Per informazioni consultare sul sito web www.issrermagoraefortunato.it o contattare la segreteria di Udine, in viale Ungheria 22, dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 18.30 al numero di telefono 0432.298120 o via mail all'indirizzo info@issrermagoraefortunato.it.



CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO. Giovedì 18 l'incontro in abbazia a Rosazzo. Tre gli ambiti: fraternità nel clero, integrazione dei sacerdoti stranieri, accompagnamento dei giovani preti

Vita dei preti, sfide e proposte. In preghiera con l'Arcivescovo

C'è chi ha in carico la guida di svariate comunità, sparse magari in un territorio ampio e impervio. Chi è giovane e frizzante, ma bisognoso di accompagnamento. Chi proviene da altri continenti e necessita di comprendere "dov'è finito". Chi, ancora, vive e opera in una solitudine non sempre cercata. Sono i nostri sacerdoti, che come tutti gli uomini vivono le fatiche e le speranze della gente che sono chiamati, a loro volta, ad accompagnare. Ma con una differenza: la loro scelta, il rispondere a una "chiamata", li porta a mettere la vita nelle mani di altri, con fede e fiducia, in relazione alle esigenze della Chiesa. Così la loro storia si incanala in una strada diversa da quella della stragrande maggioranza degli uomini, in cui quelle fatiche e quelle speranze sono, semplicemente, diverse. Ma chi si prende cura di questi uomini? Chi si prende a cuore le difficoltà (e le ricchezze) dei preti? Alcune di queste istanze saranno al centro dei lavori del Consiglio presbiterale diocesano in calendario giovedì 18 settembre in abbazia a Rosazzo. «Sarà un incontro di preghiera guidato dal Vescovo. Inoltre raccoglieremo e affronteremo alcuni temi legati alla vita del presbitero, iniziando alcuni percorsi» racconta **don Davide Gani**, moderatore del Consiglio presbiterale. Il Consiglio conta trenta componenti compreso l'Arcivescovo, tutti sacerdoti: alcuni sono religiosi, certi sono giovani, altri sono anziani. Saranno tre gli ambiti di lavoro (o meglio di accompagnamento), affrontati da altrettante commissioni costituite in seno al Consiglio stesso.

Il nodo: essere confratelli

Il primo degli ambiti di lavoro, che pone il tema della fraternità nel clero, sarà coordinato proprio da don Davide Gani insieme al vicario generale mons. Dino Bressan. «È l'ambito più delicato, per questo c'è bisogno di preghiera», ricorda ancora don Gani. Un ambito che lambisce altri temi, come la solitudine e la qualità delle relazioni tra sacerdoti. «Ascolteremo il contributo dei religiosi presenti nel Consiglio pastorale, che già vivono una dimensione di stretta fraternità tra confratelli. È un tema non facile che andrà mantenuto sempre vivo».

I sacerdoti stranieri

Un secondo campo di azione riguarda i sacerdoti



Consiglio presbiterale diocesano (foto archivio)

di origine non italiana, che spesso incontrano difficoltà di ambientamento culturale e pastorale, a partire dalla lingua e dalla socialità. «Vogliamo mettere a fuoco le esigenze di questi sacerdoti per favorire la migliore integrazione nella realtà culturale e pastorale della Diocesi», spiega **mons. Loris Della Pietra**, a capo di questa commissione assieme a don Cyriacus Elleleh. Sono 25 i sacerdoti stranieri di altre Diocesi attualmente in servizio nelle Parrocchie della Chiesa udinese, cui si aggiungono 12 presbiteri diocesani non italiani. Le nazioni più rappresentate sono: India, Nigeria, Romania e Polonia (4 preti ciascuna), Ghana, Nigeria e Congo (3); Camerun e Myanmar (2). «Quasi sempre questi sacerdoti sono inseriti in un contesto assai diverso da quello di partenza» spiega ancora mons. Della Pietra. «Ci sono difficoltà, ma ci sono anche "ricchezze" che questi preti portano in sé, o hanno ricevuto qui. Il primo passaggio, in vista dell'incontro del 18 settembre, sarà un incontro tra tutti loro e i membri della commissione del Consiglio presbiterale, con lo scopo di ascoltare necessità e vissuti. Questo sarà oggetto di discussione in Consiglio».

I preti "di recente ordinazione"

Terzo aspetto di non poco conto è la presenza –

un autentico dono – di numerosi preti "di recente ordinazione". A coordinare la commissione competente è **mons. Sergio De Cecco**, assieme ai giovani don Francesco Ferigutti e don Michele Frappa. Proprio mons. De Cecco svela che anche «Con i "preti giovani" ci incontreremo prima del Consiglio per raccogliere esigenze e necessità. Successivamente andranno definite alcune proposte da fornire al Consiglio e all'Arcivescovo». Sono 21 i preti ordinati da non più di 10 anni. Non si tratta di un ambito nuovo: in passato l'accompagnamento di questi sacerdoti era curato da mons. Rinaldo Fabris, poi in prima persona dall'allora arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, poi ancora da don Maurizio Michelutti. «Si tratta di riprendere in mano tali percorsi, ascoltare le esigenze e soprattutto coordinare il cammino dei primi anni di sacerdozio con quello di tutto il presbitero diocesano, in modo da non creare parallelismi e favorire un unico progetto pastorale di accompagnamento». Questa, dunque, la prospettiva delineata da mons. De Cecco. «I preti giovani in fin dei conti sono il futuro, è necessario che il loro contributo sia integrato nel cammino del clero. Alcuni sono stranieri, per cui servirà coordinarsi con l'altro gruppo di lavoro».

Giovanni Lesa

PAROLA DI DIO

14 settembre
Esaltazione
della Santa Croce

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia:
Nm 21, 4-9;
Sal 77;
Fil 2, 6-11;
Gv 3, 13-17.

La Chiesa, in questa domenica, sosta di fronte al mistero della Croce. Si commuove e si meraviglia nell'esaltare quel patibolo di legno che sull'altura del Golgota doveva chiudere il fastidioso capitolo di Gesù di Nazareth, e che invece è stato pervaso da una forza così grande da renderlo ponte fra cielo e terra, fra uomo e Dio, fra la vita di quaggiù e l'eternità del cielo. Di quella croce non esaltiamo il legno, i chiodi o il sangue; ma l'Amore che li ha trapassati. Non celebriamo la crudeltà del mondo, ma la risposta di Dio al buio dell'umanità. Non avrebbe senso una croce senza Gesù, così come non sarebbe comprensibile il mistero di Gesù senza la croce. C'è da dire, infatti, che viviamo un tempo in cui la croce è rimasta spesso senza Cristo. Siamo circondati da notizie tragiche, e dal dolore che sgorga in particolare in

alcuni angoli della terra dove l'uomo ha smarrito la bussola della fede e semina orrore e distruzione, dove l'umanità non conosce più Gesù ma conosce il peso della sofferenza, e non sa più come redimerla. È un mondo dove si soffre da soli, dove il dolore è assurdo e senza senso. La croce vuota è una ferita che non si rimargina, una domanda che non trova risposta, una sofferenza che non fiorisce; non è un ponte, ma un muro. La vita diventa così un tribolato episodio senza senso, e la morte solo la fine. C'è chi pensa che la croce di Gesù sia un'ingombrante e opprimente reliquia del passato che deve essere eliminata perché la società possa finalmente spiccare il volo della libertà e della felicità. Ma la storia e le evidenze smentiscono tutto ciò: Gesù è cancellato dai più, ma la croce del

mondo rimane, dolorosa e insanguinata, e fa malissimo. Anzi, l'uomo che doveva liberarsi è ancora più oppresso dalla sua ordinaria follia. Ma come esiste il pericolo di una croce senza Gesù, così esiste il pericolo nella fede di Gesù senza la croce. Forse questo è il pericolo più sottile: volere un Gesù che applaude, che accomoda, che non disturba né chiede. Una fede che non conosce la fatica del sacrificio e della conversione, che non arriva ad amare fino alla fine, ma solo fino a quando non c'è nulla da perdere. Un Gesù che consola, ma non salva; che parla, ma non redime; che ti ama, ma non ti corregge. Ma l'amore vero non fa conti, si spinge fino allo svuotarsi completamente per amore dell'altro. Leggiamo infatti nel Vangelo di questa domenica: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare

il Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna". Chi vive senza Gesù e senza la sua Croce è perduto. Spesso intendiamo la nostra fede come semplice presa di coscienza dell'amore di Dio e della salvezza. Ma credere in lui domanda non solo un'opera intellettuale, anzi: domanda anzitutto sequela ogni giorno, domanda una fede operativa, coraggio; domanda di saper far fiorire il dolore dell'uomo concreto, non solo della sua coscienza. Gesù senza Croce è solo un saggio, l'ennesimo. Non Dio. Senza la Croce l'amore si svuota e diventa semplice emozione, non sacrificio; diventa idea e non carne. Nel segno della Croce ci è dato il senso di tutto: della vita, della fede, dell'amore. Ecco perché la esaltiamo.

don Davide Larcher

Nella Croce il senso di tutto



Don Paolo Greatti affianca don Emanuele Paravano in Val Canale

In affiancamento a don Emanuele Paravano (foto a destra), parroco di Tarvisio/Tarvis/Trbiž, Camporosso/Saifnitz/Žabnice, Cave del Predil/Raibl/Rabelj e Fusine in Valromana/Weißenfels/Bela Pec, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba invierà in Val Canale don Paolo Greatti (a sinistra), che inizierà questo servizio sabato

13 settembre. Don Greatti non avrà titolo di vicario parrocchiale: rimanendo in carica come vice-rettore del Seminario interdiocesano "San Cromazio" di Castellerio, infatti, collaborerà nel tarvisiano per le sole celebrazioni festive. Fino a martedì 9 settembre in queste quattro Parrocchie della Val Canale

operava don Eric Michel Ndongo Ndongo, sacerdote camerunense che farà rientro nella sua Diocesi di origine, Bertoua, per assumere incarichi in loco. Don Ndongo Ndongo ha vissuto in Italia per molti anni, perfezionando gli studi a Roma e rimanendo nel tarvisiano un solo anno.

G.L.

le Notizie

■ CATECHISTI E ANIMATORI. Meeting con Paola Bignardi

Una giornata di incontri, confronti e laboratori, per focalizzare il significato, il valore e le motivazioni dell'essere catechisti e referenti per i giovani all'interno delle comunità e un'occasione per farsi aiutare da esperti a leggere la realtà giovanile, mettendosi innanzitutto in ascolto della sua voce. È quanto propone il Meeting diocesano di formazione «Chiesa in cammino» in programma in seminario a Castellerio sabato 13 settembre a partire dalle ore 8.30. L'iniziativa è promossa congiuntamente dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile e dall'Ufficio per l'Iniziazione cristiana e la catechesi. Oltre ai laboratori sono previsti la testimonianza dell'équipe degli Educatori di comunità di Vicenza e l'intervento della pedagoga Paola Bignardi.



■ GIOVANI. Le «10 parole» ogni lunedì sera dal 15

Sesta edizione per l'itinerario delle «10 Parole», percorso ispirato ai 10 comandamenti e rivolto ai giovani dai 18 anni che desiderano approfondire, scoprire, riscoprire il rapporto tra la propria vita e la fede. L'edizione 2025-2026 ritorna in città a Udine negli spazi della chiesa di San Cristoforo (foto) in piazza San Cristoforo, dove anche la pastorale universitaria si riunisce periodicamente. Appuntamento il lunedì sera, dal 15 settembre, alle ore 20.30. I sacerdoti di riferimento sono: don Daniele Morettin, don Daniele Antonello, don Marcin Gazzetta e don Nicola Zignin. Insieme a loro un'équipe di collaboratori laici. La partecipazione è gratuita e libera; non serve iscrizione.



■ UDINE. Messe per i detenuti e le morti in carcere

Nella chiesa dei padri Vincenziani di Udine, in via Marangoni 105, continua l'appuntamento, una volta al mese, alle 8.30, con la S. Messa di preghiera per le persone detenute e i loro familiari e in suffragio dei suicidi avvenuti in carcere promosso dalla Cappellania penitenziaria diocesana. Lunedì 15 settembre la Messa sarà celebrata da don Giancarlo Brianti, parroco delle comunità udinesi della B.V. del Carmine, di San Paolino e Laipacco.

Terziari laici

Non sono religiosi né suore, ma anche loro fanno una promessa. L'esperienza delle fraternità francescane secolari in diocesi

Un gruppo di armigeri procede con passo sicuro per le vie e una nobildonna si sofferma ad ammirare qualche dipinto, mentre il popolo laborioso lavora alla produzione di candele, vasi e farina. Nella piazzetta alcuni penitenti, con un menestrello e un telo colorato, raccontano il Cantico a qualche bambino armato della sua spada di legno. Accadeva lo scorso agosto a Cividale del Friuli, dove alcuni membri dell'Ordine francescano secolare della regione hanno voluto approfittare della finestra sul medioevo offerta dalle celebrazioni del Palio di San Donato, per fare memoria del «Cantico delle creature», scritto proprio da San Francesco 800 anni fa, nel 1225. Anche quest'anno un'équipe formata da fratelli e sorelle delle varie Fraternità della regione per mesi ha lavorato per organizzare una mostra, una piccola rappresentazione di piazza e un concerto dedicati proprio a questa ricorrenza. «Non possiamo che ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo evento – scrivono Luciano e Francesca, della fraternità di Gorizia, attraverso il sito dell'Ordine francescano secolare della regione –, un appuntamento che ha, come sempre, lo scopo semplice di far conoscere quanto sia bello provare a vivere in pienezza».

Chi sono i francescani secolari

Ma chi sono i Francescani secolari e in che cosa consiste l'appartenenza all'ordine? Lo abbiamo chiesto a fra Luigi Bettin, guardiano della Fraternità dei Frati minori di Gemona e rettore del Santuario, ma anche assistente, sia locale

Da fratelli seguiamo Gesù sui passi di San Francesco



In occasione del Capitolo di «fine anno» le fraternità del Fvg si sono riunite a Udine. Nella foto la processione alla Cattedrale prima della messa presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba

fraternità è un elemento proprio di tutta la famiglia francescana, per i laici, come i frati e le suore. Il camminare insieme, l'affrontare insieme le difficoltà e le fatiche con i fratelli, il pregare insieme, sia che si viva insieme che nella propria famiglia o da soli, sono elementi cardine».

Chi può far parte della fraternità laicale e come?

«Può entrarvi qualsiasi cristiano che desideri seguire il Signore sulle orme di Francesco, iniziando a frequentare una delle fraternità locali presenti sul territorio. Si inizia come «simpatizzanti» per poi arrivare ad essere ammessi e dopo un tempo di formazione il candidato o la candidata che lo desiderano possono fare professione di vita evangelica».

Una promessa.

«Esatto. E questa diventa un momento anche ecclesiale per presentarsi alla comunità e, celebrando l'Eucaristia testimoniare la vita evangelica francescana».

Cosa significa far parte della fraternità?

«La vita in fraternità, in sintesi, consiste in alcuni incontri formativi a volte mensili, a volte settimanali. L'intento è conoscere Francesco e gustare il dono di essere fratelli e sorelle che insieme vivono momenti di formazione sempre dentro la Chiesa e per la Chiesa».

Seguendo l'esempio di San Francesco.

«Francesco è stato l'immagine perfetta di Gesù Cristo, un modello che tutti noi vogliamo seguire e che ci insegna che anche noi, con tutti i nostri limiti e con tutte le nostre fragilità e fatiche, possiamo farcela. Vivere la fraternità francescana è un dono prezioso per la Chiesa».

Valentina Zanella

che regionale, dell'Ordine francescano secolare. I cosiddetti «terziari» francescani secolari non sono frati né suore – spiega –, ma laici che vogliono vivere la spiritualità di Francesco: in famiglia, nello studio, al lavoro, in qualsiasi ambiente uno si trovi».

Un ordine antico, fu voluto dallo stesso Francesco?

«Sì, nel 1221. Proprio lui che è stato un modello per tanti giovani del suo tempo che ne hanno seguito le orme, ha scritto una regola per i frati e insieme a Chiara d'Assisi una per le Clarisse, ma pure una regola per i laici, che hanno così la possibilità far parte della grande famiglia francescana».

In Friuli quante sono le fraternità secolari?

«In questo momento in regione ci sono 17 fraternità laicali, nella diocesi di Udine sono presenti a Udine, a Cividale del Friuli e a Gemona. E una fraternità si sta costituendo a San Daniele, dove, tra l'altro, in ottobre si terranno alcuni incontri di animazione francescana (informazioni nel riquadro sotto).

In cosa consiste la regola della Fraternità laicale?

«Ogni francescano secolare assume l'impegno di vivere da buon cristiano, seguendo il Vangelo sulle orme di Francesco, facendo professione di vita evangelica con le promesse di povertà, castità e obbedienza. La

Domenica 14 l'ingresso di fra Bettin



Fra Luigi Bettin inizierà il suo servizio come nuovo guardiano della Fraternità dei Frati minori di Gemona e rettore del Santuario di S. Antonio domenica 14 settembre nella S. Messa delle 11. Nel pomeriggio, in occasione del Giubileo degli scout (ne scriviamo a pag. 18), riceverà anche il mandato dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

S. Daniele, «7 passi» con San Francesco



L'Ordine francescano secolare Fvg, insieme alla Parrocchia di San Daniele, sta programmando per ottobre sette incontri – «Sette passi» – volti a far conoscere meglio San Francesco. Ancora da definire le date degli appuntamenti, che verranno comunicati quanto prima anche attraverso i canali informativi dell'Ordine francescano secolare e della Parrocchia.



14 SETTEMBRE

Attesi gruppi da tutta la diocesi. Insieme Agesci, Scout d'Europa e Masci. Preghiera anche per la pace

Cinquecento scout a Gemona per il loro Giubileo



Fondamentale nello scoutismo è la vita all'aria aperta, a contatto con il creato e in rapporto col Creatore. Nelle foto due momenti di vita degli Scout: Agesci (a sinistra) e Fse (sotto)



Lupetti e coccinelle, guide, esploratori, rover e scote accompagnati dai loro capi, insieme in cammino. Sono circa 500 gli scout attesi domenica 14 a Gemona per il loro "Giubileo", un pellegrinaggio comunitario che unirà i gruppi Agesci, Fse e Masci provenienti da tutta l'Arcidiocesi. Si sono dati appuntamento alle ore 15 sul piazzale antistante la chiesa di Santa Lucia (stazione dei treni). Dopo il rinnovo delle promesse battesimali saliranno processionalmente verso il santuario di Sant'Antonio. Qui celebreranno il momento culminante del pomeriggio con l'Eucaristia presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. «Nel giorno della Festa dell'Esaltazione della croce, vivremo un momento molto significativo – sottolinea **don Christian Marchica**, assistente degli Scout d'Europa –: per l'occasione si riuniranno infatti insieme i gruppi scout di tutta la diocesi, appartenenti ad associazioni

diverse, ma accomunati dalla stessa promessa di servizio e dalla stessa fede». «Cammineremo da pellegrini per portare il tema della speranza idealmente da Roma, dove tanti dei nostri ragazzi sono andati per il Giubileo dei ragazzi e dei giovani, fino al cuore nostro territorio – afferma **Maria Simonini**, capo gruppo dell'Udine 1 Fse (Scout d'Europa) – L'incontro, inoltre, sarà anche un'occasione di sensibilizzazione sulla pace. Sia noi dell'associazione Scout d'Europa che i nostri fratelli Agesci in questo periodo abbiamo sensibilizzato i vari gruppi, ma anche i singoli membri, a vivere dei momenti di riflessione e di preghiera su questa tematica che tanto ci tocca». «Abbiamo colto con entusiasmo la sollecitazione di mons. Lamba di ricominciare ad organizzare dei momenti insieme durante l'anno – aggiunge **Francesco Paolo Fattori** capo scout del gruppo Udine 1 Agesci

–. Questo appuntamento arriva così dopo la Via Crucis in ospedale, in Quaresima, e la Veglia di Pentecoste. Si tratta di un'altra occasione per camminare assieme. Anche se apparteniamo ad associazioni diverse, con metodi educativi leggermente diversi, siamo accomunati dalla stessa promessa e dall'essere parte viva della stessa Chiesa».

Agesci e Fse, che differenze?

In che cosa si distinguono, dunque, gli Scout Agesci dagli Scout d'Europa (Fse, Federazione scoutismo europeo)? «La differenza sostanziale – spiega Simonini – è che i gruppi dell'Agesci propongono un percorso di coeducazione riunendo maschi e femmine insieme, mentre gli Scout d'Europa propongono l'intereducazione: bambini e ragazzi fanno attività con i rispettivi capi, ma separatamente rispetto alle bambine e ragazze. Questo nella consapevolezza che maschi e femmine presentano

delle differenze anche a livello di tempistiche di sviluppo e nella convinzione di poter così accompagnare meglio ciascuno nel riconoscere prima di tutto se stesso per poi andare incontro all'altro».

Crescere con gli Scout

Sono circa un migliaio i membri dei vari gruppi scout dell'Agesci presenti sul territorio della diocesi. Da nord, essi sono presenti a Moggio Udinese, Gemona, Arzignano, San Daniele, Collinare (per l'area di Buia, Pagnacco, Colloredo di Monte Albano), Feletto Umberto, Udine (Udine 1, Udine 2, Udine 4, Udine 7 e Udine 8), Torre (per l'area Pradamano-Remanzacco) e Codroipo.

Meno numerosi, ma altrettanto attivi gli Scout d'Europa, presenti in diocesi con tre gruppi: Udine 1, Udine 2 (Pasian di Prato) e Tarcento. Ad accomunare le due associazioni, spiega Simonini, «è sicuramente l'intento di educare i ragazzi a divenire

dei buoni cristiani e dei buoni cittadini, quindi accompagnarli nel loro percorso di fede, ma anche di presenza all'interno della società, valorizzando le loro caratteristiche, incentivandone l'autonomia». Si può entrare a fare parte di un gruppo scout dagli 8 anni, da lupetti e coccinelle, per diventare poi esploratori e guide (11-16 anni), infine rover e scote (17-21) che al termine del percorso formativo, accompagnati dai capi, saranno uomini e donne «di carattere», ovvero «persone che non stanno sedute, ma che prendono in mano la propria vita per cercare di rendere questo posto un po' migliore di come l'abbiamo trovato, come diceva il nostro fondatore Baden Powell – conclude Simonini –. Fondamentale è il mettersi a servizio. Gli scout, coltivano l'attenzione in particolare verso chi ci è vicino ed è più piccolo o più debole e verso chiunque può avere bisogno di noi».

Valentina Zanella

Acutis e Frassati Santi. Il Papa ai giovani: non sciupate la vita, fatene un capolavoro. Anche l'Ac diocesana a Roma



Tra gli 80 mila presenti sul sagrato della basilica di San Pietro domenica 7 settembre alla celebrazione di canonizzazione di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati c'era anche una piccola delegazione dell'Azione Cattolica diocesana. «È stata un'emozione grande – ha commentato **Elena Sindaco** ai microfoni di Radio Spazio –. C'erano tante persone arrivate da diversi luoghi della Terra,

riunite con fede per affidarsi a questi due giovani e dare speranza alla propria esistenza e alla propria vita. È stata veramente una festa, una di quelle celebrazioni che ti lasciano il segno». Elena Sindaco era a Roma per la celebrazione assieme al marito. «È stata un'occasione, per noi, anche per ringraziare il Signore per trent'anni di vita di coppia insieme – ha aggiunto –. Ed è stata una gioia fare festa per due

giovani che rappresentano un esempio e ci dicono che la santità è possibile, che vivere pienamente, in maniera intensa, la vita spirituale permette a ciascuno di noi di vivere la dimensione della santità». Papa Leone XIV non ha mancato di sottolinearlo, incoraggiando i giovani a non sciupare la vita, ma orientarla verso l'alto, per farne «un capolavoro».

V.Z.

EDITORIALE. Giubileo, spirito nuovo

La croce, con le sue braccia pesanti, non è stata un peso, ma è diventata un abbraccio di comprensione e aiuto reciproco. L'aver lavorato in gruppi con vari coetanei di diverse parrocchie mi ha permesso di mostrare e mettere alla luce i "miei" problemi che in questa condivisione sono diventati i "nostri". Ho trovato e ho capito che è importante circondarsi delle persone giuste, che non sempre sono quelle che stanno vicino, che dobbiamo fidarci e lasciarci accogliere da loro, che non è importante essere sempre assecondati, ma che bisogna affidarsi e guardare i propri dubbi con gli occhi di chi ci sta davanti. Questa settimana intensa – dove sono successe tante cose, come se fossi stata immersa in un frullatore di emozioni, esperienze, occasioni – mi ha dato l'opportunità di chiamare "fratelli" anche gli altri ragazzi della diocesi e della parrocchia

di Roma che ci hanno ospitato e accolto, dei ragazzi che ho incrociato nelle varie occasioni giubilari. Le chiacchiere, gli scambi di sorrisi e di doni tra Roma e Tor Vergata sono diventati un: "Eccoci, non sei sola, siamo qui, siamo circondati di bellezza e amore". Lo spirito del Giubileo mi ha dato il coraggio di dire sì, di mettermi in gioco in campi e ambiti che non mi sarei aspettata; quei momenti di condivisione con i sacerdoti, con i referenti adulti e quelle catechesi mi hanno fatto capire che il mio essere cristiana non è un fatto che riguarda solo me, ma che tutti siamo parte di una comunità che si mette in discussione e che partecipa, diventando così Chiesa. Durante la settimana abbiamo scoperto la figura di Pier Giorgio Frassati, da poco canonizzato. Quel ragazzo vissuto 100 anni fa aveva un modo di vivere comune, attuale e che ci è familiare. In questa settimana è

diventato quasi un coetaneo e la sua vita mi ha parlato e ispirato. Mi sono detta: anch'io posso fare la mia parte, anch'io posso vivere il Vangelo nella quotidianità, posso vivere le mie passioni, le mie amicizie, posso vivere ed essere parte di una comunità. Al Giubileo ho vissuto la globalità, ma anche l'orgoglio dell'essere friulana. In molti, vedendo la nostra bandiera con l'aquila, ci fermavano incuriositi chiedendoci: "Where are you from?". E noi con orgoglio rispondevamo: "Friuli". Poi li salutavamo con un semplice "mandi", che non è solo un saluto, ma rimettere il prossimo nelle mani del Signore. Ancora di più ci siamo sorpresi che quella bandiera sventolata con orgoglio ci ha permesso di incrociare e riconoscerci tra conterranei e questo ci ha dato l'occasione di ringraziare quei volontari della protezione civile che sono scesi dal Friuli per fare un servizio a noi. Sono rimasta affascinata dal silenzio di Tor

Vergata durante la veglia, perché durante l'adorazione del Santissimo è calato un silenzio assordante permettendo a ciascuno di noi di avere e vivere un momento intimo e personale con il Santissimo. L'evento vissuto mi ha dato l'occasione di divenire testimone reale di una chiesa universale, sono diventata un testimone per i tanti ragazzi che incontro in oratorio e a catechismo. A loro posso dire: "Non siamo soli, pensate che a Roma eravamo più di un milione, provenienti da tutto il mondo per un'unica persona, Gesù, e ora siamo qui per testimoniare a voi". In conclusione, come Papa Leone ci ha ricordato, ci vuole coraggio nelle scelte che facciamo quotidianamente e la scelta di venire al Giubileo è stata dura, mi ha messo a dura prova perché non sapevo se fosse la scelta giusta, ma questo coraggio è stato ampiamente ripagato dall'esperienza vissuta.

Chiara Trevisan

Segue dalla prima pagina

le Notizie

■ UDINE. Accoltellamento in piazza San Giacomo

Gravissimo episodio di violenza giovedì sera in pieno centro a Udine. Verso le 21, in piazza San Giacomo un 31enne udinese, Gabriele Dusso, è stato colpito con due coltellate da parte di un cittadino kosovaro. Ricoverato in ospedale è stato dimesso. I contorni della vicenda sono ancora da chiarire, ma pare che Dusso sia intervenuto per difendere un'amica che era stata schiaffeggiata. «Condanniamo duramente questo nuovo avvenimento – ha affermato il sindaco De Toni –: non ci deve essere spazio per i violenti. Da parte nostra stiamo garantendo tutta la collaborazione possibile, sicuri che il Prefetto, insieme al nuovo questore, possa assicurare indagini veloci e soprattutto faccia monitorare dalle forze dell'ordine le situazioni più rischiose, dove c'è bisogno di avvertire la loro presenza».

■ UDINE. Commissario per il nodo ferroviario: è l'ad di Rfi

È Aldo Isi, amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) di Udine il commissario per il completamento del nodo ferroviario di Udine, tra cui anche l'eliminazione dei passaggi a livello della zona est della città. A farlo sapere è stato il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. «Questa notizia – ha affermato l'assessora regionale ai Trasporti, Cristina Amirante – è la risposta alla nota che io personalmente ho inviato l'11 aprile del 2025 al ministro Salvini, a seguito di un incontro avvenuto presso il Ministero, presente la stessa Rfi assieme a rappresentanti di Confindustria Udine. L'opera commissariale consente di accelerare in maniera importante la realizzazione, perché riduce i passaggi burocratici e permette di approvare il progetto definitivo nelle fasi successive a quelle attualmente in corso in un'unica soluzione, senza spezzare in più fasi l'approvazione». Oltre a questo Amirante sottolinea come «il commissariamento permetterà da parte del Governo una flessibilità di finanziamento anche una volta conclusa la fase di gara». Inoltre lo stesso ministro Salvini – a Udine per l'inaugurazione della nuova sede della Lega – ha fatto sapere che sono stati stanziati ulteriori 51 milioni di euro per il nodo di Udine che si aggiungono ai 168 già stanziati. Il costo dell'opera è intorno ai 390 milioni di euro.

Friuli Doc

Dall'11 al 14 settembre la 31^a edizione della «più importante festa dell'enogastronomia del Friuli-V.G.»

«**F**riuli Doc è la festa di Udine e, allo stesso tempo, di un intero territorio che vuole

mostrare con orgoglio la propria ricchezza e vitalità. Quattro giornate intense all'insegna del gusto, della cultura, cibo e del divertimento». Così il sindaco di Udine, **Alberto Felice De Toni**, ha definito, alla conferenza stampa di presentazione, lo scorso 5 settembre, «la più impotante festa dell'enogastronomia del Friuli-Venezia Giulia», così ancora De Toni, la cui 31^a edizione è in programma dall'11 al 14 settembre nel centro storico della città allestito con 100 stand sparsi in 16 luoghi, 5 palchi dove 200 artisti intratterranno i visitatori. «Questa è l'unica grande manifestazione regionale il cui indotto economico, che supera di gran lunga i 10 milioni di euro, è prodotto e ricade completamente all'interno del territorio regionale», ha aggiunto il vicesindaco, **Alessandro Venanzi**, ringraziando l'impegno delle «nostre Pro loco, delle nostre realtà produttive» alla realizzazione di una manifestazione che attrae non solo friulani, ma anche «tantissimi turisti». Del resto, ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, **Sergio Emidio Bini**, «l'enogastronomia e l'autenticità della nostra cultura e delle nostre tradizioni sono il miglior biglietto da visita per le nostre località e lo conferma il successo che il turismo sta vivendo in Regione negli ultimi anni. Anche Udine nel corso dell'estate è stata interessata da flussi crescenti di visitatori: circa 140 mila presenze registrate nelle strutture ricettive cittadine tra maggio e luglio, con una crescita del +11,5% rispetto



Lo stand di Agrifood a Friuli Doc 2024

La vitalità del Friuli in 100 stand

allo stesso periodo dell'anno scorso». Di qui il sostegno della Regione che quest'anno sarà presente in via Vittorio Veneto con il Mercato Agroalimentare dedicato alle aziende a marchio «Io Sono Friuli Venezia Giulia», in collaborazione con la Fondazione Agrifood&Bioeconomy, mentre non ci sarà lo stand di Promoturismo in piazza Primo Maggio. L'inaugurazione della manifestazione sarà giovedì 11 settembre alle 17.30 in piazza Libertà in cui oltre alle autorità (per la Regione l'assessore Bini e il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin) ci saranno la campionessa di ginnastica ritmica dell'Asu, Tara Dragas, il portiere dell'Udinese, Daniele Padelli, il fondatore dell'Associazione del Pignolo FVG, Ben Little (recente premio Nonino) e la cantante serba, ma

goriziana d'adozione, Tish. Novità di quest'anno sarà la presenza in piazza Primo Maggio oltre che del Villaggio dello Sport – intitolato all'amatissimo giornalista friulano Bruno Pizzul scomparso lo scorso marzo – di stand con un'ampia offerta gastronomica: dal pesce dell'Adriatico ai cjarsons e frico, specialità di carne e prodotti senza glutine, vegetariani e vegani. Senza dimenticare i dj set dedicati alla musica elettronica. Quanto alle location, sul piazzale del Castello ci saranno le eccellenze della cucina collinare, in Piazza San Cristoforo il pesce con frittura e verdure pastellate, in piazza Duomo la Carnia, in Piazza XX settembre le specialità (dai «cais» del Rojale ai funghi), in piazza Venerio prosciutto, frico e cinghiale, in piazza Patriarcato i piatti stiriani, in largo Ospedale Vecchio il Tarvisiano, in via Aquileia pescatori triestini, sapori

delle Valli del Natisone e la Pezzata rossa friulana. Degustazioni e conferenze a cura della Doc Colli Orientali e Ramandolo saranno proposte in piazza Matteotti mentre le degustazioni di Coldiretti saranno in Corte Morpurgo, quelle di Confagricoltura al Giardino del Torso. Senza dimenticare l'asta dei formaggi di malga nella Loggia del Lionello (domenica 14 alle 16) e gli artigiani in via Mercatovecchio. Confermato il Villaggio dei bambini ampliato da piazza Belloni e via Cavour fino a piazza Venerio e l'Oasi del Bebè in via Rialto. I grandi concerti si terranno in piazza Libertà: venerdì 12 Giuliano Palma con la sua voce inconfondibile, sabato 13 Joan Thielem, cantante italo-colombiana rivelazione all'ultimo Sanremo, domenica 14 Gaia, vincitrice di Amici 2020 e protagonista a Sanremo. Sabato 13 settembre ci sarà la consegna del premio Eccellenza ad Hattiva Lab, cantina Raccaro, famiglia Arteni, Kaleidoscienza, Asu e Loris De Filippi, mentre venerdì 12 settembre ci sarà un evento internazionale dedicato a gemellaggi e progetti europei, con una Degustazione senza confini che proporrà i prodotti tipici delle città ospiti.

Stefano Damiani

■ UDINE

Alzheimer, convegno sulla diagnosi precoce

In occasione del mese mondiale dedicato alla malattia di Alzheimer, l'Associazione di Udine organizza un importante evento in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Friuli Centrale e con l'Università di Udine. Venerdì 12 settembre si terrà infatti, presso l'Auditorium dell'Università, ai Rizzzi, il convegno dal titolo «Il ruolo dei biomarcatori per la diagnosi precoce di demenza», cui parteciperanno clinici ed esperti per affrontare temi importanti come i disturbi del sonno e i nuovi biomarcatori. Si parlerà anche di Centri diurni e sollievo ai familiari. Il convegno, con la regia della professoressa Mariarosaria Valente (nella foto), direttrice della Soc di Neurologia dell'Asufc, e del dottor Iacopo Cancelli, neurologo dell'Asufc, avrà inizio alle ore 15 e si concluderà con una esibizione del coro dell'Università di Udine. Introdurrà la giornata Susanna Cardinali, presidente di Alzheimer Udine. L'incontro è aperto a professionisti, caregiver e cittadini che potranno fare domande agli esperti.



■ MUSEO DIOCESANO

Nuovi percorsi per le scuole

Mercoledì 17 settembre, alle ore 17, nel Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine sarà presentata l'offerta didattica per le scuole per l'anno 2025/2026. L'incontro è rivolto agli insegnanti cui verranno illustrati i rinnovati percorsi rivolti ai diversi gradi scolastici, dalla scuola dell'Infanzia alle superiori. «Per i docenti sarà un'occasione – spiega la responsabile delle attività didattiche, Mariarita Ricchizzi – per offrire nuovi suggerimenti, scambiare idee o prendere informazioni insieme al nostro team». Prenotazioni al numero 0432/25003 o scrivendo a: biglietteria@musdioc-tiepolo.it

■ PAGNACCO

Nel parco Rizzani la collettiva degli associati di Arte Pagnacco

Anche quest'anno sarà la splendida cornice del parco Rizzani a Pagnacco, con il contributo del Comune di Pagnacco, della Comunità Collinare e della Regione F.V.G. ad ospitare domenica 14 settembre l'annuale rassegna collettiva di Arte Pagnacco. Per il 35° anno gli artisti associati metteranno in mostra i loro lavori; ognuno potrà allestire un suo piccolo spazio espositivo e saranno in tanti: il sodalizio ha raggiunto infatti anche quest'anno la quota di 150 iscritti. Il tema su cui lavorare sarà l'acqua. Gli associati durante l'anno possono seguire i corsi proposti di volta in volta, dalla ceramica alla pittura, dal mosaico alla pirografia, dalla lavorazione del legno ai laboratori per la costruzione di trottelle, oltre ai corsi di calligrafia e di fotografia. Tutte le proposte hanno raggiunto numeri incredibili di iscritti, al punto che le lezioni hanno dovuto svolgersi in più sessioni. Di particolare rilievo sono i rapporti con le realtà esterne, dalle Scuole (primaria e secondaria) dell'Istituto Comprensivo Pagnacco-Martignacco alla bellissima collaborazione con Progetto Autismo FVG con il quale durante l'anno sono stati fatti diversi laboratori.

■ FRIULI DOC/ARLEF

Laboratorio per bambini e dolci tipici friulani

Due le iniziative organizzate dall'Arlef (Agenzie regionali per le lingue furlane) in occasione di Friuli Doc. Sabato 13 settembre, alle 11, nella corte di Palazzo Morpurgo, in collaborazione con Coldiretti, ci sarà l'incontro con il maestro-pasticciere Danilo D'Olive che, tra racconti e assaggi, parlerà di «Dolci friulani... questi sconosciuti - Pasticceria della tradizione. Leggende e segreti». Sempre sabato, alle 16.30, nella sezione Moderna della Biblioteca Joppi, «Bon complean Maman!», pomeriggio di giochi e animazione per bambini in lingua friulana, per festeggiare i 10 anni della trasmissione di Telefriuli, con Daria Miani, Desiree Chiappo Debegnac e «cusine Bete».

CARNIA. A causa di un malore don Guido Mizza, parroco di Tualis, Ravascletto e Comeglians, è morto a Bibione. Giovedì 11 i funerali

«È stato pellegino di speranza per le sue amate comunità»

«È stato un uomo di grande generosità, di carità, di libertà interiore e tutti coloro che hanno bussato alla sua porta sono sempre stati ascoltati e aiutati. Un sacerdote di grande sensibilità, specialmente verso i malati e gli ultimi. Ha sempre messo la fede in Gesù Cristo come elemento decisivo della sua attività pastorale». In maniera commossa don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio diocesano per la Liturgia e collaboratore della Collaborazione pastorale di Gorto, traccia un ricordo dell'amico don Guido Mizza. Il parroco delle comunità di Ravascletto, Comeglians e Tualis, è morto venerdì 5 settembre, colto da un malore mentre era in spiaggia a Bibione, dove si trovava da qualche giorno per un periodo di riposo e vacanza.

86 anni, nato a Pagnacco il 13 maggio 1939, don Mizza – ordinato sacerdote il 29 giugno 1965 – aveva iniziato il suo ministero pastorale nella Parrocchia di San Daniele del Friuli, in qualità di cooperatore del parroco mons. Egidio Fant, impegnandosi soprattutto in mezzo

ai giovani, come moltissime persone della località ancora ricordano con grande affetto.

Dopo la prima esperienza, il sacerdote era stato inviato a Cave del Predil come cappellano dei minatori, assumendo in seguito il compito di portare la Parola di Dio nelle corsie dell'Ospedale di Udine, come cappellano della struttura sanitaria. Nel 1980, l'allora arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, lo aveva nominato parroco in Carnia, nella comunità di Ravascletto. Nove anni più tardi gli era stata affidata anche la guida della Parrocchia di Comeglians e nel 2001 quella di Tualis. Appena a giugno don Mizza aveva festeggiato i 45 anni di permanenza in Carnia e il 60° di sacerdozio.

«In questi ultimi anni abbiamo potuto condividere la dimensione pastorale – aggiunge don Della Pietra –; ho potuto constatare quanto era diventato parte integrante della storia e della vita delle comunità che guidava. Per tutti la sua scomparsa è stata un duro colpo, inatteso anche se si sapeva di alcuni suoi problemi di salute che ha sempre affrontato in maniera grintosa e resiliente».

Come parroco, evidenzia don Della Pietra, «è stato sicuramente un "toc unic" (pezzo unico, ndr.). Già da tempo aveva proposto l'elemento di comunione e di collaborazione tra le comunità che gli erano state affidate. Ha anticipato, nel suo piccolo, ciò che stiamo vivendo come Diocesi: il lavorare e camminare insieme, cercando di uscire dal proprio piccolo orto per imparare a guardare un po' più avanti. Don Guido ha saputo operare con i giovani, proponendo loro anche qualcosa di grande e di bello».

Don Della Pietra ricorda, inoltre, «la sua sensibilità per la realtà culturale del Friuli, della Carnia, delle comunità di montagna dove ha operato». Una delle sue ricchezze, senza mai scoraggiarsi, è l'aver saputo aiutare la gente delle terre alte «a essere contenta di ciò che è, a credere nella possibilità di riscatto anche in un momento difficile contraddistinto dallo spopolamento. Anche in questo Anno Santo, seppur con i limiti che tutti abbiamo, è stato un pellegrino di speranza per le sue comunità». È commosso anche il ricordo di don Gianni Pellarini, parroco di Mione-Luint, Luincis, Liariis, Ovaro e



Don Guido Mizza (nelle foto di Ulderica da Pozzo)

Rigolato. «La sua sensibilità lo aveva portato a promuovere, tra le altre, iniziative per supportare i sacerdoti della zona che stavano vivendo delle difficoltà, ed era innovativo anche nelle idee che metteva in campo per creare comunità tra le Parrocchie che guidava. Posso dire che l'appellativo di "Siôr Santul" (in Carnia, ancora oggi, indica il parroco del paese che battezzando le persone diventa il padrino personale di ciascuno, ndr.) se lo è davvero guadagnato sul campo».

Le esequie

La salma di don Mizza tornerà tra la "sua" gente mercoledì 10 settembre; dalle 15 resterà esposta per la visita e la preghiera dei fedeli nella chiesa di San Floriano a Povolaro. In serata, alle 20, nella stessa chiesa sarà celebrato un Santo Rosario in suffragio del



sacerdote. Giovedì 11, alle 15, nella chiesa di San Matteo a Ravascletto l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà le esequie. Seguirà la sepoltura nel locale cimitero.

Monika Pascolo



ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI RAGOGNA
Via Castello - Ragogna (UD)

CASTELLO DI AHRENSPERG
Località Biacis - Pulfero (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravidomini (PN)

CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e 8
Fagagna (UD)

CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27
Villalta di Fagagna (UD)

ORARI DI APERTURA
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

N TENUTA DI MONASTERO
VILLA RITTER DE ZÁHONY
P.zza Pirano, 12 - Monastero di Aquileia, Aquileia (UD)
Prenotazione obbligatoria: 324 6239492
info@ritterdezahony.it

O CASTELLO DI SUSANS
Località Susans - Majano (UD)

P CASTELLO PATRIARCALE DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

Q PALAZZO ROMANO
Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)
Prenotazione consigliata: 338 4286876

R CASTELLO DI SPILIMBERGO
Piazza Castello, 6 - Spilimbergo (PN)
Prenotazione obbligatoria
info@fondazioneadofurlan.org

S CASTELLO DI COLLOREDO
DI MONTE ALBANO - ALA OVEST
P.zza Castello, 7
Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione obbligatoria:
sul sito www.prolococolloredo.it

T CASTELLO DI ARCANO
Loc. Arcano Superiore, 11/C - Rive d'Arcano (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

 **Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG**

Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorziocastelli.it - visite@consorziocastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instagram: castelli_aperti_friulivg



La montagna è salute. E pure solidarietà

Dal Tarvisiano alla Val Pesarina. Dalla speleoterapia (tra Fusine e Cave del Predil) all'accoglienza delle persone con autismo, a Tarvisio. Fino alla cultura accessibile di Prato Carnico

Dalla speleoterapia ai percorsi di vita per gli autistici. Anche questo è la montagna tarvisiana. Senza dimenticare le esperienze di solidarietà e di inclusione di altri territori.

In miniera a Raibl

Da ben 13 anni Cave del Predil ospita la sperimentazione della speleoterapia in miniera. In un incontro pubblico a Tarvisio, Mario Canciani, allergo-pneumologo e presidente dell'Isde-Fvg-Medici per l'ambiente, che sovrintende il progetto di speleoterapia, ha spiegato i risultati raggiunti dai giovani pazienti e delle prospettive future di questa attività così salutare e benefica. Nella medesima circostanza il sindaco di Tarvisio, **Renzo Zanette**, ha annunciato il progetto di riqualificazione e

potenziamento del Parco internazionale geominerario che l'Amministrazione comunale sta portando avanti, «nel quale – ha precisato – è prevista la ristrutturazione della sala destinata alla speleoterapia». «Sarà un'ulteriore opportunità per tutti coloro che vorranno beneficiare della purezza dell'aria e del microclima naturalmente presenti all'interno della cava, in un ambiente curato e dotato di diversi comfort – ha detto Zanette –. Un ringraziamento doveroso all'associazione Alpi, liberi di respirare (Associazione Allergie e Pneumopatie Infantili) che da anni organizza il soggiorno estivo nell'immobile di proprietà della Parrocchia di Lignano a Fusine Valromana. Un sentito ringraziamento anche alla dirigente dell'Istituto I. Bachmann, Doris



In Val Pesarina realizzati materiali promozionali accessibili a tutti, in formato "Easy to read"

Siega, che anche quest'anno ha messo a disposizione del progetto il bus per il trasporto dei pazienti da Fusine a Cave».

Abbraccio la solitudine

Il Tarvisiano ha assicurato anche un'affettuosa ospitalità alla manifestazione "Abbraccio la solitudine, da Fusine al Monte Lussari per l'autismo". "Autismo, percorso di vita", è un progetto di sensibilizzazione di Valentino Gregoris, padre forte e coraggioso di un ragazzo con questa sindrome. Il cammino di quest'anno ha portato Valentino e alcuni compagni di viaggio, tra i quali anche il sindaco di San Vito al Tagliamento, a percorrere 22,5 km e 1700 m di

dislivello per sostenere l'associazione "Il bruco e la farfalla", che si occupa di bambini autistici, grazie anche alla Somsì, e al suo presidente, Mariano Polo, sempre di San Vito. «Molti gli spunti e le problematiche esposte durante il piccolo dialogo nato alla fine della camminata – riferisce l'assessore di Tarvisio, **Isi Ronsini** –. Ma il nodo più inscindibile è risultato la stretta collaborazione tra tutti, dalle famiglie, alle istituzioni, al terzo settore, fondamentale in questo campo. Non sono mancati momenti di commozione nel racconto di Valentino. Io non ho potuto fare altro che ringraziarli da parte dell'Amministrazione comunale per aver scelto il nostro

territorio per una campagna così delicata, profonda e intensa».

Val Pesarina ed Anffas

L'assessorato alla Cultura del Comune di Prato Carnico, in collaborazione con Anffas Alto Friuli – Associazione Nazionale Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo – ha avviato un nuovo progetto dedicato all'accessibilità alle informazioni del patrimonio culturale della Val Pesarina: la realizzazione di materiali informativi e divulgativi in formato Easy to read (facile da leggere). L'iniziativa nasce dalla volontà dell'Amministrazione comunale di rendere i contenuti culturali accessibili a tutte e tutti, in particolare alle persone con disabilità intellettiva, difficoltà di lettura, disturbi del neurosviluppo, anziani o cittadini stranieri che stanno imparando l'italiano. Il linguaggio Easy to read, riconosciuto a livello europeo, utilizza una scrittura semplificata che, grazie a frasi brevi e una struttura chiara, garantisce una comunicazione realmente inclusiva. «Con questo progetto vogliamo contribuire in modo tangibile ad abbattere le barriere nella comunicazione e rendere la conoscenza del nostro patrimonio culturale realmente accessibile a tutte e tutti. Questo progetto è un passo concreto verso un territorio più accogliente, dove ogni cittadino possa sentirsi parte attiva della vita culturale e sociale e non si senta escluso», afferma **Gino Capellari**, assessore alla Cultura.

Bordaglia. Chiesetta di don Bosco da 90 anni

E la prima chiesetta realizzata in Friuli in onore di San Giovanni Bosco dopo la sua canonizzazione. E sabato 23 agosto, con una partecipata cerimonia religiosa (a cui ha fatto seguito un momento conviviale particolarmente apprezzato dai presenti) sono stati ricordati i 90 anni dalla sua inaugurazione.

Nell'incantevole pianoro di Bordaglia Bassa, vicino a Pierabech di Forni Avoltri, davanti al piccolo edificio sacro, don Federico Grosso ha celebrato la Santa Messa, accompagnata dai Cantori della chiesa di Santa Maria di Gorto, il cui presidente è Dino Spangaro. L'appuntamento è stato voluto da Umberto De Antoni, promotore al tempo, insieme alla moglie Maria, a don Ugo Masotti, a don Bartolomeo

Dal Bianco e ai Salesiani di Tolmezzo, dell'edificazione della chiesetta. I lavori furono avviati nel 1934 e completati nel giro di un anno. Così, l'11 agosto 1935, con un rito religioso e la benedizione presieduti dall'allora arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Nogara – salito sui prati del pianoro a cavallo – ci fu l'inaugurazione, alla presenza di numerose autorità, tanta gente giunta dai paesi vicini, oltre agli orfani di guerra di Rubignacco, accompagnati da Ottavio Valerio.

In quella circostanza, si presume che per la prima volta sia stata cantata la lode popolare mariana "Ave o vergine us saludi, come l'agnul anje jo", alla presenza del compositore della musica Luigi Garzoni (il testo è di Giovan Battista Gallerio).



I partecipanti al 90° anniversario dell'inaugurazione della chiesetta di S. Giovanni Bosco

La spesa per la realizzazione della chiesetta fu sostenuta fin da subito dalla famiglia De Antoni, proprietaria dell'area, dove era presente anche una grande malga, da poco ricostruita. La stessa famiglia, in particolare i fratelli Luigi e Umberto, ex allievi del Collegio salesiano di Tolmezzo, promossero successivamente una festa popo-

lare da tenersi a Bordaglia ogni anno, il 15 agosto, con momento religioso e pranzo distribuito gratuitamente. Una tradizione che si è rinnovata a 90 anni di distanza, con un evento promosso proprio da Umberto De Antoni insieme a Novella Del Fabbro, il cui ricordo di certo resterà a lungo nel cuore dei partecipanti.

TOLMEZZO. "Abilmente in pista". Guida sicura per persone con disabilità anche con auto da rally con Anfass Alto Friuli

Sabato 20 settembre, sulla Pista di Guida Sicura di Tolmezzo, si terrà l'evento "Abilmente in pista", organizzato da Anfass Alto Friuli, che rappresenta un'assoluta novità a livello nazionale per quello che riguarda il mondo della disabilità. «Con questa iniziativa – spiegano gli organizzatori – vogliamo offrire a persone maggiorenni con disabilità la possibilità di sperimentare la guida di autovetture. L'esperienza sarà curata dalle autoscuole del territorio che mettono a disposizione i veicoli e gli istruttori di guida. È obbligatoria la presenza dell'accompagnatore che, durante la guida, verrà fatto accomodare sul sedile posteriore del veicolo». Inoltre, numerose scuderie metteranno a disposizione le loro auto da rally e i piloti per offrire ai partecipanti la possibilità di sperimentare l'ebbrezza di salire su un'auto da corsa, in un contesto sicuro e controllato come quello di un circuito dedicato. "Abilmente in pista", oltre che a favorire l'inclusione, la crescita personale e l'espressione delle potenzialità delle persone con disabilità rappresenta un'azione di lavoro di rete che coinvolge diverse associazioni del territorio.

MOGGIO. La Mostra Re-Cordare

Moggio Udinese ospita, nell'ambito del circuito "Contemporanea Tagliamento", la mostra Re-Cordare dedicata alle opere di Ugo Gangheri e del compianto Enzo Valentinuz, due grandi artisti del panorama dell'arte friulana del 900, due amici che hanno fatto dell'arte un campo di continua sperimentazione. La mostra rimarrà aperta sino al 19 ottobre per i festeggiamenti dedicati al patrono della chiesa abbaziale: San Gallo, venerdì, sabato e domenica dalle 15 alle 18.30, per visite fuori orario tel. 0433.51514.

FORNI DI SOPRA. La meteorologia

Sabato 13 settembre a Forni di Sopra, Arpa Fvg offrirà un'occasione di approfondimento sulla meteorologia alpina estiva e invernale, dedicato a professionisti e appassionati di montagna: maestri di sci, accompagnatori di media montagna, guide alpine, escursionisti esperti e principianti, rocciatori o semplici appassionati. L'appuntamento è dalle 10 alle 13, nella Ciasa dei Fornés. Relatore Sergio Nordio, meteorologo dell'Osservatorio meteo regionale Arpa Fvg.

Ovaro

Il doposcuola che rigenera

Considerato il successo e l'adesione da parte delle famiglie, l'Amministrazione comunale di Ovaro, con il sostegno e il contributo concesso da Fondazione Friuli, per il terzo anno consecutivo ripropone il servizio doposcuola "Studi-Ludi" alle famiglie interessate anche per l'anno scolastico 2025/2026. La proposta, rivolta ai bambini iscritti alla scuola primaria di Ovaro, ha visto la partecipazione continuativa di ventidue iscritti il lunedì e diciannove il mercoledì: numeri significativi, in leggero aumento rispetto all'anno precedente e pari a un terzo degli alunni. «Il servizio riguarda due delle tre giornate che non prevedono rientro scolastico – spiega l'assessora all'Istruzione Agata Gridel –. Prevedendo attività di aiuto compiti e supporto allo studio, sostiene le famiglie». Inoltre, «con proposte ludiche e laboratoriali rivolte al gruppo intero, stimola il rapporto virtuoso tra nucleo familiare, comunità e territorio». Il dopo scuola si svolge nei locali comunali del Centro di aggregazione giovanile di Ovaro, che vengono raggiunti a piedi dai bambini e bambini accompagnati dagli educatori. A completamento dell'offerta, nelle giornate interessate il Comune offre la possibilità agli iscritti e alle iscritte di fruire del servizio mensa, accompagnati e custoditi dagli educatori, e del servizio scuolabus per il rientro presso le proprie abitazioni.

GEMONA. Ospitato a Palazzo Scarpa è stato intitolato al cavaliere Marco Fantoni

Ecco il nuovo polo dell'Università

«**D**are nuova vita a questo edificio ha un significato che supera il restauro delle sue mura: vuol dire recuperare e salvaguardare la storia di questa comunità, di questa terra, del Friuli e dei suoi sacrifici. Siamo riusciti a mettere insieme valenza architettonica, capacità storica e servizio alla comunità, centrando obiettivi e ottenendo risultati tangibili che difficilmente vengono raggiunti in operazioni simili. Oggi l'edificio è una struttura viva, a servizio della collettività, che andrà a ospitare non solo gli studenti universitari ma anche, in futuro, l'Archivio del terremoto e il Centro per l'impiego». Così il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, intervenuto lunedì 8 settembre, a Gemona, all'inaugurazione del rinnovato Palazzo Scarpa, già sede della Banca Popolare del Friuli, che d'ora in poi si chiamerà Palazzo Fantoni in memoria del capitano d'industria Marco Fantoni, protagonista della stagione della ricostruzione del 1976. «Una giornata ricca di emozioni – ha commentato il sindaco di Gemona, **Roberto Revelant** –, impreziosita

dalle memorie che ci hanno restituito i racconti di Giovanni e Paolo Fantoni, partendo dalle motivazioni che portarono loro padre, il cavalier Marco Fantoni, a promuovere la ricostruzione nel post sisma della sede dell'ex banca popolare. La famiglia e l'azienda Fantoni sono legati a Gemona e al territorio in modo esemplare e noi ne siamo profondamente riconoscenti. Con il coinvolgimento della Regione e dell'Università di Udine, Gemona beneficia oggi di una popolazione studentesca prossima alle 600 unità, raddoppiando i numeri di alcuni anni fa e contestualmente consegna alla città un immobile che non sarà solo centro di formazione ed istruzione, ma anche luogo per l'offerta di servizi (centro per l'impiego) e di memoria (archivio del terremoto), valorizzando ancora un ulteriore spazio al piano seminterrato per un auditorium. Un sito che genererà crescita socioeconomica e culturale». La struttura è stata acquistata dal Comune di Gemona grazie a un finanziamento della Regione di 1,5 milioni di euro, al quale si è affiancato un contributo del Gruppo Fantoni per un milione di euro, fondi



Il momento dello scoprimento della targa con l'intitolazione al cavalier Marco Fantoni

che hanno permesso l'adeguamento degli spazi per le nuove finalità educative, in quella che è stata una primissima operazione di partenariato pubblico privato. Una volta ultimati il secondo e il terzo lotto, la struttura ospiterà anche il Centro per l'impiego (grazie a un

milione e 50 mila euro stanziati dalla Regione e dallo Stato) e l'Archivio del terremoto (grazie a 1,8 milioni di euro stanziati dalla Regione), configurandosi dunque come un punto di riferimento multifunzionale per la comunità.

Anna Piuizzi

«Imperiture» in mostra a Gemona

«Imperiture. Narrazioni artistiche senza tempo» è il titolo della mostra – con opere di Giancarlo Ermacora e Bernarda Visentini – che sarà inaugurata giovedì 11 settembre, alle 18, nella sala espositiva dell'ex Farmacia «Alla Madonna» di Gemona (piazza Municipio). A presentare l'iniziativa il giornalista tarcentino Walter Tomada. La rassegna – che rientra nel progetto Contemporanea Tagliamento, con mostre di pittura, scultura e fotografia in otto sedi espositive nel cuore del Tagliamento – è con il patrocinio del Comune di Gemona, dell'Eco Museo delle Acque del Gemonese e di «Io sono Fvg». Le opere di Ermacora e Visentini si potranno ammirare fino al 5 ottobre, da venerdì a domenica, dalle 10 alle 18. **M.P.**

Notizie flash

GEMONA. Visita guidata a Sant'Agnese

■ Sabato 13 settembre alle 16.30 l'Ecomuseo delle Acque del gemonese organizza una visita – guidata dallo storico Mauro Vale – alla chiesetta di Sant'Agnese, posta sull'omonima sella a Gemona (iscrizione consigliata al 338/718 7227). Seguirà, alle 17 il concerto di Stefano Valla e Daniele Scurati, dedicato alla musica e alla cultura di tradizione orale dei territori delle Quattro Province. Posta lungo un antico tracciato preromano, la chiesetta di Sant'Agnese risale probabilmente al XII-XIII secolo. Ad essa era inizialmente annesso un romitorio di monache benedettine o cistercensi, poi agostiniane, presto abbandonato perché troppo isolato. Andata distrutta nel 1976, è stata interamente ricostruita con rigore filologico tra il 1983 e il 1984. Le pareti dell'abside conservano alcuni lacerti di affreschi del XIV secolo raffiguranti la teoria degli Apostoli.

VENZONE. In centro il mercatino dell'usato

■ Domenica 14 settembre, dalle 8 alle 17, appuntamento a Venzone con il mercatino dell'usato, dell'antiquariato e del collezionismo con espositori dal Nordest, Austria e Croazia.

STOLVIZZA DOMENICA 14 SETTEMBRE 2025
TA-NA SOLBICI W NADĚJO 14 DNUW SATEMBARJA

Organizzato da



Cortili e musei aperti

Remo po vasy... ...Prīdita, vīdita, žīvita

PROGRAMMA PROGRAM

La Comunità di Stolvizza apre lo scrigno della sua cultura e delle sue peculiarità organizzando visite guidate del Paese, dei cortili e dei musei -
Noša ves če wen pokazet te lipe stare rēci ki mamo šče nešnji dīn

A PARTIRE DALLE ORE 9.00
MUSEI APERTI - OD NA NE 9.00:

Due preziosi contenitori per conoscere il passato, capire il presente, progettare il futuro della Valle -
Remo vidēt te stare rēci:

- Museo della gente della Val Resia - Muzeo od tih rozajanskih judi
- Museo dell'Arrotino - Muzeo brūsarjow: dove con l'iniziativa "AFFILIAMO" sarà possibile lasciare forbici e coltelli per essere affiliati e poi ritirati al termine della giornata - Brūsarji brūsijo

A PARTIRE DALLE ORE 11.00
CORTILI APERTI - OD NA NE 11.00:

una esperienza unica per vivere la cultura resiana

Cortili interessati - Dworövi

- 1- "CICLAMINO" – Ta-na Repë
- 2- "RODODENDRO" – Ta-na Prësakë
- 3- "GENZIANA" – Tu-w Kikjē
- 4- "STELLA ALPINA" – Tu-w Kikjē
- 5- "AQUILEGIA" – Ta-na Lazo

alle ore 17.30 presso la chiesa di Stolvizza **concerto** della pianista **NATACHA KUDRITSKAJA**.
Ingresso libero

Locali - Kë pyt anu jëst

BAR ALL'ARRIVO:
cell. +39 339 225 7403

TA STARA BUTĚA:
cell. +39 338 191 5666

Cosa troverete - Ka nalazata

- Accoglienza
- La vita partecipata
- Racconti, storie, esperienze di vita vissuta
- Favole della tradizione resiana
- Canti popolari tradizionali
- Degustazione prodotti tipici
- Musica e danza resiana
- Angolo del libro

Le peculiarità di Stolvizza da non perdere - Ka mōrata šcē vidēt

- Chiesa dedicata a S. Carlo Borromeo
- I murales lungo le vie del paese
- Il Borgo Kikej e la suggestiva salita al Belvedere "R. Buttolo"

- Arrivati a Stolvizza, troverete il volantino del programma completo
- In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata a data da destinarsi

PER INFO E PRENOTAZIONI:
e-mail: vivistolvizza@gmail.com
tel: +39 360960179 oppure 0433 53428

Cortili e musei aperti

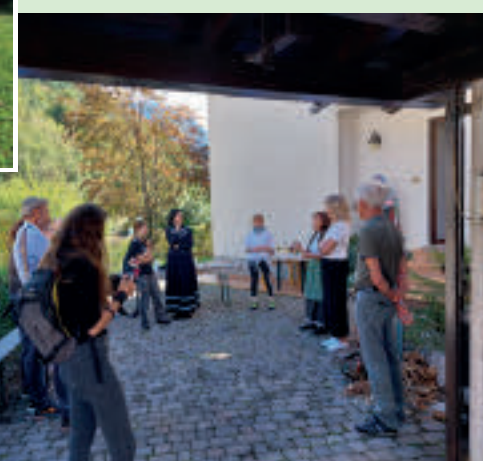
La Comunità di Stolvizza di Resia, Borgo dell'alto Friuli, apre lo scrigno della sua straordinaria cultura attraverso una iniziativa che nelle passate edizioni ha avuto sempre un significativo successo.

I due **Musei dell'Arrotino** e della **Gente della Val Resia** vi aspettano con le loro preziose stanze per far comprendere a tutti l'identità di una Comunità; e attraverso i tanti Cortili vestiti a festa: le tradizioni, il folclore, la cucina, la musica i canti e le tante peculiarità di una Valle davvero straordinaria.

Appuntamento a Stolvizza fin dalle ore 9.00 accolti dal Corno delle Alpi e dai tanti volontari del Paese.



è gradita la comunicazione, per una migliore organizzazione, della presenza.



Informazioni:
Associazione
Vivistolvizza A.P.S.
Tel. 360 960179
e-mail:
vivistolvizza@gmail.com

In collaborazione con



Torna «Incontri a Nordest» e indaga il tema del viaggio

Dall'11 al 14 settembre in diverse località

■ Illuminare i luoghi attraverso una molteplicità di sguardi e di linguaggi: dall'arte alla letteratura, passando per la fotografia, e ancora, cinematografia e musica. È questo l'obiettivo di «Incontri a Nordest», la rassegna dell'associazione storico-archeologico-culturale «Valentino Ostermann» di Gemona quest'anno dedicata al tema del viaggio e che – da giovedì 11 a domenica 14 settembre – toccherà diverse località: Buja, Gemona, Ospedaletto e Moggio Udinese. «Luoghi che generano suggestione sono il motore di queste quattro giornate, l'ambizione di mostrarli è il nostro orgoglio – spiega la presidente del sodalizio, **Bianca Marini** –. Parlano a chi li sa ascoltare, trasportano dentro un testo letterario, un disegno, una fotografia o un video, ispirati da un canto, dall'esecuzione di un pezzo musicale, dal racconto di una scelta di vita. Il tratto comune di tutti i protagonisti di «Incontri a Nordest» è la capacità di sentine la voce, di saperne cogliere le sfumature. Ecco quindi che il viaggio si declina come forma di conoscenza di sé, dei luoghi, dell'Altro, diventa appropriazione di un passato che può gettare le basi del futuro e consentire al presente di farsi ricco di cultura a vario titolo».

Il programma

Si inizierà dunque **giovedì 11 settembre** alle 20, al cinema teatro Sociale di Gemona, con Angelo

Floramo e Nicole Coceancig e il loro «Anatomia del viaggio». **Venerdì 12 settembre** si salirà, invece, a Monte di Buja: la mattina (alle 9.30) è prevista la visita alla pieve di San Lorenzo e al Museo della Medaglia dal titolo «Una pieve in viaggio: da Aquileia a Monte di Buja» guidata dallo storico Alberto Guerra; alle 16.30, al Museo della Medaglia, sarà la volta di «In viaggio lungo la frontiera», la scrittrice Barbara Pascoli, in dialogo con Silva Ganzitti, condurrà il pubblico nella valle del Judrio. A fare da comice ci saranno le suggestive immagini della mostra fotografica di Massimo Crivellari. Seguirà (alle 18.30) il dialogo sulle peculiarità di questa terra di frontiera tra Matteo Bellotto, scrittore, poeta e promotore di vini del territorio, e lo storico Walter Tomada.

Sabato 13 settembre ci si sposterà a Ospedaletto, nella sala teatro del Priorato di Santo Spirito. Lo scrittore e giornalista fiorentino Paolo Ciampi (alle 9.30) parlerà del cammino come mezzo di conoscenza di sé, dell'Altro e delle proprie radici. Modera Giulio Fornasiero. Alle 11 si viaggerà a Istanbul grazie allo scrittore Flavio Santi che – nel suo ultimo romanzo – ha riscoperto e raccontato la vicenda di Raimondo D'Aronco, gemonese e architetto illustre, che lasciò il segno delle sue opere nella grande città turca. Nel pomeriggio (alle 14) sarà la volta di Anna Di Giusto che nel suo saggio «Fumettare si nasce. Artiste, fumettiste e donne di carta» racconta la conquista del fumetto da parte



Una delle passate edizioni dell'associazione Valentino Ostermann

delle donne. L'autrice, gemonese, vive a Firenze, dove è ricercatrice e insegnante. Modera Sara Pavan. «Tra dentro e fuori: viaggio nella privazione della libertà» (alle 16.30) si metterà a tema l'esperienza del volontariato nelle carceri di Udine e Trieste grazie a un appassionato colloquio fra Roberta Casco, presidente dell'associazione Icaro, e Carmen Gasparotto, scrittrice e volontaria.

Due gli appuntamenti di **domenica 14 settembre**. Si inizierà con «Viaggio di sola andata» (alle 9.30 al Sociale di Gemona) in cui Hans Kitzmüller, germanista e traduttore, indagherà – in dialogo con Mauro Pignataro – le difficoltà dell'unificazione d'Italia, attraverso la storia di Nora Gregor, attrice di

origine goriziana, che scelse di restare austriaca. Seguirà la proiezione del film «Le regole del gioco» interpretato da Nora Gregor. Infine, alle 16 all'abbazia di San Gallo a Moggio Udinese, «Incontri a Nordest» chiuderà con un viaggio nella spiritualità approfondendo la clausura come scelta, il ritiro e il silenzio come espressione di un percorso di fede. Grazie alla collaborazione della Proloco Moggese ci sarà una visita guidata all'abbazia. Tutte le iniziative sono gratuite. Prenotazione consigliata a info@prolocogemona.it al numero 0432/981441. Eventuali variazioni al programma saranno comunicate sui canali social dell'associazione Valentino Ostermann.

Anna Piuizzi

Notizie flash

MAJANO. All'Hospitale «Cumeries di memories»

■ Venerdì 12 settembre alle 20.30 all'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano, andrà in scena «Cumeries di memories»: Tiziano Cossetti, con la regia di Luca Ferri, presenterà un monologo poetico e toccante in lingua friulana, prodotto dalla Compagnia Teatrale di Ragogna. Prenotazione obbligatoria scrivendo a giuly.benedetti@gmail.com.

SAN DANIELE. C'è la festa della solidarietà

■ Organizzata dall'associazione «Borgo Sacco», sabato 13 e domenica 14 settembre nel parco del Centro Anziani di San Daniele, si terrà la «Festa della solidarietà». Il programma prevede, alle 18 di sabato 13, l'apertura del chiosco enogastronomico, seguirà (alle 19) l'esibizione del gruppo scuola di danza Phoenix di San Daniele. Domenica 14, invece, si inizierà alle 8 con la partenza della 10ª marcia internazionale «Tra le colline del prosciutto», manifestazione ludico motoria a passo libero aperta a tutti a cura del Gruppo Aquile Bianconere di San Daniele (percorsi da 6, 11 e 15 chilometri). Alle 11.15 ci sarà poi la celebrazione della Santa Messa nella sala del Centro Anziani. Alle 14 andrà in scena lo spettacolo teatrale «Paesans dal miedi» con il Gruppo «Chei dopo la fenice» del Centro di Salute Mentale di San Daniele. Durante tutto il pomeriggio, per i più piccoli: mercatino dei giocattoli, animazione a cura della «Valigia dei Sogni», truccabimbi, dimostrazione pratica dell'attività dei volontari Vigili del Fuoco, battesimo a cavallo con «La Piccola Quercia».

MARTIGNACCO. Sabato 20 e domenica 21 settembre l'associazione «Volontari di Maria Immacolata» festeggia il traguardo

In festa per i primi 15 anni di amicizia con Munkamba

■ Sarà un finesettimana di festa, all'insegna della solidarietà, quello in programma a Martignacco tra sabato 20 e domenica 21 settembre: saranno infatti celebrati i 15 anni dell'associazione «Volontari di Maria Immacolata». Si inizierà dunque sabato alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, con «Giovani artisti per l'Africa»: concerto solidale organizzato dal Centro culturale «Amici della musica» di Fagagna, a sostegno del villaggio di Munkamba, nella Repubblica Democratica del Congo, dove opera il sodalizio. A esibirsi saranno allievi ed allieve del conservatorio: Arianna Domini al flauto, Stella Padriani al violoncello, Edoardo Venuti alla fisarmonica, Gaia Padriani e Matteo Venuti al pianoforte. L'evento vedrà anche la partecipazione del coro «Croma col punto» diretto

dal maestro Orfeo Venuti. Domenica 21 alle 11 sarà invece celebrata, presieduta da don Simone Baldo, la Santa Messa. Alle 12.30 nell'area festeggiamenti adiacente al duomo, ci sarà poi il pranzo solidale con la paella di carne e di pesce cucinata da Giorgio Degano (costo 25 euro a persona, prenotazioni entro giovedì 18 settembre con messaggio whatsapp al numero 349/8639840). L'avventura del sodalizio dei Volontari di Maria Immacolata è iniziata nel 2010 con l'acquisizione di un terreno – in accordo con le autorità locali – nell'area di Munkamba. Col tempo su quel terreno sono state costruite diverse strutture dedicate alla comunità locale. «Rispetto ad allora – spiega in una nota l'associazione – la Missione ha preso corpo e sostanza, contribuendo a migliorare la

qualità di vita soprattutto dei bambini e delle loro famiglie». Numerosi i progetti portati a termine: la realizzazione di una scuola primaria con dodici aule e frequentata da oltre 500 bambini e bambine; una scuola di falegnameria, riconosciuta dallo Stato come scuola professionale superiore che permette di conseguire il diploma e apprendere un mestiere (il personale docente è pagato dal sodalizio); l'ospedale, unico nel raggio di 50 chilometri. E ancora, la scuola di infermeria (dopo un esame di ammissione ci sono circa 40 studenti che la frequentano), il laboratorio di sartoria, l'azienda agricola (dove si coltivano piante al fine di migliorare la redditività delle colture tradizionali e si studia la possibilità di introduzione di nuove colture) e la scuola materna. È poi in fase di ultimazione la scuola professionale di meccanica.



I «Volontari di Maria Immacolata»

«Sin dall'inizio – si legge ancora nella nota –, coordinati dal padre missionario Jean Claude, abbiamo rivolto grande attenzione al futuro dei bambini, concentrando su accoglienza, alimentazione, salute, educazione e formazione professionale. I tre obiettivi alla base dell'attività della nostra associazione sono infatti la lotta alla fame, alla malattia e all'ignoranza. Il nostro auspicio è che queste popolazioni possano realmente godere del diritto a non emigrare, potendo costruire il loro futuro nel proprio Paese. Tutto questo viene da noi vissuto alla luce della fede cristiana».

A.P.

RAGOGNA

C'è «Muris in festa»

■ Da venerdì 12 settembre, al via il secondo finesettimana di «Muris in festa». Tra gli appuntamenti da segnare in agenda l'amatissima colazione in latteria nel cortile della canonica, domenica 14 settembre alle 7, mentre alle 10.30 sarà celebrata la Santa Messa nella solennità della Santa Croce. Ricchissima l'offerta gastronomica, imperdibile poi l'enoteca nella torre campanaria.

REMANZACCO. L'inaugurazione sabato 6 settembre, investiti 4 milioni e mezzo

Ecco la nuova scuola primaria

È stata inaugurata sabato 6 settembre la nuova e coloratissima scuola primaria di Remanzacco, per la cui realizzazione la Regione ha destinato 4 milioni e mezzo, di cui poco meno di 4 in quota al Fondo per lo sviluppo e la coesione per la programmazione 2021-2027 e 464mila euro di finanziamenti regionali frutto della concertazione.

«Grazie a risorse europee, tutte stanziolate dalla Regione tramite i fondi di coesione nel 2021, oggi siamo a questa inaugurazione, per la quale sono doverosi i complimenti al Comune per il rispetto dei tempi e perché si è lavorato in modo serio per dare una risposta all'infrastruttura scolastica, fondamentale per garantire la qualità dell'istruzione nella nostra regione» ha evidenziato il presidente della regione, **Massimiliano Fedriga**, intervenuto alla cerimonia del taglio del nastro. «La Regione sta investendo molto su nuove scuole e sulla ristrutturazione di quelle esistenti per garantirne la sicurezza: questo migliora anche la qualità

della formazione perché un edificio bello, sostenibile, che garantisce al meglio gli spazi per insegnare, imparare, socializzare, migliora sicuramente la capacità della scuola di formare le nuove generazioni» ha aggiunto Fedriga che ha poi ringraziando il maestro Giorgio Celiberti per aver realizzato una sua opera dedicata ai bambini e alla comunità. L'edificio è stato realizzato a due anni dalla posa della prima pietra da Riccesi Holding di Trieste secondo gli standard nZEB (Nearly Zero Energy Building). La struttura accoglie 180 bambini in 11 sezioni. Le aule sono 18, comprese quelle per le attività di laboratorio: ambienti flessibili, laboratori, aula informatica, zone di decompressione e divanetti negli spazi comuni, per favorire il dialogo e la socializzazione. È poi importante ricordare che la scuola così com'è oggi è il frutto di lungo percorso di progettazione condivisa tra Amministrazione comunale, docenti e direzione scolastica. Un iter durato anni, che ha visto la demolizione dell'edificio precedente, ormai



La nuova scuola



Il taglio del nastro (foto Mariano)

obsoleto e non conforme ai criteri antisismici, e la realizzazione di una scuola all'avanguardia. «Si tratta di un edificio innovativo, colorato e funzionale, dove gli spazi diventano parte integrante del processo educativo – ha sottolineato la sindaca **Daniela Briz** –. Questo progetto

rappresenta il segno tangibile di una comunità che crede nell'educazione e investe sul futuro, offrendo ai ragazzi un ambiente sicuro, stimolante e inclusivo». A benedire l'edificio il parroco di Remanzacco, don Giovanni Gabassi.

A.P.

Notizie flash

DRENCHIA. Si inaugura il rifugio Solarie

■ Venerdì 12 settembre alle 11 si terrà la cerimonia di inaugurazione del rifugio Solarie, in località Solarie, a Drenchia.

CIVIDALE. Torna la «Festa dello Sport»

■ Torna a Cividale, domenica 14 settembre, la «Festa dello Sport». Una giornata – dalle 10 alle 18.30 – dedicata a sensibilizzare e promuovere l'importanza dello sport. L'Amministrazione comunale, in collaborazione con enti e associazioni, invita il pubblico a cimentarsi nelle innumerevoli discipline che durante l'anno si potranno trovare sul territorio.

PREMARIACCO. Incontri del «Gruppo di Lettura»

■ A Premariacco ogni secondo giovedì del mese si riunisce il locale Gruppo: un'opportunità per tutti gli appassionati di libri per ritrovarsi, scoprire nuove letture e condividere idee ed emozioni in un ambiente accogliente e coinvolgente. L'appuntamento è alle 17.30 nel Centro di Aggregazione Giovanile di Premariacco (via Fiore dei Liberi n. 19).

vioditu?

e cussì?

Se non l'hai visto,
forse hai bisogno di noi.



Optex - L'ottica dei giovani
Via del Gelso, 7/A - Udine UD - 0432 504910

GORICIZZA. Sabato 13 settembre si ricorda la fondazione. Sarà presente anche l'arcivescovo di Udine, mons. Lamba Scuola dell'infanzia parrocchiale in festa per i 100 anni

Si deve al desiderio del parroco di allora, don Vittorio Manganotti, e alla caparbia della comunità cristiana – che ha fatto forza esclusivamente su risorse private – la nascita della Scuola dell'Infanzia paritaria di Goricizza. Sono passati 100 anni da allora e l'edificio – dove per molto tempo fu mantenuta la comunità delle Suore Carmelitane che hanno svolto un servizio a beneficio non solo dei bambini, ma pure dell'intero paese – seppur con diversi cambiamenti, ristrutturazioni e ampliamenti, ancora oggi accoglie una trentina di bambini dai 3 ai 6 anni (in due sezioni eterogenee), a cui si sono aggiunti i 14 piccoli dal primo anno in poi, grazie al Nido integrato. Il corpo docente è costituito da due educatrici al Nido, due insegnanti di sezione e una quinta docente di supporto ad entrambi i servizi. Per il centenario è stata promossa una festa aperta a tutta la comunità, sabato 13 settembre – alla presenza dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba –, momento che sarà anche l'occasione per ufficializzare il nuovo nome – "Natanaele" – scelto per la scuola parificata, a partire dal 1° settembre. «Questo anniversario – hanno



Foto degli anni '30; è anche la copertina di una pubblicazione sulla scuola di Luca De Clara

scritto le docenti in una nota pubblicata nel bollettino parrocchiale – ha offerto l'occasione propizia per ripensare all'identità della scuola e al proprio nome; c'era la necessità di traghettare l'asilo nel mondo contemporaneo, senza dimenticare le origini e il legame con la comunità di Goricizza». Così, per onorare tutti i protagonisti della storia della scuola, sono parole del parroco, mons. Ivan Bettuzzi, «abbiamo pensato che il modo migliore fosse quello di scendere nell'anima più profonda della comunità, custodita

nel suo nome stesso: Parrocchia di San Bartolomeo... Un nome altisonante però che ci sembrava lontano dal linguaggio contemporaneo. Così abbiamo continuato a scavare, cercando nella biografia dell'apostolo agganci e ispirazioni. E San Bartolomeo ci ha aiutati. Innanzitutto offrendoci – prosegue mons. Bettuzzi – il suo vero nome: Natanaele... che in ebraico significa "Dono di Dio" e questo subito ci ha ispirati a rintracciare l'atteggiamento fondamentale della nostra scuola: accogliere come un dono tutte le piccole vite che ogni



La Scuola dell'infanzia Natanaele di Goricizza accoglie oggi 44 bambini

anno ci vengono affidate».

Il programma della festa

La giornata dei festeggiamenti si apre alle 11 con la visita guidata alla scuola della durata di 30 minuti (si andrà avanti fino alle 13.15), durante la quale, in ogni stanza, si potrà approfondire un aspetto dell'avventura educativa dell'istituzione grazie a una linea del tempo dei 100 anni realizzata con i bambini. Dalle 11.30 alle 14 spazio all'Aperi-pranzo nel cortile scolastico. Nel pomeriggio, alle 18, la comunità di Goricizza accoglierà i bambini della scuola in chiesa,

dove presenteranno "Natanaele, parole, immagini e musica!". Si tratta di due importanti progetti sviluppati durante l'anno scolastico 2024-25: un racconto inedito per bambini sulla storia di Natanaele e la canzone "L'albero Natanaele", anch'essa inedita, che si propone come manifesto e inno della scuola. La presenza dell'Arcivescovo mons. Lamba darà solennità ad un momento di preghiera. La giornata che celebra il secolo di vita della scuola si chiude con un momento conviviale, alle 19, nel cortile di Corte Bazàn.

Monika Pascolo

Coinvolte 5 parrocchie tra S. Martino e Sedegliano

Un pellegrinaggio che rinsalda il legame "di là e di cà da l'aghe"

Due comunità con le loro cinque Parrocchie. E tra loro il Tagliamento. «Ma il fiume non ci divide», affermano. La conferma arriva dal pellegrinaggio che, con grande emozione e partecipazione, si è vissuto sabato 9 agosto, su antichi percorsi lungo quel corso d'acqua che non si vuol vivere come confine, «bensì come incontro, dialogo e condivisione». Ecco allora che le comunità "di cà e di là da l'aghe" hanno sperimentato l'esperienza in cammino e in preghiera – chiamata "Progetto Tagliamento. Cammini nell'antica Plebs di Cosa" –, con il proposito di ridare vita a quel "ponte" che fino a due

secoli fa era suggerito dall'appartenenza alla stessa Diocesi – quella di Concordia –, oltre che all'antica Pieve di San Giorgio della Richinvelda. Di buon mattino, zaino in spalla, i pellegrini delle Parrocchie di San Martino al Tagliamento e Arzene, accompagnate dal parroco arzanese don Daniele Rastelli, hanno raggiunto un tratto di fiume attraversabile, dirigendosi poi dalle comunità "gemelle" dell'altra sponda, dove sono stati accolti da alcuni rappresentanti di Ravis e Turrída, con il parroco don Paolo Budai. Gli amici giunti da "di là da l'aghe", dopo un breve ristoro, sono stati accompagnati alla chiesa di San Girolamo, già intitolata a Santa Margherita (che



I partecipanti all'iniziativa, per rinsaldare legami e riscoprire antichi cammini

è anche titolare del principale luogo sacro di Arzene). Qui si è vissuto insieme un momento di preghiera, scandito da canti e da una descrizione storica e artistica del luogo, a cura di Villiam Pagnucco e Gottardo Mitri. Il cammino, con un centinaio di partecipanti, si è poi fatto comune, proseguendo in suggestive aree campestri, con l'accompagnamento delle memorie storiche narrate da Paolo Pressacco. A Turrída è stata visitata la chiesa di San Martino vescovo (titolare pure della chiesa di San Martino al Tagliamento). Il successivo rinfresco offerto dalla

Pro Loco di Turrída ha rinfocillato i pellegrini prima del ri-attraversamento del greto del fiume.

«Lo spirito dell'iniziativa – tiene a evidenziare Agata Pagnucco, referente del Consiglio pastorale e volontaria della Parrocchia di Ravis – non è quello di un'azione nostalgica, alla rincorsa di una restaurazione di antichi confini, bensì quello di superarli, siano essi naturali o artificiali, aprendo un dialogo tra le comunità». Al pellegrinaggio che ha unito le due sponde hanno partecipato anche i rappresentanti dei due Comuni: l'assessora Loretta Facchina per San Martino al Tagliamento e la sindaca Debora Donati per Sedegliano. C'è già in programma un secondo appuntamento, a ottobre. «Anche Papa Leone XIV in uno dei primi discorsi del suo pontificato ci ha invitato ad "... avviare cammini", sottolinea Agata Pagnucco. Questa volta sarà con avvio "di cà da l'aghe", a testimoniare che il progetto ha già messo nel fiume salde radici.

M.P.

Notizie flash

MERETO DI TOMBA.

Fieste dal Perdòn

■ Entra nel vivo, a Mereto di Tomba, la "Fieste dal Perdòn", in programma dal 12 settembre fino al 21. I festeggiamenti al coperto sono promossi dalla Pro Loco che ha messo a punto un ricco calendario di eventi. Venerdì 12, dalle 22, musica con il gruppo "Forever Young", sabato 13 con "Straballo Band", domenica 14, alle 16.30, ci sarà la camminata con le asinelle (per info: 330 0809330) e dalle 20 l'intrattenimento musicale con il "Trio 4BAcoustic". La celebrazione religiosa del "Perdòn" sarà domenica 21 settembre, con la Santa Messa alle 11 e al pomeriggio il canto dei Vespri e la tradizionale processione con la statua della Madonna Addolorata.

CODROIPO.

"Nel Giardino del Doge"

■ Sabato 13 e domenica 14 settembre, a Villa Manin di Passariano, dalle 9 al tramonto, torna la rassegna "Nel Giardino del Doge Manin" con presentazioni di libri, visite guidate, attività per tutte le età e il meglio del florovivaismo italiano, con un centinaio di espositori selezionati da Lili Soldatich. L'iniziativa è promossa dall'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, ed è coordinata dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone. Il costo del biglietto è di 3 euro (www.villamanin.it).

CODROIPO

Caffè Letterario da 10 anni



■ Il Caffè Letterario Codroipese celebra dieci anni di incontri, parole e cultura condivisa. Un lungo periodo in cui tante voci hanno attraversato confini, intrecciandosi in un dialogo che ha arricchito il territorio e la comunità di Codroipo. Un'esperienza raccolta nel libro dal titolo "Parole oltre i confini-Dieci anni di cultura e comunità", la cui presentazione, con Martina Delpiccolo e Angelo Floramo, è in programma martedì 16 settembre, alle 20, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo. L'ingresso all'evento è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. È gradita la prenotazione (335 6645827). Seguirà un brindisi che in caso di maltempo si svolgerà "Alla Nazionale", in via Pordenone 15 a Codroipo.

Cargnacco. Da 70 anni il Tempio «incarna memoria e conforto»

Sulla facciata imponente e austera del Tempio di Cargnacco, che ospita le spoglie di 9 mila soldati e i registri con 100 mila nomi tra dispersi e caduti dell'Armata italiana in Russia che nel 1942-43 combatté nella zona del Don, svetta la parola "Pace". Un monito per le generazioni future e un auspicio fortemente voluto da don Carlo Caneva, che il dramma della guerra e della prigionia l'ha vissuto al fianco dei soldati dell'Armata, e che con gli altri sopravvissuti si è adoperato per la costruzione del tempio. Ricorre quest'anno il 70° dalla consacrazione del luogo di culto dedicato alla Madonna del Conforto e giovedì 11 settembre, con inizio alle 11, è in programma una celebrazione speciale presieduta da mons. Gian Franco Saba, arcivescovo ordinario militare per l'Italia, e dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. «Il tempio è un luogo di memoria

– spiega don Michele Frappa, parroco di Cargnacco – dove riposano circa 9.000 salme di caduti, migliaia di giovani che non hanno potuto fare il ritorno alle loro case, e un soldato ignoto a cui vengono attribuiti gli onori militari. Nella cripta del tempio troneggia la scritta "Ci resta il nome", ma dietro quei nomi ci sono volti e famiglie che hanno sofferto. Così – aggiunge – la memoria diventa un atto di giustizia per loro e questo luogo di eterno riposo grida a tutti noi che nessun sacrificio va dimenticato e che la sofferenza di un popolo deve diventare radice di coscienza e di unità».

Don Frappa sottolinea la forza della parola "Pace" sulla facciata del tempio, edificio realizzato secondo lo stile dell'architettura monumentale degli anni Quaranta del Novecento dall'architetto udinese Giacomo Della Mea, a sua volta reduce dalla campagna di Russia. «Un monito al mondo perché mai più si ripeta l'orrore della guerra. Oggi, invece, dopo l'invasione russa in Ucraina, proprio quegli stessi luoghi dove persero la vita questi soldati nella Seconda Guerra mondiale sono nuovamente teatro di guerra». Il conflitto in corso avrà effetti pesanti anche sul rimpatrio delle spoglie di ciò che rimane dei soldati italiani. «Diventa sempre più difficile ricercare nei terreni ora minati i resti e rimpatriare i



L'11 settembre ci sarà la celebrazione

corpi. Per quello sono necessari la memoria e il conforto che questo tempio incarna. Non è un museo, non è solo pietre, ma è casa di preghiera dove si trovano una parola che consola, un segno che solleva e una fede che illumina».

Marta Rizzi

PAVIA DI UDINE.

Camminata naturalistica

■ Sabato 13 settembre, con ritrovo alle 16.30 in piazza a Pavia di Udine (via Roma), passeggiata naturalistica promossa dal Comune, in collaborazione con Federsanità Anci Fvg, AsuFc e le associazioni del territorio.

CASTIONS. 10mila passi di salute, inaugurazione

■ Venerdì 12 settembre, alle 17, a Castions di Strada si inaugura il "Percorso Biotopo Torbiera Selvate" nell'ambito del progetto "Fvg in Movimento. 10 mila passi di salute" di Federsanità AnciFvg. Il ritrovo è in piazza Libertà.

Notizie flash

PALMANOVA.

Riaperta la scuola Dante



■ Dopo i lavori di riqualificazione dell'immobile storico, a Palmanova è stata riaperta la Scuola Primaria "Dante Alighieri". Sono stati eseguiti interventi per la sicurezza antisismica, di efficientamento energetico, oltre al rinnovo degli impianti e dei locali. L'inaugurazione si è svolta martedì 9 settembre e ora la scuola è pronta ad accogliere gli alunni per il nuovo anno scolastico.

MORSANO.

Conoscere le etichette

■ Mercoledì 17 settembre, alle 20.30, al Polifunzionale di Morsano di Strada, ci sarà una conferenza sul tema delle etichette al supermercato e in farmacia, con la biologa nutrizionista Anna Zualiani e il farmacista Alessio Piromalli. Ingresso libero. L'evento rientra nella rassegna "Nutrizione, integrazione alimentare e attività fisica", promossa dal Comune di Castions di Strada, da "La Farmacia" e CamminiAmo.

S. MARIA LA L.

Presentazione del libro "L'io autistico" di Franz

■ Venerdì 12 settembre, alle 17.30, all'Auditorium Mons. Biasutti del Piccolo Cottolengo friulano di Santa Maria la Longa, sarà presentato il libro "L'io autistico. Tra esperienza personale e riflessione filosofica" di Emanuele Franz, saggista, filosofo e poeta gemonese, edito da www.audaxeditrice.com. Modera l'incontro la docente Lucia De Giorgio; presenta l'autore il neurologo Sergio Zanini. L'evento rappresenta la prima presentazione assoluta dell'opera che contiene, tra gli altri, anche un intervento della scrittrice triestina Susanna Tamaro.

MORTEGLIANO.

Anello del Cormôr, passeggiata guidata

■ Sabato 13 settembre, con inizio alle 16.30 e ritrovo in via Tomba, all'area festeggiamenti di Mortegliano, è in programma una passeggiata guidata sul percorso "Anello del Cormôr". L'iniziativa, aperta a tutti, è promossa dal Comune di Mortegliano, col sostegno della Regione Fvg e la collaborazione di Federsanità Anci Fvg, del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale-AsuFc, dell'Asd "Sport&Fun", delle associazioni locali e dei gruppi di cammino.

Sammardenchia, "Fieste dal Perdon" sotto lo sguardo della Madone Adolorade

G'è attesa, nella comunità di Sammardenchia, in comune di Pozzuolo del Friuli, per la tradizionale "Fieste dal Perdon de Madone Adolorade". Un appuntamento in programma da giovedì 11 a domenica 14 settembre, promosso dalla Parrocchia di San Leonardo insieme alla locale Associazione ricreativa socio/culturale, con tutti i volontari uniti dallo spirito di condivisione di un evento di devozione a cui la comunità è particolarmente legata. «Con grande gioia vivo insieme a voi il mio primo Perdon – ha scritto in una nota il parroco don Michele Frappa –. Non è solo una festa esteriore, ma un'esperienza di profonda spiritualità... – ha aggiunto

–. È un'occasione per rinnovare la nostra fede e per rafforzare i legami che ci uniscono come comunità cristiana. In un tempo in cui spesso prevalgono individualismo e indifferenza, ritrovarsi uniti sotto lo sguardo di Maria è segno di speranza e un invito a camminare insieme, sorretti dalla sua intercessione e dalla sua tenerezza». Quindi, l'invito ai parrocchiani «a vivere con intensità questi giorni: lasciamoci toccare dalla preghiera, rallegriamoci nella fraternità che nasce dall'incontro e partecipiamo con cuore aperto alla festa che ci ricorda che la fede non è mai tristezza, ma gioia condivisa».

Il programma del Perdon

La Fieste dal Perdon, da giovedì 11 a sabato 13, prevede la "Coroncina

dell'Addolorata", nella chiesa parrocchiale a partire dalle 18. Il 13, "Sabide dal Perdon", si apre alle 16 con lis "scampanotadis", anche a cura del compaesano Davide Colautti, classe 2007, che fa parte degli "Scampanotadôrs Furlans"; alle 19, all'Area verde appuntamento con "Aperitivando" e, a seguire, una serata dedicata ai bambini, con sorpresa. Il 14, "Domenie dal Perdon", alle 10, all'Area verde, ci sarà l'apertura di una piccola esposizione locale "Cjalait ce robis" e dalle 13 la grigliata "Purcit te boris" a cura del Pitti (è consigliata la prenotazione); il pomeriggio sarà all'insegna di laboratori e giochi a cura del Gruppo Animatori Pozzuolo. Alle 18.30 il momento dedicato alla



Un'antica processione; nel riquadro, la statua della "Madone Adolorade"

preghiera con la Santa Messa del Perdon, a cui farà seguito la solenne processione per le vie del paese, accompagnata dalla Filarmonica di Pozzuolo. Alle 20, con "La pasta del Green" si chiude la festa, al suono della musica proposta anche in questo caso dalla storica

Filarmonica. Inoltre, l'11 e il 12, grazie al supporto di giovani volontari sarà aperto il punto d'incontro Green, dalle 18 alle 22, per offrire l'occasione di ritrovarsi per un aperitivo in compagnia.

Monika Pascolo



Coderno. Concorso per cortometraggi originali su padre David Maria Turollo

Nuova iniziativa del Centro Studi Turollo con l'intento di promuovere la riflessione poetica, spirituale e civile di Padre David Maria Turollo (nella foto). Si tratta del concorso per cortometraggi originali dal titolo "Parole vive – Raccontare Turollo" iniziativa che vuole valorizzare l'opera poetica, spirituale e civile del sacerdote poeta nativo di Coderno, attraverso la creatività audiovisiva

contemporanea. I partecipanti, infatti, dovranno realizzare un filmato originale ispirato a un audio selezionato e fornito dal Centro Studi Turollo. I video vanno inviati entro il 31 gennaio 2026 secondo le modalità riportate su www.centrostuditurollo.it/parole-vive-2025/; un'apposita giuria valuterà le opere (che dovranno avere la durata da uno a tre minuti) in base ad alcuni criteri precisi: coerenza con l'audio

fornito, originalità del linguaggio visivo, qualità tecnica ed estetica, oltre a capacità espressiva e intensità narrativa. Al primo classificato saranno assegnati 500 euro e una targa, mentre per il secondo e terzo classificato sono previste delle targhe. Eventuali menzioni speciali potranno essere attribuite a opere particolarmente meritevoli.

M.P.

Aquileia, 16 alloggi Ater per giovani coppie con figli

Inaugurato il complesso di edilizia residenziale in via Roberto Costa. Investiti 2,5 milioni di euro

Quattro piccoli edifici a due piani inseriti in un'area di villette e palazzine basse, collegati da una nuova strada che si innesta su corso

Gramsci, con marciapiedi, posti auto interni e predisposizione per una futura pista ciclabile. Sono gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di Ater di Udine - 16 in tutto - realizzati ad Aquileia. Un complesso sorto in via Roberto Costa, inaugurato martedì 2 settembre con una cerimonia che ha previsto anche l'intitolazione della nuova strada. Il progetto, con i lavori avviati nell'autunno del 2020 (qualche mese prima della pandemia), è stato finanziato con fondi della Regione e risorse Ater (nell'ambito di una convenzione con il Comune di Aquileia), per un importo globale di 2,5 milioni di euro. «Il nostro obiettivo - ha affermato l'assessora regionale alle Infrastrutture e territorio, **Cristina Amirante** - è che l'edilizia convenzionata diventi sempre più la destinazione dei nuovi interventi Ater, così da poter offrire a molte giovani coppie, in particolare a quelle con figli, il primo alloggio e una base solida da cui iniziare,



Il nuovo complesso degli alloggi Ater si trova in via Roberto Costa ad Aquileia

accompagnandole poi verso il mercato privato. Per questo, nel 2025 abbiamo concentrato con decisione le risorse sugli investimenti, avviando cantieri di rigenerazione urbana accanto a nuove costruzioni». La presidente di Ater Udine, **Vanessa Colosetti**, ha evidenziato come le nuove case siano «moderne, efficienti e luminose, progettate garantendo comfort e costi di gestione contenuti». Nella realizzazione, infatti, un'attenzione particolare è stata riservata all'efficienza energetica: gli alloggi rientrano in classe A4 e sono dotati di impianti centralizzati con pompe di calore aria-acqua e riscaldamento a pavimento, con

predisposizione per climatizzazione interna e piano cottura a induzione. «Quello di oggi è un risultato corale - ha sottolineato Amirante -, reso possibile dal lavoro congiunto di sindaci, Ater e istituzioni regionali, sostenuto dai fondi che la Regione ha messo e sta mettendo in campo. Stiamo operando in squadra, Giunta e Consiglio regionale con la commissione competente, per favorire il Friuli-Venezia Giulia come luogo dove vivere, studiare e lavorare». Alla cerimonia ha partecipato anche il sindaco di Aquileia, **Emanuele Zorino**.

Monika Pascolo

CONCORSO

Vôs de Basse, 8ª edizione

■ Al via l'8ª edizione del concorso letterario in lingua friulana "Vôs de Basse", promosso dai Comuni di Carlino, Gonars, Muzzana del Turgnano, Porpetto, Precenico e San Giorgio di Nogaro, con il patrocinio della Società Filologica Friulana e di Radio Onde Furlane. Il bando, a partecipazione gratuita, scade il 26 gennaio 2026, propone le sezioni poesia, narrativa, traduzione e un'iniziativa dedicata agli studenti delle scuole primarie. Il concorso intende stimolare alla produzione scritta in lingua friulana, ricordando al contempo alcune delle figure che arricchirono il panorama culturale della Bassa Friulana. Sono previsti premi in buoni libro. Per tutte le ulteriori informazioni si può scrivere una mail a sportel.furlan@bas-sefurlane.eu oppure consultare il sito www.villadorasgn.it.

Notizie flash

ARIIS.

Pesca a mosca, festival

■ Un evento dedicato alla pesca a mosca, con tre giorni di attività, incontri e scoperte tra natura, tradizione e passione. All'Acquario e all'area festeggiamenti di Ariis, dal 12 al 14 settembre, è proposta la prima edizione di "Fvg Fly Fest", Festival internazionale di pesca a mosca. L'evento è organizzato da Asd Wild Waters Adventures e Comune di Rivignano Teor, in collaborazione con Armonie e Saperi del Fvg e PromoTurismoFvg, col patrocinio dell'Ente tutela patrimonio ittico.

LIGNANO.

Concerto Gospel in piazza

■ Nell'ambito di "Lignano in Musica", sabato 13 settembre, alle 21, concerto in piazza Don Bosco a Lignano con "Sand of Gospel & Saint Lucy Gospel Choir".

Pocenia. Ludoteca special al campo sportivo

Sabato 13 settembre, dalle 15 alle 19, la Ludoteca di Pocenia si trasferirà per una giornata di giochi e divertimento al campo sportivo. Ci si dedicherà, in particolare, ai giochi da tavolo e nel corso del pomeriggio sarà anche possibile scattare fotografie con gli Alpaca. L'evento, aperto a tutti, è promosso in collaborazione con l'Associazione "Insieme per un sorriso". In caso di maltempo, l'appuntamento si sposta alla Biblioteca comunale, nella sala conferenze.

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

**UN MONDO DI SERVIZI
AL TUO SERVIZIO**

**Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni,
cura del verde e servizi di supporto per le aziende**



**Local
Partner**

UDINE

Via Croazia, 8

T. 0432 602502

info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi



MILANO

Via Figino, 1

T. 02 3536516

pfgroupitalia.it

Nella raccolta di Faggin Poesia in ladino friulano della fiamminga Nahon

Poetesse neerlandesi" è il titolo di una piccola antologia (nella foto, la copertina), ormai introvabile, pubblicata nel 2000 a cura di Giorgio Faggin (edita da Tipografia Editrice Esca Vicenza). «La Neerlandia (Paesi Bassi, Fiandre) – riporta l'autore – ha avuto nella sua cospicua storia letteraria, che già nel XIII e XIV secolo brillò di viva luce, numerose poetesse assai significative... Le otto poetesse neerlandesi di questo piccolo florilegio – sette olandesi e una sola fiamminga (Alice Nahon) – sono tutte di sicuro valore e interesse, non solo nell'ambito delle lettere nazionali, ma anche a livello europeo». In particolare, il componimento di Nahon (1896-1933-Anversa) è in ladino friulano; qui lo proponiamo nella grafia friulana corretta.

"Creaturis dai miei siums"

*Creaturis dai miei siums,
rosutis dal gno ortut,
che avilidis e strachis
o pleais il cjavut...*

*O jeris tant che frescjis
turchinis grisolutis,
di siums e fantasiis
dolcissimis prolutis...*

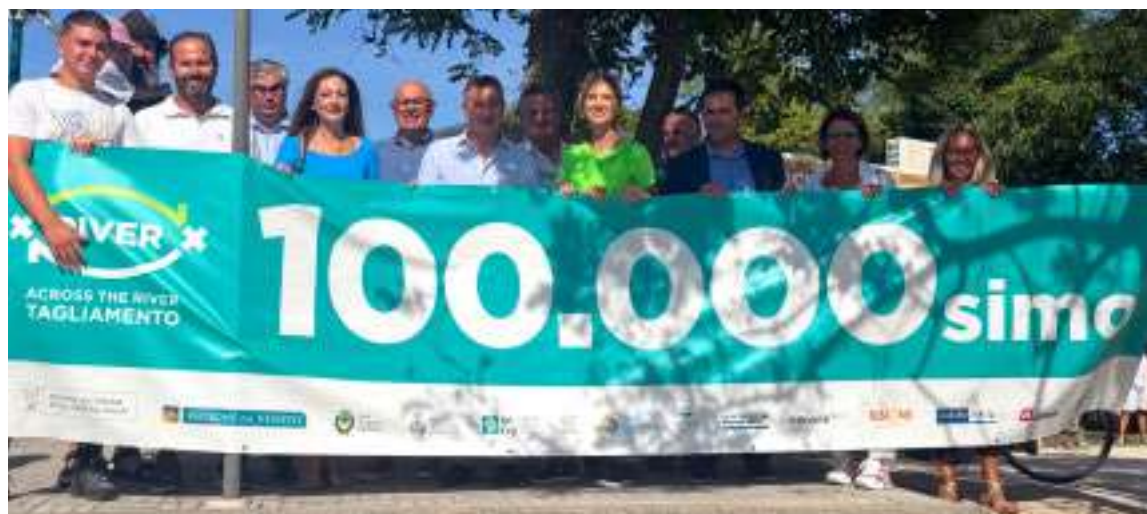
*E jo calme e comote
us ai simpri coltadis,
cu la ploie dai miei voi,
cul gust des mès ridadis.*

*No mi plàs che o flapedis,
tornait a vivi, us prei...
Amôr, scjalde chês fueis!
E tu, soreli, bussilis!*

*Nudrissilis chês frutis,
soreli cjâr e bon;
jo plui no rivi a passilis:
mi è muarte ogni ilusion.*



Lignano. Premiata la passeggera numero 100 mila del Passo barca



Lignano e Bibione hanno festeggiato la passeggera numero 100mila della stagione turistica 2025 del Passo Barca X-River, servizio che ogni giorno collega via barca le due sponde del fiume Tagliamento (dalle 9 alle 19). La vincitrice, austriaca di Graz, è Denise Pachernegg che sta trascorrendo le vacanze a Bibione, ospite dell'Hotel Savoy Beach. La turista, docente universitaria di matematica e informatica, ha vinto due soggiorni messi in palio dal Consorzio Lignano Holiday e dal Consorzio di Promozione Turistica-Bibione Live. Ad accogliere l'ignara vincitrice, un comitato di benvenuto, rappresentato tra gli altri dall'assessora ai Trasporti del Comune di Lignano, Marina Bidin, dal sindaco di San Michele al Tagliamento, Flavio Maurutto, oltre al presidente della Società Lignano Pineta, Giorgio Ardito, a quello di Lignano Sabbiadoro Gestioni, Roberto Falcone, al direttore dell'Associazione Bibionese Albergatori, Orlando Mason, e al presidente di Concommerce Lignano, Loris Salatin.

Se anche voi volete vedere pubblicate le vostre "buone notizie" in questa pagina, potete inviare il materiale via mail all'indirizzo lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire direttamente in redazione, in via Treppo 5/B a Udine.

Pagina a cura di Monika Pascolo



Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO ZERO

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

IL FOTORACCONTO

Un'estate da ricordare

Terminate le ultime attività pre-scuola, si riparte con un bagaglio carico di esperienze formative ed amicizia

Ultimi frammenti di un'estate da ricordare. Sono quelli che raccogliamo in questa pagina che dall'inizio di luglio abbiamo scelto di dedicare ad alcuni degli scatti più belli tra quelli inviati alla redazione da lettori animatori e referenti di oratori e catturati durante le attività estive nelle parrocchie e ai campi in montagna. A settembre, con lo

sguardo che è già rivolto all'inizio della scuola, c'è tempo per le ultime giornate insieme agli amici, per il ritrovarsi genuino e perché no, per accelerare sul completamento dei compiti. È quanto hanno fatto ad esempio a Moruzzo nei giorni scorsi con uno speciale oratorio estivo di fine estate, come hanno raccontato gli stessi protagonisti ai microfoni di Marta Rizzi su

Radio Spazio (cogliendo anche l'occasione per ricordare l'appuntamento della benedizione degli zainetti, nella S. Messa di domenica 14). Lì si può ascoltare giovedì 11 settembre nella trasmissione "Parrocchia che vai Grest che trovi" alle ore 6.40 e in replica alle 13.30 e 19.40. E in podcast sul sito www.radiospazio.it



A sinistra, foto di gruppo per l'oratorio di Latisana "Circolo P. G. Frassati" dove oltre 80 ragazzi hanno vissuto momenti di riflessioni, attività laboratoriali e giochi di fraternità

Sopra, i partecipanti all'oratorio di inizio settembre a Moruzzo

A destra, alcuni momenti dell'oratorio estivo nella Parrocchia di San Cromazio di Udine, conclusosi il 5 settembre



Sotto, l'oratorio "don Bosco" della Collaborazione pastorale di Mereto di Tomba al campo di Forni di Sotto, dal 24 al 31 agosto



BASKET. Prime amichevoli per Apu Udine e Ueb Gesteco Cividale che si avvicinano alla nuova stagione

Friulane alla ricerca di amalgama

Conoscersi, trovare la giusta chimica di squadra e farsi trovare pronti per i primi impegni ufficiali. È questo l'obiettivo dell'Apu Udine e della Ueb Gesteco Cividale, impegnate in amichevoli utili a mettere benzina nelle gambe. I bianconeri sono attesi dal ritorno in A1 dopo ben 16 anni. Rispetto alla passata stagione si partirà a fari spenti, alla ricerca di una salvezza che può valere come un primo posto visto il blasone e la forza delle altre squadre che Udine incrocerà nel proprio cammino. A testimonianza di ciò, basta guardare il calendario delle prime giornate che attendono la squadra di Vertemati: si partirà il 5 ottobre in trasferta contro Reggio Emilia, l'esordio al Carnera sarà il 12 ottobre contro i campioni in carica della Virtus Bologna, poi la sfida del 19 ottobre a Brescia, finalista playoff lo scorso anno, ed infine il sentitissimo derby a Trieste il 26 ottobre. Sulle rive del Natisone ci si prepara invece alla quarta stagione in A2. Una squadra rinnovata in alcuni

suoi interpreti, ma che ha mantenuto il proprio cuore pulsante (il capitano Rota, l'argentino Redivo ed il talentuoso Ferrari) agli ordini di una garanzia come coach Pillastrini e che punta a lottare per i piani alti della classifica. Compito non facile per i ducali visto il valore dei roster di molte squadre (Verona su tutte, poi Scafati, Fortitudo Bologna, Brindisi, Avellino, Rimini e Forlì), ma la formazione cividalese ha dimostrato in questi anni di saper lottare e vincere contro chiunque.

Memorial Pajetta, vola Trapani

Troppo evidente il divario con la forza ed il talento dei siciliani. L'Apu Udine, dopo aver sconfitto in semifinale gli sloveni del KK Helios Domzale per 81 a 68, sbatte sulla più quotata Trapani Shark che si impone per 76 a 64. La squadra di Vertemati ha pagato in queste prime uscite le tante palle perse (37 in due partite), complice anche l'assenza del play Hickey. Il neo acquisto Calzavara ha provato a sostituirlo, mettendoci impegno e mostrando cose buone (11 punti) ad altre meno soprattutto in difesa. Errori di



Memorial Pajetta, Trapani Shark si è imposta 76 a 64 su Apu Udine

gioventù, ma il potenziale c'è. Tra le note liete hanno ben impressionato Dawkins (12 punti e 23 in semifinale) e Bendzius (23 punti contro gli sloveni), micidiali dall'arco. Brewton ha mostrato il suo talento con alcune penetrazioni dal palleggio e ha chiuso con 11 punti e 6 rimbalzi. Infine, menzione particolare per il giovane Stjepanovic: il classe 2008, prodotto

del settore giovanile bianconero, firma 6 punti e gioca con una faccia tosta da veterano.

Memorial Bortoluzzi, cade Cividale

Semifinale da batticuore per i ducali, che escono sconfitti per 89 a 91. Un primo quarto caratterizzato dai molti errori difensivi e dalle palle perse, poi la squadra di Pillastrini ha ingranato mancando solo il guizzo

UDINESE

C'è l'impegno a Pisa

Riparte da Pisa il cammino in campionato dell'Udinese che, dopo la prima vittoria stagionale a San Siro con l'Inter per 2 a 1, affronterà i neo promossi toscani domenica 14 settembre, alle 15. L'obiettivo è semplice: dare continuità alla convincente prestazione di Milano e fare punti su un campo difficile. La squadra di Gilardino infatti ha pareggiato 1 a 1 a Bergamo, con l'Atalanta e ha perso solo di misura in casa con la Roma (1-0). Avversario quindi da non sottovalutare per l'Udinese: potrà contare sull'apporto di Zaniolo che scalpita per una maglia da titolare al fianco di Davis Zanolì, pronto a insidiare sulla destra Ehizibue, e Gueye, attaccante classe 2006, arrivato dal Metz nelle battute finali del mercato. Il francese vestirà la maglia numero 7 lasciata da Sanchez. Numero omen?

Cesare Masutti

A Lignano gli Europei di calcio in carrozzina

Sarà Lignano Sabbiadoro, e in particolare l'Efa Bella Italia Village, a ospitare, da venerdì 19 a mercoledì 24 settembre, l'Epfa Nations Cup-European Championships, competizione di Powerchair Football – calcio in carrozzina – che vedrà la partecipazione di dieci Paesi Europei (selezionati in base al ranking ufficiale Epfa) a contendersi il titolo continentale. Tra questi l'Italia, che ospita l'evento per la prima volta e che per la prima volta cercherà anche di qualificarsi per il Mondiale in programma nel 2026 in Argentina (accederanno alla competizione le prime cinque classificate).

L'evento è organizzato dalla Federazione Italiana Paralimpica Powerchair Sport, con il supporto del Comitato Italiano Paralimpico e della Regione. Attesi 80 atleti e quasi 300 tra dirigenti, giudici, tecnici, medici e volontari. Accanto all'Italia a contendersi lo scettro di "regina d'Europa", anche Francia, Inghilterra (campione in carica), Irlanda, Irlanda del Nord, Scozia, Germania, Spagna, Belgio e Danimarca.

Il programma

La cerimonia di apertura, trasmessa in diretta streaming come tutte le gare dell'Epfa Nations Cup sul

canale YouTube della Fipps, è prevista venerdì 19 settembre alle 15.30; a seguire, le prime due partite del torneo, alle 18.30 e alle 20. Le gare proseguiranno fino a mercoledì 24 settembre, con la finale a partire dalle 16.30. Il debutto degli azzurri – capitanati dal 32enne Marco Ferrazza, da sempre in nazionale – è previsto venerdì 19, alle 18.30, con la Danimarca, per poi affrontare sabato 20, alle 18.15, l'Inghilterra, domenica 21, alle 16.30, l'Irlanda e lunedì 22, alle 18.15, la Scozia. Alle semifinali di martedì 23 si qualificheranno le prime due squadre di ogni girone, con le altre formazioni che nella stessa



La Nazionale italiana di Powerchairs Football

giornata si giocheranno i piazzamenti nella graduatoria finale. L'evento, è stato rimarcato dai promotori, non è solo una competizione sportiva, ma

un'occasione per celebrare i valori dell'inclusione e dell'accessibilità, dimostrando che lo sport può essere davvero per tutti, indipendentemente dalle difficoltà.

A cura di Monika Pascolo

Prevista anche la cronoscalata al Castello Maratonina di Udine da 25 anni

Taglia il traguardo della 25ª edizione la Maratonina Internazionale Città di Udine (nella foto, la partenza dell'edizione 2024), che animerà la città con un programma ancora più ricco di quello degli anni scorsi: il "cartellone" dell'intenso weekend – promosso dall'Associazione Maratonina Udinese – all'insegna dello sport, dell'animazione e dell'integrazione si aprirà la sera di giovedì 18 settembre, incontrando l'esploratore umbro Lorenzo Barone, dalle 18, allo Show Rondò di Città Fiera. Venerdì 19 sarà poi la volta della Salita del Castello Autotorino, sfida degli atleti sulla ripidissima rampa che porta in cima al colle di Udine, a partire dalle 18.30. Sabato 20, si comincerà alle 16 con la Minirun Conad, gara ludico-motoria riservata ai più piccoli su un percorso di circa 1 km nel cuore di Udine;

seguirà, alle 16.45 (sullo stesso itinerario), la corsa in compagnia degli amici a quattro zampe. Lo start della Maratonina, domenica 21, è previsto alle 9.30 in piazza I Maggio, mentre l'arrivo sarà in via Vittorio Veneto. La StraUdine - Città Fiera Mega Inter Sport, prova amatoriale sulla distanza dei 10 km, aperta a tutti e inserita, quest'anno, nel percorso Fiasp, inizierà alle 10.35, sempre da piazza I Maggio. Le premiazioni inizieranno alle 11.45. Per volontà del presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Franco Iacop saranno premiati con 2 targhe speciali, nella Maratonina competitiva, l'atleta donna e l'atleta uomo friulani provenienti da più lontano.

Maratonina, attesa per i top runners

Fra i top runners spiccano i nomi del keniano



Rodgers Maiyo e dell'emergente Vincent Momanyi, a sua volta dal Kenya, così come Alex Ngeyo, atleta dal potenziale eccellente, che a Udine potrebbe avvicinare il tempo di un'ora. Tra le donne l'attenzione è focalizzata sulla 23enne Rahel Daniel (Eritrea), quinta sui 10 mila metri ai Mondiali di atletica Eugene 2022, e forte è l'attesa anche per le prestazioni di Bethalem Tenaw (Etiopia) e della 24enne ruandese Florence Niyinkururu.

SAN DANIELE

Marcia tra le colline del prosciutto

Nell'ambito della "Festa della solidarietà", domenica 14 settembre a San Daniele del Friuli è in programma la decima edizione della "Marcia internazionale tra le colline del prosciutto". L'evento, aperto a tutti, propone la scelta tra tre percorsi: di 6, 11 e 15 chilometri. La partenza libera, dalle 8 alle 10, è dal Parco Centro anziani (via Generale Cadorna, 44). Promuove il Gruppo marciatori Aquile Bianconere (per informazioni si può scrivere una mail a aquilebianconere2015@gmail.com).

SCRIVETELO VOI

Serve un Friuli unito, anche per il Tagliamento

Gentile Direttore, in merito all’articolo dal titolo «Dopo 60 anni pretendiamo sicurez-za» – apparso sull’edizione de «La Vita Cattolica» del 28 agosto – si fa presente che nessuno può pre-tendere sicurezza (la sicurezza va costruita), ma solo rispetto per l’ambiente e collaborazione con i vicini. Bene ha fatto il sindaco di Latisa-na, Lanfranco Sette, ad auspicare per il 2 settembre la presenza dei sindaci del medio Tagliamento, ma sarebbe stato meglio invitare anche quelli dell’alto corso, perché il fiume, spina dorsale del territo-rio, è un bacino idrografico che comprende oltre 160 mila perso-ne, non solo le 13 mila di Latisana. Il fiume è ancora selvaggio, ultimo in Europa, con alveo largo, dise-gnato da canali intrecciati, che le ricchissime piene occupano intera-mente. Ogni parte del fiume deve avere il proprio rispetto e i propri doveri verso il corso d’acqua che è rimasto selvaggio perché nessuno osò costruire sulle sue rive, ad ec-cezione di Latisana. Il Friuli vale se è unito, ma mentre i religiosi lo unirono in passato, i politici mo-derni lo divisero in zone artificiali, in comunità montane o collinari, spesso in conflitto tra loro senza ragione. Il Friuli sviluppò un pro-prio potere autonomo, con una Chiesa indipendente (da Roma), con santi locali (Marco, Caterina d’Alessandria, Ermacora, Fortuna-to, Canziano...), potere che si tras-sformò in autonomia politica, con una propria lingua, patrimonio notevole di presbiteri e contadini. La lingua si sviluppò dalla linea delle fortezze, già romane (claustra alpium), poi longobarde, attestate a 200-400 metri sul mare. Oltre ta-le linea le zone montane furono occupate già dal VII secolo da po-polazioni slave che convissero in pace per secoli. Solo le città adot-tarono poi, da almeno 2-3 secoli, dialetti veneti e imposero la linea veneziana, poi divenuta italiana.

Il Friuli è forte se unito, altrimenti non vale niente. Ritornando al no-stro amato Tagliamento, il fiume in pianura a tratti supera la lar-ghezza di 100 metri. A Braulins il ponte è lungo 400 metri. A sud del ponte, nel territorio di Osoppo ci sono i “saletti”, territori agricoli demaniali, concessi in comodato ai contadini richiedenti, ma nelle rare piene i territori venivano inva-si dall’acqua che azzerava il raccol-to. A nord i veneziani, già dal XVII-XVIII secolo, costruirono un ampio margine di contenimento (da Ospedaletto ad Osoppo), che ancora oggi salva la zona agricola, poi lottizzata (come via dei lotti a Gemona). Ma dopo il terremoto del 1976, senza interventi signifi-cativi all’argine, la zona è diventata artigianale, anche se si trova a ri-schio, ben al di sotto il livello del fiume. A Dignano, il ponte, sempre del XX secolo, misura 935 metri. Solo a Pinzano lo stretto passaggio tra le rocce imprigiona il fiume in 185 metri. La situazione fu poi replica-ta artificialmente a Latisana; ma la zona di espansione per le piene dov’è finita? Non conosco nessuna pianta della città del periodo vene-ziano, molto rispettoso di tutte le acque fluviali, di laguna o del mare. Occorre pertanto fare riferimen-to alle prime carte napoleoniche (del regime d’Italia), poi diligen-temente aggiornate dall’Amministra-zione austriaca prima, austro-un-garica poi (dal 1867). Quella deve essere la base di qualsiasi discus-sione e di qualsiasi piano per eventuali interventi. Il ponte a paratie non si può fare, ma non basta, perché non si può imporre la soppressione di terre in altri Comuni (Forgaria, Fagagna, Varmo) senza far nulla nel pro-prio. Lo strozzamento minimo di Latisana è inferiore a 200 metri. Ma il nuovo ponte autostradale su-pera i 1500 metri. In Italia gli am-ministratori hanno poca cono-scenza del proprio territorio. Capi-ta lo stesso anche per il ponte sul-lo Stretto di Messina, dove si co-struirà un pilone sulla faglia cala-

brese causa di 80 mila morti nel 1908 e di almeno 40 mila nel 1783. Basta prepotenze, basta costruire fattorie nella zona di espansione del fiume, perché è stato un crimi-ne verso il fiume stesso e un atten-tato alla propria sicurezza.

Franco Londero
Artegna

Porzûs, replica doverosa

Gentile Direttore, mi vedo chiamato in causa nell’in-tervento del sig. Igino Bertoldi (Vi-ta Cattolica, 3 settembre 2025) e ritengo doverosa una replica. Non so da dove egli abbia tratto la mia “amicizia” con il citato Marco Pup-pini, ma desidero fargli presente che, sebbene il ricercatore storico Puppini goda in effetti di tutta la mia stima, non mi risulta di poter-lo annoverare tra le mie amicizie. Venendo alle lapidi di Porzûs e al-la conferenza incriminata di Cam-poformido, reputo necessario pre-cisare quanto segue. Confermo che le lapidi che campeggiano sulla Malga dell’Eccidio contengono di-verse “falsità” e incongruenze, in termini di nomi quanto di nume-ri, come pure si riscontra in diversi documenti coevi ai fatti. Lo stesso prof. Piffer ha certificato nel suo intervento come ciò sia dipeso dal subdolo tentativo dei comandanti osovani di far carico agli esecutori della strage del maggior numero di vittime, come se la gravità di quan-to accaduto nel febbraio 1945 in seno alla Resistenza friulana di-pendesse dalla conta dei caduti. Le bare deposte sul sagrato del duo-mo di Cividale nel giugno 1945, ben presenti nella considerazione di chi scrive, peccavano pur sem-pre di presenze indebite e di colpe-voli omissioni. Contrariamente a quanto affermato dal sig. Bertoldi, gli esecutori della strage vennero riconosciuti e pesantemente con-dannati nei processi di Lucca e di Firenze, salvo poi godere dell’am-nistia concessa nel luglio 1959 dal

Parlamento, democraticamente eletto dal popolo italiano, cui se-guì il provvedimento di Grazia del presidente Pertini nel 1978. Infine, non ricordo di essere mai stato protagonista di “fughe” alla fine delle mie numerose conferenze. Sono sempre stato disponibile al dialogo e al confronto e, qualora il sig. Bertoldi lo ritenesse utile, ri-mango tutt’ora a sua disposizione.

Paolo Strazzolini
Università di Udine

Grazie don Ugonna!

Gentile Direttore, le quattro comunità del comune di Talmassons salutano don Ugonna Silas Mbonu dopo sei an-ni di servizio sacerdotale. «La mis-sione che Dio mi ha chiamato a vivere con voi è volta al termine»: don Ugonna, chiamato dai paesani don Ugo, si congeda così a tutti coloro che hanno avuto il privile-gio di conoscere un padre cristia-no dedito alla comunità, sempre disponibile ad ascoltare i fedeli, con un occhio di riguardo verso i più fragili e soli che spesso si rive-lano essere gli anziani, presso le cui abitazioni era solito recarsi per portare la speranza e soprattutto la presenza del Signore nella loro quotidianità. Venerdì 22 agosto a casa Cavarzerani di Flambro, si è tenuto l’ultimo momento di ag-gregazione e convivialità durante il quale i paesi di Flumignano, Sant’Andrat del Cormôr e Flambro hanno avuto modo di ringraziare don Ugo per l’impegno profuso in questi anni al fianco dei fedeli per averli accompagnati nella loro vita spirituale. Di don Ugo mancherà il saluto al-legro, il sorriso, i momenti di ag-gregazione spensierati. Ora, però, la sua terra natale lo sta richia-mando, per tornare meritamen-te alle sue radici, dalla sua fami-glia e dai suoi affetti. Lasciare il proprio territorio è una sfida tut-t’altro che semplice. Si sa quel che lasciamo, ma non quello che tro-veremo.

Rappresenta una vera e propria prova di coraggio che richiede ca-pacità di adattamento e di conse-guenza cambiamento. Ebbene sì perché don Ugonna tornerà nella sua Nigeria da uomo nuovo, non come l’aveva lasciata, ma come il viaggio lo ha trasformato. Ogni viaggio esorta a cambiare, altri-menti di che viaggio stiamo par-lando? Di sicuro tornerà con un bagaglio culturale pieno di soddi-sfazioni, sfide vinte o perse ma certamente combattute fino in fondo, con dei ricordi indelebili che richiamano in lontananza istanti di questi anni indimentica-bili.

Mandi don Ugo, grazie di dût!
Virginia Corchia
Talmassons

Papa Leone e il presidente Herzog

Gentile Direttore, giovedì 4 settembre Papa Leone ha incontrato in Vaticano il presiden-te israeliano Isaac Herzog. Il Tg2 ha detto qualcosa, ma poco; il Tg1 ancora meno. Certo, il Presidente israeliano ha detto che si è sentito accolto con molta calorosità e cordialità, che sente che Papa Leone è uomo di pace. Poi il presidente israeliano ha incontrato il cardinale Pietro Parolin che, già settimane fa, aveva chiarito che la Santa Sede ha rico-nosciuto da molto tempo lo Stato Palestinese. Chissà! Ma come sia-mo già lontani da Papa Francesco che oltre un anno fa si interrogava se quello che stava succedendo in Terrasanta era da chiamare genoci-dio. Per i cristiani, Dio Padre ha mandato il suo figlio prediletto di-cendo «Ascoltatelo!». Gesù nel predicare e poi nel Vangelo ci esor-ta ad esser vigili e ci ha detto an-che che è venuto per incendiare il mondo. Ora sta a noi cercare di esser Cristiani non tiepidi e, come a volte si dice, “all’acqua di rose”, ma attenti e fedeli al Vangelo.

Renato Marcigot
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO IL PALINSESTO ESTIVO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ		SABATO	DOMENICA
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00		■ GR NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18	
■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)			
6.00	La detule di vuê , <i>cun Celestino Vezzi</i> Fasin une ridade	6.00 La detule di vuê , <i>cun Celestino Vezzi</i>	6.00 Il Vangelo della domenica La detule di vuê
6.30	Lodi	6.30 Lodi	6.30 Lodi
6.45	<i>Lun, mar, mer, ven: Glesie e int</i> Gio: Parrocchia che vai, Grest che trovi	6.40 Parrocchia che vai, Grest che trovi	6.40 Glesie e int
7.00	A tavola con Ciccio Pasticcio	7.30 Sotto la lente , <i>attualità friulana</i>	7.20 Il meglio di Sotto la lente
7.30	<i>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</i> Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	8.00 La detule di vuê , <i>cun Celestino Vezzi</i>	8.05 Il Vangelo della domenica
7.45	Rassegna stampa locale	8.30 Pianeta azzurro	La detule di vuê
8.03	La detule di vuê , <i>cun Celestino Vezzi</i> Fasin une ridade	9.00 La detule di vuê , <i>cun Celestino Vezzi</i>	9.00 Cento ripartenze
8.30	A tavola con Ciccio Pasticcio Fasin une ridade	9.30 Sotto la lente , <i>attualità friulana</i>	9.30 Spazi Friul
8.45	Rassegna stampa locale	10.03 Cose di musica	10.10 Il Vangelo della domenica
9.03	La detule di vuê , <i>cun Celestino Vezzi</i> Fasin une ridade	11.03 FREEulBike	10.30 Glesie e int
9.30	<i>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</i> Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	11.30 Istât furlane	11.00 S. Messa della domenica , <i>in diretta dalla</i> <i>Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro</i>
9.40	A tavola con Ciccio Pasticcio Fasin une ridade	12.30 Sotto la lente , <i>attual ità friulana</i>	12.00 Caro Gesù
10.00	Cose di musica	13.10 Parrocchia che vai, Grest che trovi	12.30 Vivo positivo , <i>con Flavio Zeni</i>
10.30	Spazio meteo , <i>con i previsori dell'Osmer</i>	13.30 Spazi Friul	13.00 Istât furlane
11.00	Lunedì: Musica italiana <i>Martedì: Istât furlane</i>	14.00 Spazio alla psico	13.30 Il meglio di Sotto la lente
	<i>Mercoledì: Pianeta azzurro</i>	14.30 Vivo positivo , <i>con Flavio Zeni</i>	14.00 Musica italiana
	<i>Giovedì: Spazio estate</i>	15.00 Libri alla radio , <i>con Anna PiuZZi</i>	15.00 Agrinet4Women
	<i>Venerdì: FREEulBike</i>	15.30 Voci cooperative	15.30 Spazio alla psico
11.30	Spazio meteo , <i>con i previsori dell'Osmer</i> Mercoledì: Spazio alla psico	16.00 Cil tuchin	16.00 Ispettore rock
	<i>Giovedì: Spazi Friul</i>	17.00 Cjase nestre	17.00 Cjase nestre (replica)
	<i>Venerdì: Libri alla radio</i>	17.30 Spazio estate	17.10 Vespri
12.30	<i>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</i> Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	18.15 Parrocchia che vai, Grest che trovi	17.30 Cil tuchin
		19.00 S. Messa prefestiva dalla Cattedrale	18.00 Pop Theology , <i>da InBlu</i>
		20.00 Okno v Benečjio , <i>con Ezio Gosgnach</i>	18.30 Libri alla radio
		21.00 Stop & Gold	19.00 Spazio estate
		22.00 Cose di musica	19.30 Pianeta azzurro
		23.00 Musica classica	20.00 Okno v Benečjio , <i>con Ezio Gosgnach</i>
		Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz Friuli Collinare 103.900 MHz Gemonese 100.500MHz Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz Collio 97.500 Mhz Isontino 91.900 Mhz in streaming e podcast su www.radiospazio.it	21.00 Stop & Gold
			22.00 Cose di musica

4 OTTOBRE 2025



Vieni a pedalare nel cuore del Friuli Lungo il Tagliamento, da San Daniele a Spilimbergo (e oltre!)



+39 331 299 6069
info@welikebike.org
www.welikebike.org

Con il sostegno di:



Con il contributo di:



EVENTI

IL FESTIVAL

Il cantautore a Tricesimo il 15 settembre. Dal 26 al 28 14 concerti con artisti dal mondo

Madame guitar da vent'anni. Anteprima con Giorgio Conte

Il Folk Club Buttrio compie 35 anni, da quando, nel 1990, cinque amici – Valter Colle, Nicola Cossar, Andrea Del Favero, Fabrizio Duñ (primo presidente, mancato prematuramente nel 1996) e Marco Miconi (ormai da 25 anni alla guida del sodalizio) – alla presenza di un notaio, misero nero su bianco la scelta di creare un'associazione culturale senza fini di lucro per promuovere in regione la musica di origine popolare internazionale attraverso concerti, seminari o iniziative varie distribuite fra autunno e primavera per integrare la proposta musicale estiva di Folkfest, nato a San Daniele nel '79. In quest'ottica, nel 2006 su richiesta del sindaco e dell'assessore alla Cultura di Tricesimo di allora, nasceva il progetto "Madame Guitar" come Festival internazionale di chitarra acustica, il primo in assoluto in Friuli-Venezia Giulia, una rassegna da sempre collocata nel quarto weekend di

settembre, giunta quest'anno alla ventesima edizione ed ormai conosciuta nell'ambito della chitarra acustica in tutto il mondo. «Gli anni passano – afferma Miconi –, l'energia degli "operai" cala e così il loro numero, ma non cessa l'entusiasmo e per questo importante anniversario la qualità proposta è ancora una volta alta». Il Festival arriverà a Tricesimo già a metà settembre, dopo i concerti promozionali estivi a Udine, San Giorgio di Nogaro, Abbazia di Rosazzo e Buttrio dove, domenica 14 alle 17 si terrà uno spettacolare incontro musicale fra Slovenia ed India (ingresso libero). Il giorno dopo, lunedì 15 settembre, "super anteprima" al "Garzoni" di Tricesimo, alle ore 20.45, con il trio di Giorgio Conte, fratello di Paolo, entrambi storici cantautori piemontesi. "Madame Guitar" n. 20 si concluderà con la classica tre-giorni, 26, 27 e 28 settembre, con ben 14 concerti da 45

minuti ciascuno in piazza o in teatro con qualificati artisti da Inghilterra, Galles, Spagna, Croazia, Usa, Senegal e, naturalmente, Italia e Friuli. Sarà un'edizione particolare anche per le ricorrenze: 35 anni di Folk Club, 20 anni di "Madame Guitar", altrettanti dalla scomparsa di Sergio Endrigo (cui il festival è dedicato) e 10 dalla scomparsa dell'inarrivabile John Renbourn, mancato poco prima di partecipare per la seconda volta al festival. A loro saranno dedicati due set: quello per Renbourn con splendida chitarrista friulana Paola Selva e l'altro, per Endrigo e le sue canzoni con il grande cantautore genovese Max Manfredi, definito da Fabrizio De Andrè come «il migliore dei cantautori italiani». Come sempre, ai concerti si aggiunge la mostra di chitarre di liuteria con un gruppo di importanti liutai dal Nord Italia che esporranno i loro gioielli nel Municipio di Tricesimo e dedicheranno la mattinata di sabato

27 a fornire indicazioni a chitarristi o semplici possessori di chitarra sulle scelte di acquisto o di mantenimento in efficienza dello strumento. Ogni edizione porta con sé grandi personaggi del chitarismo mondiale, da Martin Barre (Jethro Tull) a Ralph Towner (Oregon), da Dodi Battaglia (Pooh), al mitico Franco Cerri, da Beppe Gambetta, al canadese Don Ross e persino l'Orchestra di Stato della Mongolia con i caratteristici violini morin kuur a testa di cavallo. Quest'anno, oltre a Conte, ci saranno Peppino D'Agostino, certamente il numero uno dell'acustica italiana negli Usa, il solista di flamenco Faustino Fernandez e il duo inglese con il chitarrista Vo Fletcher e il violinista Ric Sanders, colonna dei Fairport Convention e già membro dell'Albion Band e dei Soft Machine. Informazioni sul festival tramite il Folk Club: 348 8138003 e info@folkclubbuttrio.it.

S.D.



Giorgio Conte

Carniarmonie. Freevoices per chiudere



Voci senza confini" è il titolo del concerto di chiusura della trentaquattresima edizione del festival Carniarmonie, in programma venerdì 12 settembre alle ore 20.30 nella Sala Cinema di Forni Avoltri.

Per la rassegna musicale della montagna friulana, che anche quest'anno ha registrato una partecipazione di pubblico straordinaria con quasi tutti i quaranta concerti da tutto esaurito, il finale è nel nome dell'unione e della solidarietà, oltre pregiudizi e confini. Ospite una grande formazione corale, i "Freevoices Show Choir", insieme ad un quintetto strumentale con pianoforte, violino, percussioni, basso elettrico e chitarra. Con loro l'attrice Paola Aiello, le coreografie di Marco Rigamonti e la direzione artistica di Manuela Marussi, per un viaggio sonoro di vissuti tra terre e culture. Musical, canzoni pop, canto popolare e pagine d'autore, si alterneranno sulla scena a raccontare di pace, libertà, diritti, emancipazione e rispetto. La larga formazione vocale e strumentale radicata in regione e aperta al mondo, vuole lanciare un messaggio che coniuga quello che i giovani di oggi sono e possono essere: testimoni di un territorio, profondamente europei e aperti a una cittadinanza globale.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella chiesa di San Francesco a Udine l'esposizione dell'artista che opera a Chiarmacis, intitolata "Movimento interlocutorio"

Adriano Piu, opere d'arte polimateriche da toccare

Il titolo della mostra di Adriano Piu (Cervignano 1954), aperta fino al 28 settembre nella chiesa di San Francesco a Udine, "Movimento Interlocutorio", nasce dalle sue ultime opere, quattro delle quali sono esposte verso l'abside con la scritta, inusuale in una mostra, "da toccare". Sono infatti rilievi polimaterici che interagiscono con il visitatore che li può trasformare a suo piacimento: le due a destra sono strutture che scorrono orizzontalmente su dei binari e possono essere sovrapposte; i rilievi in legno e acciaio a sinistra invece ruotano su un perno e si possono riposizionare anche capovolti. Ci volevano gli ampi spazi della chiesa di San Francesco per ospitare i grandi lavori di Piu, spesso trittici e dittici, che mostrano il suo sviluppo artistico dal 2000 ad adesso. L'artista, con studio a Chiarmacis di Rivignano-Tor, ha

iniziato a esporre negli anni '80, affiancando l'attività artistica a quella lavorativa di saldatore, essenziale per dargli la capacità di realizzare le sculture in acciaio inox. La tridimensionalità è alla base delle sue opere polimateriche, più rilievi che pitture, in cui la conoscenza di Christo e Arman, famoso per le accumulazioni di oggetti, lo convince ad approfondire la ricerca sui materiali, evidente in "Dalla nostra cultura" (2015). Nella sua attività espositiva, svolta prevalentemente all'estero dal nord Europa alla Francia, Piu filtra anche i suggerimenti formali che gli vengono dall'opera di Afro e dalla conoscenza del Cubismo, interpretato sempre con una attenzione tattile al colore e alla sovrapposizione materica di tessuti e fibre, come in "Decomposizione". Piu compone per serie in cui gli

schemi compositivi spesso si accoppiano allo studio del segno, come nell'arte astratta statunitense. Ne sono esempio le opere "Circuiti neurali" (2008) e "Simbologie cerebrali" (2011), in cui la linea riproduce, come in Zigaina, le circonvoluzioni del cervello. Particolarmente riusciti sono gli altorilievi, nei quali le forme sono attentamente studiate dal punto di vista tridimensionale e delle sporgenze e rientranze. È il caso di "Dimensione tattile" (2021), abbinata al suo opposto in cui l'artista sostituisce alle sporgenze gli incavi, che evidenziano la trama segnica grazie al contrasto cromatico tra bianco e nero. Una contrapposizione di opposti visibile anche in "Alpha e Omega" del 2004, dove la nascita e la morte diventano complementari. La mostra è visitabile dal giovedì alla domenica dalle ore 16 alle 19.

Gabriella Bucco



L'allestimento della mostra di Adriano Piu nella chiesa di San Francesco

Le altre mostre della settimana



CIVIDALE

Fede, Speranza e Carità. Arte a confronto nei secoli
Museo Cristiano e Tesoro del Duomo, via Candotti 1
Fino al 30 settembre; da mercoledì a domenica 10/13 e 15/18

CIVIDALE

Pier Toffoletti. La bellezza resistente
Chiesa di Santa Maria dei Battuti, Borgo Ponte 1
Fino al 5 ottobre; sabato e domenica 10/13

e 15.30/18.30

GEMONA

Imperiture narrazioni artistiche senza tempo. Giancarlo Ermacora e Bernarda Visentini
Sala esposizioni ex Farmacia Alla Madonna, piazza Municipio
Fino al 5 ottobre; venerdì, sabato e domenica 10/18

UDINE

Il colore dell'io. Irene Melito
Castello, Casa della Confraternita
Fino al 21 settembre; da venerdì a domenica 11/18, giovedì 11 settembre 11/18

UDINE

Arte sempre sul pezzo. Collettiva
Galleria ARTIME, vicolo Pulesi 6 a
Fino al 18 settembre; lunedì 15.30/19, da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19

Notizie flash

FAGAGNA. “Attesa alla stazione” di Mastromonaco

■ **Giovedì 11 settembre** alle 20.30 l'Osteria del Museo di Cjase Cocèl (via Lisignana) a Fagagna, accoglie un nuovo appuntamento del ciclo “Conversazioni in osteria”. Protagonista della serata sarà il volume di Pietro Mastromonaco “Attesa alla stazione – Racconti dal treno” (edito da L'Orto della Cultura), presentato in dialogo con l'editrice Maura Pontoni. Si tratta di otto storie con un unico filo rosso: il treno. C'è la quiete di uno scompartimento in cui si legge, l'attesa di chi aspetta qualcuno in banchina, gli incontri che cambiano direzione, il paesaggio che scorre oltre il finestrino. La prefazione è di Romano Vecchiet, studioso di treni e ferrovie.

UDINE. Degustazione musicale friulana

■ **Venerdì 12 settembre**, alle ore 19.30, nel salone d'onore di palazzo Mantica in via Manin 18, sede della Società Filologica Friulana, si terrà un concerto dal titolo “Degustazione musicale: di furlana in furlana”. Si esibirà il complesso “Gli Archi de Friuli e del Veneto” diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione dell'organista Carlo Rizzi. Saranno eseguite le “furlane” di Marzuttini, Bach, Aubert, Mario Montico, la Sonata a quattro di Tartini, il Canto della Filologica di Zardini e lo Scherzo dal Quartetto per archi di Domenico Montico. Introdurrà il concerto David Giovanni Leonardi, docente al Conservatorio Tomadini. Ingresso libero.

Di Bin, omaggio alle icone del pop

Si intitola “The Whitney Houston, Queen, Michael Jackson Piano tribute” il concerto che il pianista e compositore friulano Sebastian Di Bin terrà **sabato 13 dicembre**, alle ore 19.30, nel cortile d'onore di Villa Manin di Passariano. In questo nuovo progetto il maestro Di Bin interpreta sue rivisitazioni per pianoforte solo di tre icone immortali della musica pop degli anni '80, '90 e non solo. L'evento è a ingresso libero e, in caso di maltempo, verrà recuperato il giorno successivo, domenica 14 settembre. Oltre che come pianista, Di Bin è stato premiato anche come compositore in prestigiosi concorsi internazionali.



Sebastian Di Bin

■ **TEATRO** | A Villa Manin di Passariano**Persello racconta Bottecchia**

Si intitola “Bottecchia Ottavio: a vae mi - o voi jo - vado io” lo spettacolo teatral-musicale di e con Dino Persello in programma **domenica 14 settembre** alle 17.30 nella sala riunioni di Villa Manin (Barchessa di Levante, secondo piano). L'appuntamento costituisce l'evento di chiusura della mostra “Una Regione in bicicletta - Il ciclismo in Friuli-Venezia Giulia nella Collezione Bulfon”, allestita da Renato Bulfon, titolare del “Ciclismuseo” di Montegliano. Persello, accompagnato dal tenore Andrea Binetti (Premio internazionale dell'Operetta 2024) e dal pianista Teo Luca

Rossi, racconterà la vicenda del campione friulano, vincitore del Tour de France nel 1924 e nel 1925. «Raccontare Ottavio – spiega Persello – non è semplice, tanti e profondi sono stati i momenti della sua pur breve esistenza. La ricerca mi ha regalato enormi emozioni che non potranno altro che tradursi in un evento che contaminerà anche spiritualmente chi vi presenzierà. Sono certo che a fine spettacolo avremo tutti amato di Ottavio Bottecchia la sua maglia gialla, la sua maschera di fango secco che si screpolava ad ogni sorriso, le sue ciglia bianche, le sue labbra grigie, le sue mani nere, i suoi

Notizie flash

CASARSA. Carlo Acutis, la musica nel cuore

■ **Sabato 13 settembre**, alle ore 21, nel Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, spettacolo di teatro musicato dal titolo “Carlo Acutis. La musica del cuore”, con il Gruppo teatrale ControCorrente.

PADERNO. Duo Laro in concerto

■ **Martedì 16 settembre**, nell'auditorium di Paderno, alle 20.30, concerto del duo formato da Andrea Biasotto, sassofono, e Arianna Foltran, pianoforte. Musiche di Milhaud, Debussy, Rizzo.



Ottavio Bottecchia

polpacci scorticati, ... la sua umanità fuori dal comune». Assisteranno all'evento anche i partecipanti alla cicloescursione sulle sponde dello Stella denominata “Omaggio e ricordo di Ottavio Bottecchia” che, organizzata dalla Fiaf Medio Friuli-Amici del Pedale di Codroipo, si terrà nel primo pomeriggio di domenica 14, con arrivo a Villa Manin.

Concerti a Udine, Povoletto e Premariacco

Mozart e dintorni: la Boemia, Salieri e Beethoven

Giunge alla sua quarta edizione “Mozart e dintorni”, la rassegna che l'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione Mozart Italia – Sede di Udine dedicano al genio di Salisburgo e alle sue molteplici influenze sulla musica europea. Quattro concerti in programma tra settembre e ottobre a Udine, Povoletto e Premariacco esploreranno quest'anno tre affascinanti percorsi tematici: il rapporto tra Mozart e la tradizione musicale boema, le composizioni erroneamente attribuite al maestro austriaco e il dialogo artistico con Antonio Salieri, di cui ricorre il bicentenario della morte. «Quest'anno il pubblico avrà l'opportunità di scoprire connessioni inedite e affascinanti tra Mozart e il suo tempo», ha commentato il direttore dell'Ert, Alberto Bevilacqua, ringraziando il direttore artistico della

rassegna, Nicola Bulfone. Il primo appuntamento, intitolato “Mozart e la Boemia 1” e in programma **sabato 20 settembre** al Teatro San Giorgio di Udine alle 20.45, esplora il profondo legame tra Mozart e la tradizione musicale boema. L'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, con Nicola Bulfone al clarinetto, eseguirà un programma che spazia da F. Benda a J. Myslivecek, detto “il Boemo”, operista famosissimo in Italia che fu amico di Mozart e da cui il salisburghese subì una forte influenza stilistica e compositiva. In programma anche una sinfonia di Michael Haydn, fratello del celebre Franz Josef, originariamente attribuita a Mozart. Il secondo appuntamento, “Mozart e la Boemia 2”, in programma **venerdì 26 settembre** al TeatrOrsaria di Premariacco, vedrà protagonista il Quartetto Zemlinsky di Praga,



L'Orchestra Filarmonica Friulana

ensemble boemo d'eccezione, che proporrà un programma cameristico mettendo a confronto composizioni originali di Mozart con quelle di Myslivecek e Wranitzky. Come ormai da tradizione, la rassegna dedica una serata interamente al genio di Salisburgo con “Mozart & Mozart”: **venerdì 3 ottobre** all'Auditorium Comunale di Povoletto, la pianista cinese Shiran Wang, accompagnata dalla Nuova Orchestra “Ferruccio Busoni” di Trieste diretta da Massimo Belli, eseguirà due concerti per pianoforte mozartiani. Completa il programma la Sinfonia K 201 in La maggiore. La rassegna si conclude **venerdì 10 ottobre** nella chiesa di San Francesco

a Udine con “Trittico | Mozart, Salieri & Beethoven”, un appuntamento speciale dedicato alla musica sacra, in occasione del bicentenario della morte di Antonio Salieri. Il Coro Kairos Vox e l'Orchestra giovanile Filarmonica Friulana, diretti da Alberto Pelosin, con i solisti Alice Fraccari (soprano), Chiara Turchetto (mezzosoprano), Samuel Manhica Jr. (tenore) e Alberto Spadarotto (basso), proporranno il solenne “Te Deum” di Salieri, i “Vesperae solemnes” di Mozart e la monumentale Messa in Do maggiore di Beethoven. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 20.45. **pagina a cura di Stefano Damiani**

UDINE. Incanto di corde in Baldasseria

■ **Venerdì 12 settembre**, alle ore 20.30, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, in via Baldasseria Media, concerto dal titolo “Incanto di corde” con Paola Gregoric, arpa, e Pierluigi Rojatti, violoncello. Musiche di Bellini, Schubert, Tournier, Bartok. La serata conclude il festival “Raggi musicali. Baldasseria in concerto”.

VILLACACCIA. “A brene vierte”

■ “A brene vierte”, l'evento previsto che avrebbe dovuto tenersi sabato 6 settembre, nell'ambito della rassegna Avostanis, ai Colonos, a Villacaccia di Lestizza, è stato rinviato a causa del blocco della circolazione per la celebrazione del sessantacinquesimo anniversario delle Frecce Tricolori a Rivolto. La gara artistica, a cura di Michele Bazzana è stata così posticipata a **sabato 13 settembre**, dalle ore 8 della mattina fino al tardo pomeriggio. Alle ore 18 si terranno la votazione popolare del pubblico presente e la premiazione dei lavori svolti. Si tratta di un evento unico nel panorama artistico regionale: sei squadre di artisti si mettono in gioco con estro creativo e spirito ludico per realizzare altrettante opere “site specific” servendosi esclusivamente dei materiali di scarto disponibili nell'aia colonica: oggetti di materiali diversi, ferri vecchi, cartoni e plexiglas, plastica, strutture di legno.

AQUILEIA. Equilibrismi in gioco per Creativo

■ **Giovedì 11 settembre**, alle ore 18.30, al Fondo Cal, nella zona archeologica di Aquileia, si inaugura la settima edizione del progetto Creativo intitolata “Cammino in equilibrio”, dedicata alla sottile ricerca di stabilità che innerva la collaborazione tra arte, impresa, design e didattica. Lo spettacolo inaugurale, “Equilibrismi in gioco”, di e con Alessandro Zanutto e Alessandra Ricci, affida ai linguaggi circensi dell'acrobatica e dell'equilibrismo la metafora dell'intero progetto, catapultando nel nostro quotidiano, con ironia e tanto fiato sospeso, la complessa ricerca di stabilità. Il progetto prevede anche mostre, convegni, un concorso musivo. «Il filo rosso che lega il complesso work in progress del progetto – spiega la direttrice artistica Sabrina Zannier – è la fiducia nella nuova generazione, è la speranza che siano proprio i giovani a incarnare quello spirito di collaborazione fra settori ancora troppo spesso considerati distanti, come per l'appunto l'arte e la produzione industriale, gli enti pubblici, le aziende private e gli artisti. Ecco perché Creativo si sviluppa ad ogni edizione partendo dal Concorso musivo Internazionale, per poi portare i mosaicisti vincitori nelle aziende, a stretto contatto con i responsabili della produzione».

Premio Friuli Storia.

La giuria dei lettori ha scelto a larga maggioranza il libro del premio Nobel per la pace Irina Ščerbakova

La Russia da Lenin a Putin

La Giuria dei lettori (360 da tutta Italia) del Premio nazionale Friuli Storia ha scelto a larga maggioranza l'opera vincitrice dell'edizione 2025. Si tratta di "Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa", della germanista e storica russa Irina Ščerbakova, cofondatrice di Memorial International (associazione nata per denunciare dei crimini del regime sovietico) e premio Nobel per la pace 2022. Il suo libro attraversa un secolo di storia russa: dalla rivoluzione bolscevica guidata da Lenin, alle purghe staliniane, fino alle guerre dell'epoca di Putin. La cerimonia di premiazione è in programma a Udine, lunedì 25 ottobre. «L'elemento che interessa la "memoria" Ščerbakova – spiega il giornalista e saggista **Stefano Vastano**, che ha curato la traduzione in italiano di "Le mani di mio padre" – non sono i numeri delle deportazioni, le statistiche della morte, né la dimensione geo-politica del gulag, ma il racconto del singolo prigioniero, la sua testimonianza individuale, il vissuto del superstita. Soprattutto, il modo in cui ogni sopravvissuto, tornando dal viaggio nei lager di Stalin, conserva le tracce del suo passaggio in quell'inferno». Come spiega **Tommaso Piffer**, docente all'Università di Udine e presidente della Giuria scientifica del premio, la Giuria dei lettori quest'anno «si è cimentata con tre opere tra loro molto diverse



Irina Ščerbakova

selezionate dalla nostra Giuria scientifica, che in questo modo vuole da dare ai lettori la possibilità di esplorare temi diversi e anche diversi approcci storiografici. Il volume di Gustavo Corni ("L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto", Gaspari) esplora una vicenda poco nota della storia della Prima guerra mondiale. Quello di Carlo Fumian ("Pane quotidiano. L'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo", Donzelli) ci porta invece nella storia internazionale, su un tema molto rilevante ma perlopiù sconosciuto da gran parte dei lettori. Infine, il libro di Irina Ščerbakova incrocia la storia dell'Unione Sovietica con quella di tre generazioni



La copertina del libro vincitore

della famiglia dell'autrice». **Professor Piffer, tra i tre libri giudicati eccellenti dalla giuria scientifica e per questo proposti ai lettori, la vittoria di Ščerbakova è stata netta.**

«Sì, nella storia del premio è forse il volume che ha ricevuto il maggior consenso da parte dei lettori, ben il 55% dei quali si è espresso per questo saggio».

A settembre 2023 Irina Ščerbakova è intervenuta all'Happening a Udine. Pensa che riuscirà a tornare per la premiazione del 25 ottobre prossimo?

«Contiamo proprio di sì, stiamo definendo i dettagli in questi giorni». **La caratteristica che rende unico il**

premio Friuli Storia è la presenza della Giuria dei lettori. Com'è nata questa formula?

«La Giuria dei lettori è da sempre il centro del premio Friuli Storia. Mettendo in mano a lettori "non addetti ai lavori" una terzina di finalisti abbiamo soprattutto due obiettivi. Il primo è avvicinare alla saggistica chi fino ad oggi si è interessato soprattutto di altri generi letterari, per esempio letteratura. Da questo punto di vista il premio "crea" lettori di storia mostrando il fascino della storia non con un discorso, ma attraverso l'esperienza. Il secondo obiettivo è proporre ai lettori libri che per varie ragioni possono passare inosservati, oppure che non rientrano tra gli interessi più comuni».

Ora avete in programma la presentazione del Circolo della Storia. Di cosa si tratta?

«Dal 2014, quando è nato il premio, ad oggi, la comunità dei lettori è cresciuta fino a raggiungere migliaia di persone sul territorio nazionale. Negli anni scorsi abbiamo proposto loro una serie di servizi, come una newsletter settimanale o incontri di approfondimento. Così è nata abbastanza naturalmente l'idea di strutturare questa comunità in un vero e proprio circolo, che diventi un punto di riferimento nazionale per tutti gli appassionati di storia. Nel 2024 abbiamo sperimentato il modello con 1200 lettori e lo renderemo pubblico in ottobre».

Flavio Zeni

A Udine il libro postumo di Victoria Amelina

Victoria Amelina – scrittrice, saggista e poeta ucraina, attivista per i diritti umani – è stata uccisa nel giugno del 2023, da un missile russo, a Kramatorsk, insieme ad altre tredici persone. Con l'inizio dell'invasione russa, Amelina aveva scelto di mettere da parte i progetti a cui stava lavorando perché la sua scrittura potesse documentare i crimini di guerra commessi in Ucraina, ma anche dar voce a donne che, come lei, avevano deciso di unirsi alla resistenza. «Guardando le donne guardare la guerra» (Guanda) è il libro postumo che raccoglie il suo lavoro e che sarà presentato giovedì 18 settembre alle 18 a Udine, alla libreria Tarantola. L'occasione è data dalla presenza in città – come docente della Scuola Estiva di Lingua e Cultura Ucraina dell'Università di Udine – di Yaryna Grusha, publicista e docente di Letteratura Ucraina all'Università di Milano, che ha tradotto e curato il volume. A dialogare con Grusha sarà la giornalista di Vita Cattolica Anna Piuze. Organizza l'associazione Ucraina-Friuli in collaborazione con «Liberi oltre le illusioni» e il Club Unesco di Udine.

LA MOSTRA. Dal 17 settembre a Casa Cavazzini le foto dall'artista capace di raccontare anche gli edifici apparentemente privi di qualità

Guido Guidi, un altro grande fotografo a Udine

«**L**'idea di essere definito un concettuale vernacolare mi piace molto». È un'affermazione fatta nel 2018 dal fotografo Guido Guidi (Cesena 1941) che dal 17 settembre esporrà le sue fotografie a Udine in casa Cavazzini nella mostra "Guido Guidi. Col tempo. 1956-2024". Sarà l'unica tappa nell'Italia settentrionale della grande monografia con oltre 400 scatti dedicata al grande fotografo dal Maxxi, il Museo Nazionale delle arti del XXI secolo di Roma, con cui, ha sottolineato alla presentazione della mostra l'assessore alla cultura Federico Pirone, i musei udinesi avevano già collaborato per l'esposizione di Gianni Berengo Gardin. Dopo quest'ultimo, mancato il 6 agosto, e Mimmo Jodice la cui esposizione è tuttora aperta in Castello, arriva in città il terzo dei grandi fotografi italiani viventi a riprova dell'importanza artistica della fotografia, non tanto come

rappresentazione della realtà, ma come sua interpretazione critica. Guido Guidi, insegnante all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, allievo del fotografo friulano Italo Zannier e del grande architetto Carlo Scarpa ha infatti ridefinito il rapporto tra immagine, paesaggio e architettura influenzando generazioni di fotografi che frequentano la sua casa atelier a Cesena. Le tre mostre udinesi sono accomunate anche dall'importanza degli archivi fotografici, in quanto anche quella di Guidi procederà su due piani intrecciati: quello delle stampe fotografiche e quello delle teche, che metteranno il visitatore a contatto con la sua biblioteca, con riferimenti alla storia dell'arte e alla letteratura e ai materiali d'archivio. Questi sono così abbondanti anche perché Guidi ha fatto il servizio militare in Friuli e ha molto lavorato su commissione e per il Craf di Spilimbergo, tanto che è prevista per la fine dell'anno un'esposizione

negli spazi del Museo della Fotografia in Castello proprio per evidenziare il rapporto del fotografo con la nostra regione. Silvia Bianco, conservatrice del Museo della fotografia, osserva che «lavorare nei loro archivi con i maestri che ti presentano i progetti, non ha pari. Guido Guidi nell'archivio si racconta, le sue foto sono molto particolari, spesso "non luoghi", eppure si ricorda dove ha scattato la foto, quando, cosa c'era intorno». Ordinata cronologicamente, la mostra di Guidi esamina il rapporto della fotografia con lo spazio, la luce e il tempo, ripercorrendo l'intera ricerca dell'artista, chiamandosi non a caso "Col tempo", poiché racconta come il suo modo di guardare si è formato ed è mutato negli anni. Fin dagli esordi degli anni '50 e '60 molto stretto è il rapporto con Italo Zannier. Anche per Guidi infatti il linguaggio fotografico è un sistema di segni che vanno decifrati. Tanto è vero che nel suo archivio



Uno scatto di Guido Guidi del 1972

si potranno vedere degli studi dei quadri di Giorgione in cui si nota l'attenzione alle linee compositive. «La macchina vede per te e poi ti fa vedere», ha affermato l'artista, a riprova del rigore del suo metodo di lavoro. Negli anni '70 la sua ricerca si concentra sulle facciate di edifici minori e privi di qualità per poi procedere negli anni '80 a ricerche personali e alle committenze nel paesaggio con lavori di grande formato e a colori in cui rappresenta Porto Marghera o Preganziol nell'entroterra veneto, interessato a un paesaggio minore, apparentemente privo di qualità e poco spettacolare. Saranno in mostra anche gli scatti dedicati dal 1998 al 2007 all'architettura di Carlo Scarpa e in particolare al Mausoleo

Brion ad Altivole con cui attraverso la fotografia Guidi evidenzia la progettazione di Scarpa e la sua attenzione alla luce. «Avvicinare il pubblico alla fotografia – osserva Silvia Bianco – a partire dai grandi maestri come Berengo Gardin, Jodice e Guidi è un modo per educare il nostro occhio a leggere il mondo in modo diverso. La loro fotografia è una forma d'arte, non solo una rappresentazione della realtà». Per meglio conoscere Guidi, domenica 28 settembre alle ore 11 ci sarà un incontro pubblico in Casa Cavazzini con l'artista e i curatori della mostra Simona Antonacci, Pippo Ciorra e Antonello Frongia.

Gabriella Bucco

lis Gnovis

■ **BURI.** Fuarpiis e pietins a slungjin la vite

Cuissà tropis di chês cjaveladis e di barbis che al devi vè taiât in passe setante agns di onorade cariere, cumò che di agns lui a'nd à 94, e nol pense propit di smeti cun fuarpiis e pietins, che a son i siei struments di lavôr di barbîr. Zuan Trevisan, che al à il so salon in cjase, al veve scomençât a lavorâ tal 1956 in trê salons e po intune caserme di Udin, prime di incjasâsi a Buri. E pensâ che in zoventût i sarès plasût diventûn un artist, che al esaltave la musiche. Ma sunant intune orchestre no si cjatave lavôr, e difilcil puartâ a cjase il pagnut. Ma la art e la glorie lis à cjatadis istès fasint il barbîr cun pietins e fuarpiis che, al dîs, ti fasin lavorâ fin che tu crepis. E di fin: ogni tai al va vincj minûts di precision sientifiche e par lui, in fonts, fâ il mistîr al è la sô terapie par vivi a dilunc.

■ **FEAGNE.** A son rivadis dôs cicognis neris

Tai dîs passâts, te oasi dai "Cuadris" di Feagne, a son stâts viodûts doi esemplârs di cicognis neris, rivâts di cuissà dulà a fâ visite aes lôr consûrs blancjis. La cicogne nere e je une vore rare, tal nestri Paîs, e la sô nidificazion e ven fate in pôcs puescj selezionâts. Uciel di difilcil cature e parfin di intivâ, po stâi pe sô nature risiervade e un pôc timidute. E al è difilcil che si spostî plui a Nord, massime parcè che, in Italie, si cjatin in cualchi oasi protete dal Sud. L'avistament di cheste cubie di cicognis te oasi di Feagne, dulà che si puartin indenant progjets di avanuardie pe introduzion e tutele des cicognis blancjis e dai ibis eremite, al à di considerâsi un aveniment eccezional. Che a sedin rivadis a dâ un cuc di chestis bandis par viodi cemût che si sta a Feagne? Cuissà...

■ **CIVIDÂT.** A son laris e laris



Cualchidun si visial dal film "Ladri di biciclette", puartât sul schermi di De Sica tal 1948? Al contave di un puar om che i jere stade robade la biciclete, e che al scugnive cjatândi une di presse, par vie che al veve a pene cjatât un lavôr di picjadôr di manifescj, e cence biciclete. . . In sumis, un câs di sante scugne. Ma nol jere stât di sigûr un câs pareli chel che al à viodût cualchidun jentrâ intune scuele medie di Cividât, scjavalgjâ il cancel e jentrâ tal ort didatic, che cun tante passion arlêfs e insegnants a stan tirant sù. Si trate di un percors didatic di grande impuartance e di preparazion ae citadinance ative e responsabile. No par dâ une cjalade a chel esempli di cressite e di maturazion che la scuele e à volût ampliâ cun cheste esperience, ma par fâ botin dai pomodoros che aromai a jerin rivâts a maturazion. Avilîts i arlêfs e i lôr insegnants par chest esempli di inciviltât: no dome pal dam materiâl, che di sigûr i pomodoros no rivavin al cuintâl, ma ancje e soledut pe grave manciance di rispiet par l'impegn, la cure e la passion che cheste comunitât scolastiche e met in chest progjet. Par finîle in cine: cuissà se il colpevul si vise de sene dulà che don Camillo al supave l'ultin vuessut dal poleç che al veve robât tal gjalinâr di Peppone? Ma il bon Diu al veve proviodût, plui tart, a meti a puest lis robis...

Miercus 10	S. Nicolau di Tolentin	Domenie 14	La Sante Crôs
Joibe 11	S.te Teodore	Lunis 15	La Madone Dolorade
Vinars 12	Il Non di Marie	Martars 16	S.tis Vergjinis di Aquilee
Sabide 13	S. Zuan Crisostom	Il timp	Temperaduris dolcis.



Il soreli
Ai 10 al jeve aes 6.39
e al va a mont aes 19.28.



La lune
Ai 14 Ultin cuart.

Il proverbi
Ancje il mus si disgose
par fâ un cjant ae sô morose.
Lis voris dal mès
Tignit l'ort net gjavant vie lis plantis
e lis fueis secjadis.

I proverbis dai furlans

Ma i proverbis sono dute veretât? Nassino come un folc ti trai de iluminazion di une esperience, o puedino nascuindi un mût di pensâ, une voie di scherçâ, o di fâ, magari, dal mâl a cualchidun, cuntune slengaçade? Dut câs, e je "vox populi", ancje se cualchi volte, parafrasant il famôs pas di Isaie, e je une "vox clamantis in deserto". E ce contino i proverbis, dai furlans? Viodin. Intant, nus disin che a son propit i furlans a tirâsi indaûr, a no volê comparî, a contentâsi dal pôc, magari fasintlu cunune certe ironie: "Trê a son lis raritâts dal mont: il campanon di Mantue, l'orghin di Trent e la coiare di gno barbe Ponte di Geà", al baste contentâsi. Te oleografie borghese di plui di un secul indaûr, une detule e preseave une vore ciertis carateristicis des feminis furlanis, nomenadis sot dal sproc "La dote dal Friûl. . .", e che propit par cheste "dote", lis furlanis a jerin cetant preseadis tes fameis borghesis – massime chês de capitâl – come laterolis. Un altri trat dal furlan al è chel dal campanilisim, che vuê al è scuasit dome di nature sportive, ma une volte al jere une reson di vite, e che al confluive in chel che i sociolics e i antropolics a àn clamât "blason populâr" o ben, l'onôr che si conferis a une comunitât, che cualchi volte al rive parfin a une vergolade di tristerie. Come tal rapuart mai bonât tra Udin e Cividât, cussì che "Rome caput mundi, Vignesie secundi, Udin tierçarûl e Cividât buse di cûl". Ma nancje Udin nol è stât viodût tant ben, di plui di cualchi furlan, come capitâl (?), pa la cuâl: "Udin zardin cence rosis, fontanis cence aghe, nobii cence creance", po stâi ai timps de "Crudel zoiba grassa". Ma vuê nobii no 'ndi è, lis rosis a nassin e lis fontanis a spissulin cualchi gote di aghe.



I proverbis nassino come un folc ti trai de iluminazion di une esperience, o puedino nascuindi un mût di pensâ, una voie di scherçâ, o di fâ, magari, dal mâl a cualchidun?

Almancul chei di Glemone, che di cualchi bande dal Friûl a vignivin clamâts "gosârs", par vie de gose, cause manciance di jodi e di denutrizion, a podevin svantâsi cui vicins che a disevin: "Fasin come chei di Glemone: a fasin ploi fin che al vûl". Cun chest no si vûl sostignî che dome chei di Glemone a lassassin ploi cemût che al vûl, ma che lu fasessin cuntune gracie dute lôr. Di fat, une tirintele che ducj a cognossin e conte che ancje di altris bandis si lassave ploi fin che al vûl, ma voleiso? Li e jere stade une concession. Daspò di vè viodudis tantis montagnis, "Fo donc decretât di lassâ che al plovès infin ch'al vûl". Cualchidun al à ancje provât a contâ tropis che a son i sprocs che a pandin ironie, scherçs e burle rispiet ai paîs dal Friûl, e al è rivât a contândi une cincuantine. Di chei che a restin fûr di cheste sfilze, no pues contâ nuie, ma di chei che a son dentri us pues vulintîr dâus une cerce: "Susans, borghesans", "Arcan, fûr di man",

"Tarcint, bieles vile e triste int", che in cualchi mût al fâs parie cun "A son i bogns, i triscj e chei di Nimis". Cussì, cun chestis sbeleadis, si risolvevin, mighe come vuê, i rapuarts cui vicins, fasint ancje une ridade, o magari lassant il dubi sul vèr sens di un sproc. Ce voleval di cui che al sentenziave che a "Dinvilin, ducj a àn il sampognin?" La cjampanute che si leave ator dal cuel des bestiis par no pierdilîs, o pûr, in maniere metaforiche, la gose? E di chel (cuasi) "altri Friûl" che e je la Cjargne, che e veve la nomee di "Carnia fidelis, spelunca latronum"? Ben, forsit chel "fidelis" al pues riferisi ae fedeltât che simpri Tumieç e à vût par patriarcjis e imperadôrs, ben che pal rest al è intrigôs cjatâ une spiegazion. Ben piês al è il sbroc che al sosten: "Il cjargnel al cope il pedoli par vendi la piel", come a di che al è propit un pedoglôs, un striccrodie. Cence ofese, ma cun scletece dute populâr. E alore? Alore al veve reson Riedo Puppo: in fonts, "Si fâs par mût di di".

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> CJAŁCUMIT

s.m. = norcino, castraporci; girovago, vagabondo
(dal tedesco Kaltschmied 'aggiustapentole')
Il cjałcumit al passe il prin lunis dal mès.
Il castraporci passa il primo lunedì del mese.

> CJALDÎR

s.m. = secchio di rame con manico girevole a semicerchio terminante nelle due orecchie
(dal latino cal(i)dāria 'recipiente da fuoco di metallo')
Poie, poie i cjałdîrs sul spolert.
Appoggia, appoggia i secchi sopra il piano della stufa.

> CJALIÂR

s.m. = calzolaio; salice
(dal latino caligārius; mentre il secondo significato deriva da *salīcarius)
Il pâr di scarpis di corean al è là dal cjałiâr.
Il paio di scarpe di cuio è dal calzolaio.

> CJALUNI

s.m. = canonico, tonacato, prelato; monello (in senso scherzoso)
(dal latino canōnicus, di tradizione semidotta)
Ancje a Cividât al è il Cjapitul dulà che si dan adun i cjalunis.
Anche a Cividale c'è il Capitolo dove si radunano i canonici.

> CJAPIN

s.m. = pezzetto di panno che massaie, sarti, cappellai e stiratrici utilizzavano per impugnare gli arnesi caldi del mestiere
(forma deverbale di cjapå 'acchiappare, prendere, raggiungere', da *clapare, parola continuatrice del latino capulāre 'accolappare')
Di buride, dami un cjamin!
Veloce, dammi un pezzetto di panno!
"Cusi fara cun no st'altri chiappin" (Bos II, 35)

RETI	GIOVEDÌ 11	VENERDÌ 12	SABATO 13	DOMENICA 14	LUNEDÌ 15	MARTEDÌ 16	MERCOLEDÌ 17
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 PARE PARECCHIO PARIGI, film	16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 TIM MUSIC AWARDS 2025, show musicale condotto da Carlo Conti	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 20.35 Affari tuoi, gioco 20.30 TIM MUSIC AWARDS 2025, show musicale condotto da Carlo Conti	10.20 Santa Messa A sua immagine 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 IMMA TATARANNI 2, serie tv	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 IMMA TATARANNI 2, serie tv 23.00 Cose nostre, inchieste	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie tv	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.20 LA RAGAZZA DEL MARE, film 23.30 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 Basket: Italia - Cipro, campionati europei 21.20 ORE 14 SERA, talk show con Milo Infante 23.00 Pet anatomy, real tv	18.50 Calcio: Italia - Montenegro Under 21 21.00 CIA: UN UOMO NEL MIRINO, film tv 23.10 Oltre il cielo, film tv	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 UN OMICIDIO PER DUE, ULTIMA NOTTE DI NOZZE, film 22.10 Il sabato del 90°, sport	19.30 Blue bloods, telefilm 21.15 BELLAMÀ DI SERA, talk show con Pierluigi Diaco 23.50 La nuova DS, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 BOSS IN INCOGNITO, reality show 23.50 Il processo al 90°, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.15 FREEZE - CHI STA FERMO VINCE, show 23.50 Pet anatomy, real tv	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 OCCHI DI GATTO, telefilm 22.50 Questa è Parigi!, serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 LA NOSTRA MAGNIFICA OSSessione, film documentario 23.30 Cari amici vicini e lontani	20.00 Blob, magazine 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 KABUT, miniserie 23.30 Gabriele d'Annunzio una vita inimitabile, documentario	17.30 Report Under 21 20.00 Blob, magazine 20.00 La confessione 21.20 INDAGINE DI UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO, film	20.00 Blob, magazine 21.20 PRESADIRETTA - I PADRONI DELLO SPAZIO, inchieste e reportage 23.20 Un giorno in pretura, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 AUTODIFESA DI CAINO, monologo teatrale	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 IL CORAGGIO DI BLANCHE, film 23.20 Dottori in corsia	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 00.45 Protestantesimo
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 PROXIMA, film con Matt Dillon 22.30 Sapore di libertà, film documentario (seconda parte)	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 WOMAN IN GOLD, film 23.00 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 PICCOLO RAGAZZO DI MONTAGNA, film 23.00 ... se non avessi l'amore, documentario	19.30 In cammino 20.30 Soul, rubrica 21.00 RACE IL COLORE DELLA VITTORIA, film 23.30 Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 BAKHITA LA SANTA AFRICANA, film 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 21.00 ANGELI CON LA PISTOLA, film 23.30 Proxima, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 21.00 IO TI SALVERÒ, film 23.00 Woman in gold, film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un'altro!, gioco 21.20 ELISA - SAN SIRO, concerto di Elisa 00.50 Luce dei tuoi occhi	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 TRADIMENTO, soap opera	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 CIAO DARWIN 9, show con Paolo Bonolis	16.30 Verissimo 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera 23.50 Un ciclone in famiglia	16.30 Dentro la notizia 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 TEMPTATION ISLAND E POI..., show 00.50 Luce dei tuoi occhi	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint 21.20 IO CANTO FAMILY, talent show con Michelle Hunziker 00.50 Luce dei tuoi occhi	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 BUONGIORNO MAMMA!, serie tv 00.50 Luce dei tuoi occhi
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 THE PLANE, film 23.50 Snakes on a plane, film	20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm 23.50 Law & Order unità speciale, telefilm	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 SHAZAMI, film 00.35 Scuola di polizia 5: destinazione Miami, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE, show con Veronica Gentili 00.15 American dad, cartoni animati	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 THE FOREIGNER, film 23.50 Law & Order i due volti della giustizia, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 SHARK IL PRIMO SQUALO, film 23.50 Hurricane, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.15 THE TRANSPORTER, film 23.50 Demolition man, film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Sono un fenomeno paranormale, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRIITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.40 Free Willy 2, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 Caccia al tesoro, film	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 GUARDIA DEL CORPO, film 23.50 Matrimonio con l'ex, film	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 She saved me - sopravvissuta, film	16.50 Signora Volpe, telefilm 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 Anche io, film	16.25 Tom Horn, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA talkshow di attualità 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.25 Il bandito e la madama, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 REALPOLITIK, talk show con Tommaso Labate 23.50 Doppio inganno, film
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 L'aria che tira	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Casa mia, casa mia..., film 20.40 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini	16.30 Grantchester, fserie tv 20.30 In onda 21.35 DENARO NELL'OMBRA, film 23.50 Le verità nascoste, film	17.30 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.35 LA TORRE DI BABELE - IL MITO DI SAN FRANCESCO, documentario 23.50 L7 doc	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LEZIONI DI MARE, film 23.40 Barbero risponde
Rai 4	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CRIMINAL MINDS: EVOLUTION, telefilm	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE ORDER, film 23.05 Replicant, film	19.35 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LA FORTUNA, film 23.05 Double team, gioco di squadra, film	19.35 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 IL TALENTO DI MR. C, film con Pedro Pascal 23.00 The menu, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 C.S.I. Vegas, telefilm 21.20 SECTION 8, film 23.00 L'ultimo respiro - trappola negli abissi, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 JUMANJI THE NEXT LEVEL, film con Ralph Fiennes 23.00 Il talento di Mr. C, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 FOUNDERS DAY, film 23.05 Il signore del disordine, film
Rai 5	19.05 Le creature più grandi del mondo, documentario 20.15 Overland 2023 21.15 TOTÒ IL PRINCIPE DE CURTIS, L'UOMO OLTRE LA MASCHERA, documentario	17.45 Quelli della scientifica, documentario 20.15 Overland 2023 20.30 KILIMANGIARO ON THE ROAD, documentario 00.25 Rock legend	18.45 Al di là del fiume e tra gli alberi, documentario 19.25 Into the blue, documentario 20.30 63° EDIZIONE DEL PREMIO CAMPIELLO, in diretta dalla Fenice di Venezia	18.45 Che magnifica impresa, documentario 21.00 VIVA LA DANZA, show con Roberto Bolle 22.45 Roberto Bolle - ballo in bianco 2025	19.15 Le sentinelle della grande barriera corallina, documentario 21.15 NOSTALGIA, film 23.45 La casa delle stelle, film	19.05 Lo strabiliante mondo delle piante, documentario 20.15 Overland 2023 21.15 AMO LA TEMPESTA, film 23.25 Chiedi la luna, film	19.30 American genius, documentario 21.15 NOOS VIAGGI NELLA NATURA, documentario 22.15 James Cameron - viaggio nella fantascienza,
Rai Movie	17.30 Duello nel Texas, film 19.30 Walker indipendence, telefilm 21.10 SECRET TEAM 335, film 23.15 Piedone lo sbirro, film	17.30 La parola di un fuorilegge è legge!, film 19.30 Walker indipendence, telefilm 21.10 MISSION, film 22.45 Migliori nemici, film	17.30 Aspirante vedovo, film 19.30 Walker indipendence, telefilm 21.10 SEMPRE AMICI, film 23.05 Il cammino per Santiago, film	17.30 Migliori nemici, film 19.05 The missing, film 21.10 PIEDONE A HONG KONG, film con Bud Spencer 23.05 Indian la grande sfida, film	17.30 Il mio nome è nessuno, film 19.25 L'ultimo guappo, film 21.10 I 4 FIGLI DI KATIE ELDER, film con John Wayne	19.25 Calibro 9, film 21.10 PAPILLON, film con Steve McQueen 22.45 Air - la storia del grande salto, film	17.00 La rivolta dei sette, film 19.35 Altri uomini, film 21.10 IL TRENO, film con Burt Lancaster 23.05 Mission, film
Rai Storia	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 Viaggio in Sicilia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 1943 LA RESISTENZA A CEFALONIA e CORFÙ, documentario 22.10 La strage di Boves, doc.	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 L'ODORE DELLA NOTTE, film con Valerio Mastandrea 23.05 One more jump, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 LA DONNA DELLA DOMENICA, film 23.50 Domenica con Pippo Baudo, documenti	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 VIAGGIO IN SICILIA, documentario 22.10 Mostra del Cinema di Venezia 68-79, documentario	21.10 L'AVVERSARIO - PAOLO MALDINI, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Diario civile, documentario	20.30 Passato e presente, documentario 21.10 L'ITALIA DELLA REPUBBLICA, documentario 22.10 Perché Sanremo è Sanremo? documenti
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 22.45 THE BEST SANDWICH	10.45 Screenshot 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 13.15 L'alpino 19.15 Sport FVG 21.30 RACCONTI AZZURRI	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parlaimone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Racconti azzurri	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV 12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.45 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	19.25 Tutto può succedere, serie tv 21.10 CANDICE RENOIR: UNA VACANZA INDIMENTICABILE, film tv 23.30 J.L ranch, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Di padre in figlia, serie tv 21.10 MINA SETTEMBRE 2, serie tv 23.30 Fuochi d'artificio, serie tv	19.25 J.L ranch, film tv 21.10 LA SPOSA, serie tv 23.00 Resta con me, serie tv	17.20 Brancaccio, serie tv 21.10 UN'ESTATE AD ANVERSA, film 23.00 Il paradiso delle signore, serie rv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 La compagnia del cigno, serie tv 21.10 CUORI E DELITTI - FIDANZAMENTO CON OMICIDIO, film	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 La compagnia del cigno, serie tv 21.10 IL DOLCE PROFUMO DELL'AMORE, film tv 23.50 Circeo, serie tv	19.25 La compagnia del cigno, serie tv 21.10 MINA SETTEMBRE, game show 23.00 Una vacanza indimenticabile, film tv
IRIS	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SORVEGLIATO SPECIALE, film 23.45 Facile preda, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL CORRIERE - THE MULE, film 23.45 Pink cadillac, film	16.15 Pink cadillac, film 18.15 Facile preda, film 21.10 NELLA MORSA DEL RAGNO, film 23.45 L'ultimo appello, film	18.45 L'ultimo appello, film 21.00 GLI INTOCCABILI, film con Kevin Costner 23.50 American pastoral, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 ALLIED - UN'OMBRA NASCOSTA, film 00.50 L'ombra del potere, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 LA MASCHERA DI FANGO, film 23.50 La notte dell'agguato, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 PRISONERS, film con Hugh Jackman 23.10 I segreti di una città, film

VisOTTO
per te

LA SPESA
che ti conosce!

VISOTTO PER TE
MOZZARELLA LATTE ITALIANO
100 G

€0,59

€/Kg 5,90

VISOTTO PER TE
LATTE UHT
PARZIALMENTE
SCREMATO
1 LT

€0,79

VISOTTO PER TE
CUBETTI DI PANCETTA
DOLCE/AFFUMICATA
160 G

€1,69

€/Kg 10,56

VISOTTO PER TE
10 UOVA FRESCHE
DA ALLEVAMENTO A TERRA

€1,99

Offerte dal 10 al 23 settembre 2025

SUPER IPER
VisOTTO
ti fa risparmiare!

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE
DAL 10 AL 23 SETTEMBRE SU
www.supermercativisotto.it/volantino

INQUADRA
E RISPARMIA!



ONLINE
VisOTTO
a portata di click

PER LA TUA SPESA ONLINE VAI SU
spesaonline.supermercativisotto.it

#visitfvg



Cammino di Sant'Antonio
Gemona del Friuli

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO

ENPROMOTIV

Foto: N. Brillo

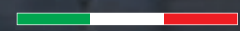


Inquadra il QR CODE e
comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO SUL CAMMINO DI SANT'ANTONIO

Un itinerario devozionale in cinque tappe,
lungo duecentocinquanta chilometri,
con ottocento anni di storia da percorrere
con la tua bici, tra natura, tradizioni e spiritualità.
**C'è tutto un mondo sul Cammino di Sant'Antonio,
in Friuli Venezia Giulia**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA


www.turismo.fvg.it